DEL LUNEDì
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 136 - N° 31
il Quotidiano del NordEst

Lunedì 15 Agosto 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Per la festività di Ferragosto Il Gazzettino domani non uscirà Tornerà in edicola mercoledì 17 Sarà aggiornato il sito ilgazzettino.it

Europei
Due veneti guidano il trionfo nella staffetta stile libero
Mei a pagina 19

Calcio
Dybala show Roma, esordio ok La Lazio riparte da Immobile: 2-1
Carina a pagina 16

Zaia: «Centrodestra, ecco la svolta che serve»

▶L'intervista: «Dal sociale alla cultura, la sinistra non ha l'esclusiva su certi temi»

Alda Vanzan

Il presidenzialismo? Certo, ma non solo per il Quirinale: «Se fosse per me anche il presidente del Consiglio dei ministri dovrebbe essere eletto direttamente dagli italiani». L'autonomia? Se il centrodestra non la approverà subito, sarà destinato a «sciogliersi come neve al sole». Così il governatore del Veneto Luca Zaia, che assicura: «Resterò a Palazzo Balbi».

Presidente, niente candidatura a Roma, neanche un ministero?
«No, lo confermo per l'ennesima volta. È un fatto di serietà. E poi sono in ballo delle partite veramente importanti in Veneto, non faccio anticipazioni, ma se una di queste si avverasse sarebbe la più grossa dal punto di vista degli investimenti della Regione, anche più delle Olimpiadi. Potrei candidarmi alle Politiche e poi dimettermi ad elezione avvenuta? Non sarebbe serio».

Continua a pagina 5

PRESIDENTE Luca Zaia

Il caso
Letta si candida a Vicenza: «Così parliamo alle partite Iva tradite»

Angela Pederiva
Alda Vanzan

Enrico Letta l'aveva detto, subito dopo la proclamazione di Andrea Martella a segretario regionale, lo scorso 15 gennaio in diretta dal Nazareno: «Considero la partita in Veneto fondamentale a livello nazionale, non possiamo essere marginali in Veneto se vogliamo ambire a essere una guida in Italia».

Sono trascorsi sette mesi da quelle dichiarazioni e ora le valutazioni sembrano tradursi (...)

Continua a pagina 4

L'analisi
Le criptovalute e le regole che ancora non ci sono

Angelo De Mattia

Fenomeni di segno diverso emergono nel campo bancario e finanziario. È di pochi giorni fa l'indagine del sindacato Fabi che evidenzia come circa 4 milioni di cittadini vivano in Comuni italiani (tremila circa) privi di sportelli bancari. Si pone, così, un problema sia sotto il profilo economico sia sotto quello sociale: la transizione segnata dall'impiego a distanza delle nuove tecnologie deve essere calibrata e governata. Anzi, il rapporto diretto con la clientela potrebbe e dovrebbe diventare un fattore di competitività tra le banche.

Da un altro versante, cominciano a non essere isolati i casi di dissesti di società che operano nel campo delle criptovalute. Dopo l'avvio verso il fallimento della cripto-banca tedesca Nuri, ora è la volta della Nft-New Financial Technology di Londra, con italiani al vertice, della quale le cronache segnalano che avrebbe subito una perdita di 100 milioni di euro.

Aumenta, tuttavia, il numero delle cripto-attività - da denominare in questo modo perché non si tratta di valute, ma di asset difficili da qualificare - raggiungendo le molte migliaia nel mondo.

La Banca d'Italia ha segnalato anche di recente l'elevata crescita del numero e del valore di tali attività, l'estrema volatilità delle quotazioni, i ricorrenti episodi di crisi degli operatori, l'opacità degli scambi e degli assetti proprietari, i casi di truffe e di incidenti informatici.

Continua a pagina 23

Curva killer, strage di ragazzi

▶Treviso, vigilia di Ferragosto di sangue: morti quattro amici. Nello stesso punto altre due vittime

Il focus
«Siamo tornati indietro di trent'anni sulla sicurezza»

Maria Elena Pattaro

La Marca ripiomba nell'incubo delle stragi del sabato sera. E a Godega di Sant'Urbano si punta il dito contro quella curva maledetta, costata la vita a sei giovanissimi in tre anni. «Sulla sicurezza stradale siamo tornati indietro di trent'anni. Dobbiamo intervenire» - nelle parole di Roberto Campagna, sindaco di Cordignano c'è frustrazione e amarezza. Due dei ragazzi morti a Godega di Sant'Urbano erano suoi concittadini. «Trent'anni fa la provincia di Treviso era fra le più colpite da quei fenomeni (...)

Continua a pagina 3

Sono morti sul colpo, nonostante avessero le cinture allacciate. In una serata che per loro, quattro giovanissimi amici di 18 e 19 anni, avrebbe dovuto essere di festa. La Volkswagen Polo nera con a bordo il gruppetto è uscita di strada a Godega di Sant'Urbano, in una curva "maledetta". L'auto ha centrato un albero ed è poi carambolata nel fosso. Un impatto devastante, che non ha lasciato scampo ai quattro occupanti: i trevigiani Daniele De Re, 18 anni, e Xhuliano Kellici, 19enne di origini albanesi, entrambi d i Cordignano, Daniele Ortolan, 19 anni di Orsago e Marco Da Re, 18enne di Caneva (Pordenone). La strage di giovani che ha scosso la Marca trevigiana è avvenuta nella notte tra sabato e ieri in via Cordignano. Una vigilia di Ferragosto di sangue, proprio nella stessa curva che nel 2019 era costata la vita ad altri due 18enni.

P. Calia e Pattaro
alle pagine 2 e 3

Il caso. Il ministro Bianchi: «Gli insegnanti? Ci saranno»

Scuola, sos ripresa: manca personale

ALLARME Scuola, pronti i fondi del Pnrr, ma manca personale. **Evangelisti e Loiacono** alle pagine 10 e 11

«Le nostre bollicine, "mondiali" da 120 anni»

Edoardo Pittalis

Centoventi anni a fare spumante e a imbottigliarlo. A coltivare vigne sui fianchi ripidi dei monti attorno a Trento - viticoltura "eroica", la chiamano - passando per due guerre mondiali, dall'impero al regno alla repubblica. E nelle cantine c'è sempre, anche in tempi tecnologici, chi ogni giorno nelle rastrelliere fa ruotare leggermente le bottiglie per completare la fermentazione. Oggi quello spumante è il simbolo del made in Italy.

Continua a pagina 12

Passioni e solitudini
Neuroni-specchio ai nostri figli diamo esempi positivi

Alessandra Graziottin

Che cosa sta filmando tuo figlio in questo momento? O la tua nipotina? No, non con il loro smartphone. Chiediti che cosa stanno filmando con il loro cervello.

Continua a pagina 23

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

La tragedia nel Trevigiano

Sulla curva killer un'altra strage: morti quattro amici

▶Alle 2 di notte il tremendo schianto contro un albero a Godega Sant'Urbano

▶Nello stesso punto dell'incidente ci furono due giovani vittime nel 2019

LA RICOSTRUZIONE

GODEGA DI SANT'URBANO (TREVISO) Il clacson che suona per 12 secondi, poi un silenzio surreale. Perché in quell'auto distrutta e ribaltata nel fosso non c'è più nessuno di vivo. I quattro amici sono morti sul colpo, nonostante avessero le cinture allacciate. In una serata che per loro, giovanissimi tra i 18 e i 19 anni, avrebbe dovuto essere di festa. Invece si è trasformata in tragedia. La Volkswagen Polo nera con a bordo il gruppetto è uscita di strada a Godega di Sant'Urbano, in una curva "maledetta". L'auto ha centrato un albero ed è poi carambolata nel fosso. Un impatto devastante, che non ha lasciato scampo agli occupanti: i trevigiani Daniele De Re, 18 anni, e Xhuliano Kellici, 19enne di origini albanesi, entrambi di Cordignano, Daniele Ortolan, 19 anni di Orsago e il pordenonese Marco Da Re, 18enne di Caneva.

Da sinistra Daniele Ortolan, di Orsago, Daniele De Re e Xhuliano Kellici di Cordignano

LA SERATA

La strage è avvenuta nella notte tra sabato e ieri in via Cordignano, poco dopo le 2, all'altezza del civico 10. Una vigilia di Ferragosto di sangue, proprio nella stessa curva che nel 2019 era costata la vita ad altri due giovani: Tommy Saccon, 18 anni, e all'amico Michele Zanette, 19. La comitiva si dà appuntamento in un locale della zona. Poi la scelta di proseguire la serata al Mc Donald's di Conegliano. Decidono di fare una macchina unica salendo a bordo della Polo della mamma di Xhuliano Kellici. È Daniele Ortolan a guidare mentre Xhuliano è seduto accanto a lui. Gli altri due sono dietro. Non lo sanno ma la morte è in agguato dietro quella curva che piega verso sinistra. Quando se ne accorgono è ormai troppo tardi: la Polo, che viaggia da Cordignano verso Godega, sbanda. Il conducente cerca di frenare ma non riesce a tenerla sulla carreggiata. La macchina colpisce una quercia e si ribalta nel fosso. «Ho sentito un rombo, la frenata e poi un botto fortissimo - racconta Licia, che abita col marito e il figlio di fronte al luogo dell'incidente -. Ho pensato: "Signore salvali"». Una sequenza di rumori che non lascia spazio all'immaginazione: qualcuno si era appena schiantato. «Il clacson ha suonato per 12 secondi - la donna ha avuto la lucidità di contarli mentre insieme al marito e al figlio si affacciava per capire quanto fosse grave la situazione -. La macchina era rovesciata e la cosa peggiore era il silenzio: nessuno che gridava o chiedeva aiuto. Ho sperato che chi guidava fosse vivo, che fosse stato lui a suonare il clacson e che ci fossero speranze».

LA TESTIMONE: «IL ROMBO, LA FRENATA E IL BOTTO HO PENSATO: DIO SALVALI MA NESSUNO GRIDAVA LA MACCHINA ERA DEL TUTTO DISTRUTTA»

I SOCCORSI

I primi a chiamare i soccorsi sono alcuni ragazzi di passaggio, che si accorgono della Polo. La scena è agghiacciante: l'auto accartocciata nel fossato sulla destra, l'acqua tinta di sangue. I detriti sparsi sull'asfalto per metri e il tronco della quercia scorticato testimoniano la violenza dell'impatto. «Mio figlio è tornato in casa e mi ha detto: "Mamma non credo che si salvi nessuno"», racconta Licia, con un noto alla gola. I soccorsi arrivano in pochi minuti: ambulanze e automediche. Ma per i quattro ragazzi non c'è nulla da fare. I vigili del fuoco illuminano a giorno la scena dell'incidente e inizia il recupero dei corpi da quel che resta della Polo nera. «Era completa-

PORDENONESE Marco Da Re, di Caneva, avrebbe compiuto 19 anni a novembre

Il nuoto, la bici, il kickboxing e l'orto: le passioni dei ragazzi che amavano la musica techno

I PROFILI

GODEGA DI SANT'URBANO (TREVISO) Quattro amici legatissimi, cresciuti assieme, uniti dai loro 18 anni e dalla grande passione per la musica, soprattutto techno. Alcuni dei cd ascoltati fino allo sfinimento, ieri pomeriggio, si trovavano ancora sul fondo del fosso dove la loro auto si è andata a schiantare. Difficile raccontare quattro giovani vite finite troppo presto.

IL NUOTO

Daniele Ortolan, 19 anni, viveva a Orsago con genitori e fratello. Ieri verso mezzogiorno la madre, titolare di un noto negozio di abbigliamento a Cordignano, ancora sotto choc per la tremenda notizia ricevuta nel cuore della notte, ha avuto un mancamento ed è dovuta intervenire l'ambulanza per sincerarsi delle sue condizioni. Daniele frequentava il liceo scientifico "Marcantonio Flaminio" di Vittorio Veneto e aveva una sua grande passione: il nuoto. Era tesserato per la società vittoriese Nottoli Nuoto. È stato a lungo agonista e adesso si era ritagliato un ruolo di istruttore e assistente alla vasca. «Un pezzo di famiglia che se ne va», commentano amaramente dalla società.

DANIELE ORTOLAN ERA ISTRUTTORE IN PISCINA, LA MAMMA COLTA DA MALORE DANIELE DE RE PRATICAVA IL CICLISMO

IL CICLISTA

Daniele De Re, 18 anni, viveva a Ponte della Muda, frazione di Cordignano, a poca distanza da Ortolan. Studente dell'istituto Tecnico Kennedy di Pordenone, era un grande appassionato di ciclismo. Aveva corso per due società della zona: il team Bosco e lo Spercenigo. Un ragazzo solare, sempre positivo, ottimista, con una gran voglia di vivere come tutti i suoi coetanei. Con gli altri tre amici era solito trovarsi al bar principale di Cordignano. Sabato aveva appuntamento con gli amici, come sempre. Aveva avvisato la famiglia che sarebbe rimasto a dormire a casa di uno di loro e che si sarebbero sentito il giorno dopo, cioè domenica. Telefonata, purtroppo, mai arrivata.

IL COMBATTENTE

Xhuliano Kellici, 19 anni, viveva anche lui a Cordignano, a una decina di metri dal confine con Caneva, provincia di Pordenone. A settembre avrebbe iniziato l'ultimo anno dell'istituto Ipsia di Conegliano. Era un ragazzo sportivo. Di recente aveva iniziato a praticare la kickboxing, specialità che lo stava appassionando, mentre in passato aveva giovato a calcio in alcune squadre giovanili della zona. Quando si è sparsa la terribile notizia del suo decesso, a Cordignano sono arrivati molti parenti da tutto il nord Italia, soprattutto da Pavia.

XHULIANO KELLICI IN PASSATO GIOCAVA ANCHE A CALCIO MARCO DA RE AVEVA SMESSO DI STUDIARE E LAVORAVA GIÀ

LA FELICITÀ

Marco Da Re, 18 anni, anche lui di Cordignano, aveva frequentato per un paio d'anni l'istituto alberghiero Beltrame di Vittorio Veneto con l'obiettivo di diventare cuoco, ma poi aveva abbandonato gli studi con l'intento di andare a lavorare. Aveva trovato un impiego alla Ecomaster Srl di Orsago, stava facendo uno stage e sperava in un posto sicuro per raggiungere l'indipendenza economica. La fatica non lo spaventava. Né sul lavoro né a casa, dove si occupava dell'orto e del taglio della legna per l'inverno e viveva con la mamma e i fratelli di 25 e 21 anni. Due anni fa invece è mancato il padre. Venerdì era felice perché era il suo ultimo giorno di lavoro, da domani sarebbero cominciate le ferie e magari avrebbe avuto più tempo per incontrarsi con gli amici, gli stessi con cui ha purtroppo condiviso un tragico destino e che aveva conosciuto sui banchi di scuola.

P. Cal.

Quella strada fa paura e ora esplode la rabbia

▶Il sindaco di Cordignano: «Sicurezza stradale, siamo tornati indietro di 30 anni»

▶Da tempo si parla di interventi risolutivi I residenti: «Basta parole, servono i fatti»

L'auto dei quattro ragazzi ribaltata nel canale di scolo dopo l'impatto contro un albero. Sotto la disperazione degli amici sul luogo dell'incidente

mente distrutta, un disastro», racconta la residente. Le quattro salme, adagiate a lato della carreggiata, coperte dai teli verdi, sono un'immagine indelebile. «Io non sono riuscita a guardare a lungo: era uno strazio», confessa Luigia Naibo, 67 anni, che abita proprio sulla curva. Dei rilievi si è occupata la polizia stradale di Vittorio Veneto, che ora accerterà l'esatta dinamica e le cause della fatale uscita di strada. Dai primi riscontri la Polo viaggiava a velocità sostenuta, sicuramente oltre il limite dei 50 chilometri orari. A tradire il conducente potrebbe essere stato un colpo di sonno, una distrazione, la poca dimestichezza con il veicolo o una tragica fatalità. La vettura ora è sotto sequestro e le salme a disposizione della Procura. Il pm Mara De Donà ha disposto accertamenti tossicologici su Ortolan per verificare se il ragazzo fosse sotto l'effetto di alcol o sostanze. Mentre sarà l'eventuale perizia cinematica a fare piena luce sulla dinamica.

Maria Elena Pattaro

LA PROTESTA

GODEGA DI SANT'URBANO (TREVISO) La Marca ripiomba nell'incubo delle stragi del sabato sera. E a Godega di Sant'Urbano si punta il dito contro quella curva maledetta, costata la vita a sei giovanissimi in tre anni. «Sulla sicurezza stradale siamo tornati indietro di trent'anni. Dobbiamo intervenire»: nelle parole di Roberto Campagna, sindaco di Cordignano c'è frustrazione e amarezza. Due dei ragazzi morti a Godega di Sant'Urbano erano suoi concittadini. «Trent'anni fa la provincia di Treviso era fra le più colpite da quei fenomeni che chiamavamo "le stragi del sabato sera" - spiega il primo cittadino - ma poi, un po' alla volta, la situazione era progressivamente migliorata e il numero di incidenti stradali si era allineato con la media».

ANNI NOVANTA

Erano gli anni Novanta e per mettere un freno alla mortalità sulle strade si era puntato anche sulle campagne choc di sensibilizzazione, con tanto di carcasse di auto incidentate posizionate davanti alla sede della Provincia di Treviso. «Da qualche tempo sembra si sia tornati indietro, non riesco a metterne a fuoco i motivi, qualcosa bisogna ricominciare a fare», conclude Campagna. Se il problema riguarda in generale l'intera provincia, a Godega i residenti accusano la curva maledetta e chi non sta facendo nulla per renderla più sicura. Già costata la vita, nel 2019 ad altri due ragazzi: Tommy Saccon, 18 anni e Michele Zanette. 19. Anche loro morti sul colpo dopo aver centrato l'albero accanto alla quercia di sabato notte. Sei giovani vite spezzate in tre anni. Troppo.

CURVA MALEDETTA
Il punto in cui il conducente ha perso il controllo dell'auto, arrivando dalla corsia opposta. Nel tondo il sindaco di Cordignano Roberto Campagna

RESIDENTI

Via Cordignano, che i residenti hanno ribattezzato "la strada della morte" collega Cordignano e Godega, con una curva posizionata al termine di un lungo rettilineo. In quel tratto c'è il limite dei 50 chilometri orari, che però in pochi rispettano. La competenza è comunale, dunque spetta all'amministrazione intervenire con eventuali intervenire con eventuali strumenti di dissuasione e provvedimenti per aumentarne la sicurezza. «È una strada che invita a correre. Ho detto più volte al sindaco di sistemarla», dice Luigia Naibo. A rendere insidiosa la curva, come se non bastasse la conformazione, c'è anche del ghiaino. «Ho sollecitato che venga ripulita perché se ci si finisce sopra con le ruote è ancora più facile perdere il controllo» - aggiunge l'anziana. «Mettano dei rallentatori, dei dossi o che raddrizzino la strada se necessario - è lo sfogo di Giancarlo Lot -. Non si può continuare a morire così». «Qui i ragazzi muoiono e moriranno ancora se non si interviene - afferma Licia, un'altra residente che abita a ridosso della curva -. Abbiamo posizionato un cordolo davanti casa proprio perché qui le macchine corrono e quando ci affacciamo c'è il rischio di essere travolti». «Valuteremo seriamente quali contromisure adottare» - replica a distanza la sindaca di Godega Paola Guzzo, che esprime vicinanza alle famiglie delle vittime. «Si possono mettere dei dissuasori, che però in molti casi sollevano malumori: chi ci abita di fronte o vicino si lamenta perché generano rumore - aggiunge l'assessore a Viabilità e Sicurezza Lucio Favero -. Non ci manca la volontà di fare, ma bisogna studiare una soluzione. Ferma restando la raccomandazione, soprattutto ai ragazzi, di rispettare i limiti di velocità e di evitare disattenzioni quando si è alla guida».

COMITATO

Che in quel tratto ci sia una criticità è evidente: per questo la Prefettura di Treviso e la polizia stradale - che ha preparato un dossier - hanno deciso di convocare per domani mattina il "Comitato operativo viabilità", cui parteciperanno tutti gli enti che concorrono alla vigilanza stradale, in modo da poter definire le contromisure da adottare. Intanto dalla curva maledetta si alza il grido accorato, anzi esasperato, di chi ha visto sei giovani morire in tre anni: «Voglio lanciare un appello ai sindaci, a Zaia, a chiunque abbia il potere di intervenire - dice Licia -. Vi prego sistemate le strade! Aiutate i nostri ragazzi a vivere».

Mep

LA POLSTRADA PREPARA DOSSIER PER LA PROCURA DOMANI UN VERTICE IN PREFETTURA CON TUTTI GLI ENTI PER VALUTARE CONTROMISURE

L'ASSESSORE ALLA VIABILITÀ DI GODEGA: «STUDIEREMO UNA SOLUZIONE, CHI ABITA NEI PRESSI NON VUOLE I DOSSI PER IL RUMORE»

I ROTTAMI
Le tracce lasciate dallo schianto a Godega di Sant'Urbano. Sul posto è intervenuta la polizia stradale
(fotoservizio MATTIA MOCCI / NUOVE TECNICHE)

Nella Marca 58 croci nel 2021 Zaia: «Siamo colpiti al cuore» Conte: «Mai più drammi così»

LE REAZIONI

GODEGA DI SANT'URBANO (TREVISO) «Ci troviamo di fronte ad una tragedia immane. La notizia ci lascia tutti sgomenti e ci colpisce al cuore come comunità». Il governatore Luca Zaia sceglie con cura la parole per commentare l'enorme tragedia consumatasi nella Marca. Quattro giovani vite spezzate per un incidente stradale terribile. Un incubo che, purtroppo, nella Marca si sta riproponendo con troppa frequenza. Quello dei morti sulle strade è un tasto dolorosissimo per Zaia. Un fenomeno che tenta di contrastare da sempre. Lo ha fatto da presidente della Provincia eliminando decine di incroci pericolosi, con campagne choc sulla sicurezza esponendo le auto incidentate davanti alla sede della Provincia, con la prevenzione nelle scuole. Lo ha ripreso da governatore, ancora una volta puntando su messaggi forti, che colpiscano soprattutto i giovani per sensibilizzarli a guidare sempre con prudenza, soprattutto quando escono per divertirsi. Un messaggio che vuole riproporre anche se oggi c'è solo spazio per il dolore: «In questo momento drammatico per quattro famiglie ci stringiamo a loro con tutto il cordoglio per un evento così doloroso che coinvolge quattro giovani di 18 e 19 anni - continua il governatore -. Esprimo tutta la mia vicinanza ai familiari di questi ragazzi, ai loro cari, agli amici e a tutti coloro che a questi giovani hanno voluto bene». Sulla linea della prevenzione c'è anche Stefano Marcon, presidente della Provincia, che nell'ultimo incontro in Prefettura per analizzare i dati dell'Osservatorio per il monitoraggio degli incidenti stradali nella Marca, nel 2021 in tutta la provincia ci sono state 58 vittime, ha ribadito la necessità di dare corrette informazioni agli automobilisti di tutte le età attraverso campagna comunicative sempre più d'impatto.

«MAI PIÙ»

Scosso dal tremendo incidente di Godega anche il sindaco di Treviso, e presidente regionale dell'Anci, Mario Conte: «Quanto accaduto a Godega è una tragedia che lascia tutti senza parole. Gli appelli alla prudenza non bastano mai ma il valore della vita è davvero grandissimo e ce ne accorgiamo solo quando viene a mancare. Dimostriamoci comunità in questi momenti - aggiunge - stringendoci attorno al dolore delle famiglie e lavoriamo uniti per cercare di evitare che succedano tragedie come queste. Ora però è il tempo del silenzio, del rispetto e della preghiera».

P. Cal.

QUAND'ERA PRESIDENTE DELLA PROVINCIA IL GOVERNATORE AVEVA PROMOSSO LE CAMPAGNE CHOC CON I MEZZI DISTRUTTI

Le mosse dei partiti

Letta si candida a Vicenza «Parliamo alle partite Iva tradite dalla Lega e da Fi»

▶Il leader del Pd, in corsa nel Veneto 2, lancia un'aperta sfida al centrodestra

▶La strategia: «Non possiamo essere marginali qui se ambiamo all'Italia»

LA SCELTA

VENEZIA Enrico Letta l'aveva detto, subito dopo la proclamazione di Andrea Martella a segretario regionale, lo scorso 15 gennaio in diretta dal Nazareno: «Considero la partita in Veneto fondamentale a livello nazionale, non possiamo essere marginali in Veneto se vogliamo ambire a essere una guida in Italia». Sono trascorsi sette mesi da quelle dichiarazioni e ora le valutazioni sembrano tradursi in strategia, visto che il numero uno del Partito Democratico sarà candidato a Vicenza, capolista al plurinominale nel collegio blindato che si è liberato dopo la rinuncia del capogruppo regionale Giacomo Possamai. Con questa mossa il leader non intende però fare il "paracadutato" bensì, come ha spiegato nei conciliaboli interni al Pd, lanciare apertamente la sfida alla Lega di Luca Zaia.

LE TRE RAGIONI

Del resto era stato lo stesso Letta, incontrando i parlamentari del suo partito, ad affermare di voler vedere «gli occhi di tigre» in ognuno di loro. Quale migliore occasione per provare a sferrare la zampata all'avversario? Deputato uscente lo è pure lui, eletto in Toscana alle suppletive del 2021, e il prossimo 25 settembre sarà anche ricandidato, ma questa volta in Veneto. Per almeno tre ragioni.

CAMBIO Il rifiuto di Giacomo Possamai libera il posto per Enrico Letta

La prima è legata alla decisione di correre in una realtà di provincia anziché in qualche metropoli (per la verità non è esclusa una parallela candidatura a Milano, ma nel pallottoliere dem il seggio dato per certo è quello nel collegio Veneto 2). «Noi siamo il partito della prossimità – è il ragionamento del segretario nazionale espresso ai suoi – non solo dei grandi centri. Ci candidiamo dove le persone vivono. Vicenza in questo senso è simbolica: ha una città di meno di 120.000 abitanti, ma una provincia che sfiora i 900.000. Proprio i territori dove storicamente il Pd è più in difficoltà ed è vissuto come distante».

IL SEGRETARIO IN LISTA NEL COLLEGIO RITENUTO BLINDATO LASCIATO LIBERO DALLA RINUNCIA DI POSSAMAI

«È UNA CITTÀ PICCOLA MA HA LA TERZA CONFINDUSTRIA E LA PRIMA CONFARTIGIANATO D'ITALIA»

Il secondo motivo riguarda le caratteristiche identitarie di Vicenza, che sarà anche demograficamente piccola, ma è pur sempre una delle capitali economiche della Penisola, collocata com'è nel cuore produttivo del Veneto che la Cgia di Mestre è appena tornata a descrivere come la locomotiva italiana. «Patria della piccola e media impresa – è la valutazione del Partito Democratico – ha la terza Confindustria e la prima Confartigianato d'Italia. Con questa scelta parliamo ai milioni di partite Iva e alle centinaia di migliaia di piccoli e medi imprenditori del nostro Paese».

Questo obiettivo è strettamente intrecciato con la terza motivazione: sfidare la Lega, e anche Forza Italia, a casa loro. «Il Veneto si è sentito tradito – è la riflessione condivisa da Letta con i dem locali – dalla scelta della destra di far cadere il governo Draghi. Ed è proprio in quel territorio che il tradimento della destra si è sentito in maniera più forte perché le ricadute sul tessuto economico e sociale saranno ancora più evidenti. Noi siamo il partito della lealtà e della serietà e lo abbiamo dimostrato ancora una volta».

IL POST

Nei giorni scorsi il leader aveva proposto lo scranno di Vicenza a Possamai, il quale su Facebook aveva spiegato così la scelta di restare in Consiglio regionale, verosimilmente in vista delle Comunali per Palazzo Trissino: «Sono grato a Enrico Letta per la fiducia e per la stima: per me è stato ed è un maestro, ho mosso i primi passi in politica al suo fianco e sarà per me un onore essergli vicino in questa battaglia quindici anni dopo». Un post che, letto nelle ore della presentazione delle candidature, risuona già come la promessa di un impegno nella sua Vicenza per la campagna elettorale del mentore.

Angela Pederiva
Alda Vanzan

M5S, tra i 18 scelti da Conte spunta anche il Re del tonno Programma: voto ai sedicenni

LO SCONTRO

ROMA I diciotto di Giuseppe. I «contiani più contiani degli altri», per dirla con il senatore ex grillino (oggi in Impegno civico) Vincenzo Presutto. Ribollono le chat pentastellate, alla vigilia delle parlamentarie con cui gli iscritti dovrebbero scegliere i nuovi «portavoce» da mandare in parlamento. Dovrebbero – condizionale d'obbligo – perché il regolamento della consultazione online diffuso sabato prevede che il presidente, ossia Conte, possa scegliere 18 nomi (12 alla Camera, 6 al Senato) da "blindare" in cima ai listini proporzionali. Diciotto fedelissimi da schierare «in uno o più collegi plurinominali», recita il vademecum. Una postilla che agita il week-end ferragostano di eletti, aspiranti tali ed esclusi. Come Danilo Toninelli, costretto a salutare Palazzo Madama per via del no al terzo mandato. «Ho appena letto il regolamento delle parlamentarie – sbotta l'ex ministro delle Infrastrutture in una storia su Instagram – Ma che è sta roba qua? Vi do un consiglio – sgrana gli occhi Toninelli – I listini bloccati lasciamoli al Pd». Una posizione tutt'altro che isolata, nel Movimento.

39
Gli eletti che M5S potrebbe portare in Parlamento, secondo l'Istituto Cattaneo

L'IMPRENDITORE PIPPO CALLIPO SAREBBE TRA I "BLINDATI" DELL'AVVOCATO. E TRA LE PROPOSTE ECCO L'ADDIO ALLA CACCIA

Condivisa soprattutto da chi ritiene che non beneficerà dello stesso trattamento di favore. Anche perché 18 "blindati" non sono affatto pochi, fanno notare i malpancisti stellati, dal momento che in base alle ultime proiezioni dell'Istituto Cattaneo il Movimento potrebbe accaparrarsi sì e no una quarantina di seggi in tutto (27 alla Camera, 12 al Senato). Dunque, quasi la metà degli eletti sarebbero «nominati».

I NOMI

Tra loro, stando alle previsioni, non mancheranno i pasdaran del presidente. A cominciare dai contianissimi Alessandra Todde, viceministra dell'Economia, e Riccardo Ricciardi. E poi gli altri vice del capo, tutti tranne Paola Taverna (anche lei azzoppata dal terzo mandato): Michele Gubitosa e Mario Turco. E ancora: l'ex sindaca di Torino Chiara Appendino, i senatori uscenti Mariolina Castellone, Stefano Patuanelli, Ettore Licheri e Giulia Lupo, e i deputati Vittoria Baldino e Francesco Silvestri. Mentre in quota società civile balla il nome di Federico Cafiero De Raho, ex procuratore nazionale antimafia, che stando ai rumors avrebbe sciolto le riserve. Ancora in forse Pasquale Tridico, presidente Inps (il mandato scadrà a maggio 2023), mentre potrebbe essere della partita l'imprenditore calabrese «re del tonno» Filippo "Pippo" Callipo, 76 anni, già candidato alla presidenza della Calabria nel 2020, in quel caso con l'appoggio del Pd («dovevamo aprire il parlamento come una scatoletta di tonno – ironizza qualcuno – e ora del tonno candidiamo il numero uno...»). Praticamente certo l'ex ministro dell'ambiente dei governi Conte I e II, Sergio Costa, mentre si parla anche di Francesco Mandoi, ex sostituto procuratore di Lecco, e Nico Grasso, collega docente di Conte all'Università del Salento.

IL LEADER IN CAMPO

Giuseppe Conte, 58 anni, presidente del M5S (a destra) alla consegna del simbolo al Viminale insieme al senatore Vito Crimi

Intanto, prosegue il lavoro sulle liste, i Cinquestelle presentano il programma elettorale, intitolato «Dalla parte giusta». Dentro, oltre ai punti già anticipati (dal salario minimo al Superbonus, dalla difesa del Reddito alla legge anti-delocalizzazioni), c'è il Fondo per la salvaguardia delle imprese, che consente allo stato di entrare nel capitale di aziende in crisi. E poi voto ai sedicenni e potenziamento del piano Transizione 4.0 per il settore agricolo. Non mancano le vecchie bandiere grilline, come il «vincolo dei due mandati» e lo «stop ai cambi di casacca». In politica estera invece, «collocazione dell'Italia nella Nato e nell'Ue – si legge – ma con un atteggiamento non fideistico». Infine, spazio a qualche novità. Un esempio? La «progressiva abolizione della caccia».

A. Bul.

Il dibattito politico

L'intervista Luca Zaia

«Cultura, famiglie, sociale ecco la svolta che serve al centrodestra»

▶Il leader veneto: «Non siamo al passo coi tempi, dobbiamo guardare al futuro e non lasciare alla sinistra l'esclusiva su certi temi»

Il presidenzialismo? Certo, ma non solo per il Quirinale: «Se fosse per me anche il presidente del Consiglio dei ministri dovrebbe essere eletto direttamente dagli italiani». L'autonomia? Se il centrodestra non la approverà subito, sarà destinato a «sciogliersi come neve al sole». Così il governatore del Veneto Luca Zaia, che assicura: «Resterò a Palazzo Balbi».

Presidente, niente candidatura a Roma, neanche un ministero?

«No, lo confermo per l'ennesima volta. È un fatto di serietà. E poi sono in ballo delle partite veramente importanti in Veneto, non faccio anticipazioni, ma se una di queste si avverasse sarebbe la più grossa dal punto di vista degli investimenti della Regione, anche più delle Olimpiadi. Potrei candidarmi alle Politiche e poi dimettermi ad elezione avvenuta? Non sarebbe serio».

Berlusconi ha detto: se passa il presidenzialismo Mattarella se ne deve andare, salvo poi accusare di mistificazioni la sinistra. Lei cosa pensa?

«Berlusconi ha chiarito il senso del suo ragionamento, mi sembra di capire che il rispetto della Costituzione viene prima di tutto. Non serve essere giuristi per sapere che un mandato iniziato si finisce. E così sarà anche per Mattarella nel caso di una riforma in senso presidenzialista».

Cioè l'elezione diretta del Capo dello Stato. È d'accordo?

«Sì, ma non condivido il dibattito in corso secondo cui il presidenzialismo sembrerebbe quasi una forma di dittatura. Il presidenzialismo lo stiamo sperimentando nelle Regioni, oltre che nei Comuni e non mi pare si possa parlare di golpe autoritari, anzi: il popolo elegge il proprio presidente e con le preferenze anche i consiglieri. In molte Regioni con questo sistema c'è stata una alternanza di colore politico. Ma posso aggiungere un'altra cosa? Per me anche il premier».

Cioè?

«Personalmente ritengo che i cittadini dovrebbero avere il diritto di decidere anche il presidente del Consiglio dei ministri. Quando si fanno i summit internazionali, per noi va il premier che però ha meno poteri rispetto agli altri rappresentanti europei. Io dico che anche questa figura dovrebbe essere eletta dal popolo».

Lo dice perché da governatore ha sempre buone "pagelle", il più amato dei presidenti di Regione?

«Mai governare pensando ai sondaggi. A volte le scelte più giuste sono quelle meno acclamate, basti pensare alla mia esperienza con la gestione della pandemia da Covid: io chiusi tutto quando il mondo pensava fosse una influenza».

A proposito di Covid, è finita l'emergenza?

«Quando c'è un virus la tensione deve esserci sempre, anche se questo Covid non è il Covid del febbraio 2020. Sin dall'inizio ho sostenuto che questo virus ha una bassa mortalità e un'alta contagiosità, non è come l'ebola, ma non posso tollerare che qualcuno dica che abbiamo preso in giro la gente per tre anni perché non ci sarebbe stata tanta mortalità. In Veneto su 2 milioni di contagiati, più quelli che non sono conosciuti, abbiamo avuto 20.000 vittime. È la logica dei grandi numeri che ci porta bilanci preoccupanti. Comunque, pare che si sia "scollinata" la curva, i contagi stanno calando».

Torniamo alle elezioni: il neonato Terzo Polo di Calenda e Renzi "cannibalizzeranno" il vostro alleato Forza Italia?

«Non lo so, ma mi pare che siamo ancora a confermare Giambattista Vico con i corsi e i ricorsi storici. C'è mai stata una elezione dove non ci sia stato un terzo polo? Di riffa o di raffa c'è sempre qualcuno che non va d'accordo con una parte o con l'altra e che ci prova».

I Moderati di Brugnaro & C. faranno da argine al Terzo Polo a favore del centrodestra?

«Non ho partecipato minimamente a trattative o riunioni perché ho altro da fare, saranno i numeri a dire a consuntivo i pesi di tutte le formazioni politiche, la nostra compresa».

Appunto. La Lega è data in calo, in Veneto alle Regionali 2020 era quasi al 17% e la lista Zaia al 44,5. Adesso?

«Non è minimamente paragonabile una tornata delle Politiche con una tornata regionale, mi sembra comunque chiaro che non saremo al 36-38% del nostro picco. Le montagne russe valgono per tutti: nel 2015 quando ho corso io il Pd veniva dal 40% delle Europee, adesso ha i consensi dimezzati».

Programmi, può declinare i nuovi valori del centrodestra secondo la sua visione inclusiva?

«Io non ho mai creduto che la posizione nostalgica, per qualsiasi partito, sia vincente. Bisogna adeguarsi a un mondo che cambia. Il centrodestra di oggi è assolutamente progressista rispetto al centrodestra di 30 o 40 anni fa, ma non è assolutamente al passo coi tempi se lo proiettiamo da qui ai prossimi 30 anni. Abbiamo bisogno di guardare al futuro. Ad esempio dobbiamo ossessivamente parlare dei giovani - che peraltro pagano lo scotto di non rappresentare la maggioranza degli elettori - e in questa campagna elettorale nessuno lo fa. Non si tratta di rinunciare ai nostri principi ispiratori, ma anche cominciare a dire che non abbiamo l'anello al naso. Non esiste che la sinistra pensi di avere solo lei i requisiti per parlare ad esempio di cultura, di sociale, di nuove famiglie, di sessualità».

Il centrodestra era o è ancora omofobo?

«No, non lo è. Temi come questi non possono essere patrimonio di una fazione politica, bensì delle coscienze di ognuno di noi. Tant'è vero che neanche a sinistra ci sono posizioni così monolitiche soprattutto da parte dei più conservatori».

Patrocinerebbe un Gay Pride?

«Conosco un sacco di persone gay e ne conosco anche tante che mi dicono che a un Gay Pride non andrebbero. Io penso che siano manifestazioni libere ma che non debbano avere etichette, né contro né pro. Lo stesso se fosse una manifestazione eterosessuale».

Lei di norma non interviene sulle candidature del suo partito, ma da governatore è soddisfatto del lavoro dei deputati uscenti?

«Questa compagine si è trovata in una situazione particolare, dal Covid all'aver sostenuto un governo di unità nazionale. Io penso che il partito saprà valutare in base al lavoro parlamentare svolto, uno può essere silente ma non assente».

Lei e Salvini sui manifesti con uno slogan sull'autonomia. La farete mai?

«L'autonomia non è un regalo a una regione o un atto sovversivo, è una istanza di modernità, una assunzione di responsabilità, il presidente della Repubblica ne ha parlato perfino nel suo insediamento. Il senso della nostra presenza in un futuro Governo non può prescindere dall'approvazione del progetto di autonomia, progetto che è già pronto. Che non ci si inventi di preparare tutti gli altri progetti sul presidenzialismo o altro prima di approvare l'autonomia perché così non funzionerebbe. Sull'autonomia o il centrodestra c'è o non c'è. E se non c'è si dissolverà come neve al sole, il Veneto ha atteso a sufficienza. Abbiamo la possibilità di scrivere una pagina di storia nel segno della modernità, se il centrodestra non lo fa sceglie il Medioevo».

È reale l'ipotesi di prolungare le consiliature di Comuni e Regioni dal 2025 al 2026?

«Non ne so nulla».

Alda Vanzan

ELEZIONE DIRETTA DEL CAPO DELLO STATO? PER ME ANCHE DEL PREMIER

AUTONOMIA: SE IL CENTRODESTRA NON C'È, SI DISSOLVERÀ COME NEVE AL SOLE

DOBBIAMO PARLARE DEI GIOVANI NESSUNO OGGI LO STA FACENDO

RESTO QUI CANDIDARMI ALLE POLITICHE E POI DIMETTERMI NON SAREBBE SERIO

GOVERNATORE Luca Zaia, 54 anni, trevigiano, leghista, presiede la Regione del Veneto ininterrottamente dal 2010

Marcato (e gli altri): «Autonomia, ci credo. Stanchi di aspettare»

LA MOBILITAZIONE

VENEZIA Nel manifesto politico-elettorale di Matteo Salvini, il tema è liquidato in due-parole-due. In cosa crede (fra l'altro) il segretario della Lega? «Nell'autonomia». Punto. Tutto il resto lo scrivono in queste ore i leghisti veneti, non solo e non tanto i semplici militanti, ma anche e soprattutto gli amministratori regionali, protagonisti di una mobilitazione social che rilancia lo slogan declinandolo però soltanto sulla riforma.

L'HASHTAG

Se infatti Salvini dedica il suo «atto di fede laico» a numerose questioni, quali ad esempio il «fisco equo» e la «certezza della pena», le «pensioni dignitose» e il «made in Italy», uno come l'assessore Roberto Marcato ha un'unica e perentoria certezza: «Credo in un Veneto autonomo e credo che siamo stanchi di aspettare. Autonomia io ci credo». Fra i consiglieri, l'hashtag spopola. A cominciare dal presidente Roberto Ciambetti: «Libertà, democrazia, autonomia: bisogna crederci fino in fondo. Io ci credo!». E poi il capogruppo Alberto Villanova (poi copiato e incollato da Roberta Vianello): «Credo nella bandiera che rappresenta da secoli il popolo veneto. Credo nel Leon che da sempre ci difende. Credo nel nostro sacrosanto diritto all'autonomia». Simile il concetto espresso da Fabrizio Boron: «Credo in questa bandiera che rappresenta il popolo veneto, che rappresenta la nostra storia e la nostra cultura! Credo nel nostro sacrosanto diritto all'autonomia». Fra i tanti, Sonia Brescacin: «Libertà, democrazia, autonomia: bisogna crederci fino in fondo. Io ci credo»; Fabiano Barbisan: «Credo nel popolo veneto. Credo nella bandiera. Credo nel Leon che ci difende e ci protegge. Credo nell'autonomia del nostro Veneto»; Milena Cecchetto: «Sono veneta e nel mio Dna c'è scritto autonomia. Credo ai veneti, credo all'autonomia che ci meritiamo, credo che mai come adesso ci dobbiamo credere!».

ASSESSORE Roberto Marcato

IL PROGRAMMA

L'argomento è citato in un punto del programma del centrodestra: «Attuare il percorso già avviato per il riconoscimento delle Autonomie ai sensi dell'art. 116, comma 3 della Costituzione, garantendo tutti i meccanismi di perequazione previsti dall'art. 119 della Costituzione». Ma uno che è stato deputato della Lega come Filippo Busin è disilluso, tanto da rispondere così all'impazienza di Marcato: «Hai ragione Roberto, ma l'autonomia si fa a Roma, non a Venezia, in Parlamento e lì nessuno se la vuole intestare perché è una battaglia difficile e scomoda». Domanda dell'assessore (in dialetto padovano): «*E ora cosa 'ndemo fare?*». Replica dell'ex parlamentare: «Niente se a Roma non vai tu o chi la pensa come te. A Roma i deputati della Lega seguono Salvini, non Zaia. Questo è il problema. Non che Salvini sia contro l'autonomia, semplicemente ha altre priorità. Nel 2018 poteva mettere l'autonomia come contrappeso al reddito di cittadinanza voluto dai 5 stelle. Invece ha scelto quota 100. Poteva far cadere il Governo Conte 1 a causa del mancato ottenimento dell'autonomia, invece ha scelto altre motivazioni...».

A.Pe.

DA VILLANOVA A CIAMBETTI I LEGHISTI IN REGIONE RILANCIANO LO SLOGAN DI SALVINI MA DECLINANDOLO SOLO SULLA RIFORMA

Il fronte del centrodestra

Riforme, mossa di Meloni: bicamerale o Costituente per sminare le polemiche

▶La leader FdI apre al centrosinistra per discutere di semi-presidenzialismo

▶Ipotesi assemblea per stilare le modifiche Berlusconi: «Il Colle? Non nei miei pensieri»

LO SCENARIO

ROMA La parola, almeno finora, non ha mai portato grande fortuna a chi l'ha evocata. Perché di Bicamerale per ridisegnare l'assetto delle istituzioni italiane si è parlato spesso (la prima commissione con questo nome fu varata nel 1982: l'ultima nel '97, con Massimo D'Alema). Eppure, raramente in tema di riforme costituzionali sono arrivati risultati, seguendo questa strada. Ma Giorgia Meloni mostra di non essere scaramantica. Perché pur di portare a casa l'obiettivo del presidenzialismo, nella prossima legislatura, la leader di FdI si dice pronta a sedersi al tavolo con il centrosinistra. Anche, perché no, con una Bicamerale. Un gruppo di lavoro cioè in cui siedano deputati e senatori di tutti gli schieramenti, ognuno con le proprie proposte di partenza verso un obiettivo comune.

Anche perché, si ragiona nel quartier generale dei meloniani di via della Scrofa, il Pd ha sempre guardato con favore al sistema semi-presidenziale alla francese, fin dal 2013. «Perché ora che lo proponiamo noi dovrebbero cambiare idea?».

IL PRIMO TENTATIVO DI UNA COMMISSIONE PER RIDISEGNARE LE ISTITUZIONI FU NEL 1982 L'ULTIMO NEL '97, CON MASSIMO D'ALEMA

Silvio Berlusconi, 85 anni, ex premier e leader di Forza Italia, sabato sera era all'U-Power Stadium per assistere alla sfida di Serie A del Monza (di cui è proprietario) contro il Torino

Nessuna modifica alla Costituzione a colpi di maggioranza, insomma, come l'accusano di voler fare i dem gridando al «rischio democratura». Al contrario: da Fratelli d'Italia sarebbero pronti perfino a eleggere una nuova Costituente, se il centrosinistra fosse disponibile a discutere. Una sorta di assemblea incaricata di ridisegnare la Carta (beninteso: limitandosi agli articoli sull'ordinamento della Repubblica e la forma di governo) e di sottoporre il progetto di riforma al voto del Parlamento. Ed eventualmente anche a quello degli elettori, qualora tra Camera e Senato non si raggiungessero i Sì dei due terzi degli eletti.

La palla, insomma, viene lanciata nel campo avversario. O meglio lo sarà tra qualche mese, quando – sono fiduciosi dentro FdI – a Palazzo Chigi siederà un esponente di centrodestra e si potrà cominciare a parlare di revisione presidenzialista della Costituzione. Possibilmente, tutti insieme. Un'apertura che per Meloni rappresenta anche un modo per provare a sminare le polemiche dei giorni scorsi (vedi alla voce "dimissioni di Mattarella" ipotizzate da Silvio Berlusconi). E rispondere agli attacchi di chi vede come fumo negli occhi la possibilità che il centrodestra metta mano in solitaria all'assetto istituzionale dello Stato. Un messaggio volto anche a rassicurare, insomma: sarete coinvolti nel confronto e saremo felici di ascoltare le vostre idee, pare rivolgersi Meloni al Pd.

IL TWEET DI GIORGIA: «VOGLIAMO RESTITUIRE FORZA ALLA VOLONTÀ POPOLARE, NOI NON TEMIAMO IL GIUDIZIO DEGLI ELETTORI»

LA DIATRIBA

Anche se nei toni usati sui social non si mostra così conciliante (del resto, siamo pur sempre in campagna elettorale): «Anni e anni al governo senza vincere un'elezione – twitta la leader di FdI – per questo alla sinistra fa così paura il presidenzialismo. Noi, invece, non temiamo il giudizio degli italiani e vogliamo restituire forza alla volontà popolare».

E sulla diatriba che lo ha visto protagonista(suo malgrado) torna anche il Cavaliere, reduce dalla sconfitta del suo Monza contro il Torino: il Quirinale è «assolutamente fuori dalla mia testa», assicura Berlusconi. Per poi ribadire il suo «ottimo rapporto» con il Capo dello Stato: «Tutti hanno frainteso le mie parole sulle dimissioni, e questo mi ha indignato».

Andrea Bulleri

GIORGIA MELONI

Romana, 45 anni, Giorgia Meloni fa della riforma sul presidenzialismo la sua bandiera: «Servirà a dare maggiore credibilità e stabilità al Paese», ripete la leader di Fratelli d'Italia, ricordando che «in 20 anni il nostro Paese ha cambiato 11 presidenti del Consiglio». Con un sistema alla francese (e dunque semi-presidenziale), il Capo dello Stato sarebbe invece scelto direttamente dai cittadini, rimanendo in carica per 5 anni. Una proposta contenuta anche nel programma comune del centrodestra, per la quale FdI aveva depositato un disegno di legge alla Camera, che a maggio è stato bocciato

L'intervista Francesco Lollobrigida

«Anche il Pd provò a cambiare la Carta I valori fondanti non saranno toccati»

Francesco Lollobrigida, capogruppo di FdI alla Camera, il presidenzialismo è una priorità della vostra azione di governo?

«Direi che è una priorità parlamentare, in un quadro di in una valutazione complessiva su Presidenzialismo, sussidiarietà, decentramento delle funzioni dello Stato anche con maggiore autonomia ai territori, se dall'altra parte ci sono meccanismi che tengono unita la nazione. È un processo che richiede un po' di tempo, per modifiche non così irragionevoli visto che da noi ad Atreju ne hanno discusso anche Sabino Cassese, Marcello Pera....».

Il Pd vi accusa di voler smembrare la Costituzione

«La riforma della Costituzione non si fa a colpi di annunci o di polemiche. È la nostra Carta fondante, il riferimento e l'arbitro per tutte le leggi. Il tema è come rendere più efficienti certi meccanismi. Noi abbiamo una proposta, naturalmente ci possono essere delle differenze con gli altri partiti. Sottoponiamole agli elettori».

Un referendum?

«Non è nemmeno necessario che ci si arrivi. Ma è normale che ci sia un confronto tra forze politiche, magari con una Costituente che riapra i lavori del '48: lì si era in una fase storica diversa, era necessario garantire la democrazia attraverso anche una serie di pesi e contrappesi. Adesso forse una maggiore efficienza può essere cercata».

IL CAPOGRUPPO FDI ALLA CAMERA: IL TEMA È RENDERE PIÙ EFFICIENTI CERTI MECCANISMI. I DEM? HANNO IDEE ALTALENANTI

Francesco Lollobrigida

Difficilmente il Pd si siederà al tavolo con voi...

«Il loro atteggiamento è un po' strambo. Non ha proposto il Pd il Referendum per cambiare la costituzione, il 4 dicembre 2016, quando i cittadini votarono contro?».

Ma era il Pd di Renzi...

«Sempre Partito democratico era. Noi abbiamo sempre la stessa linea, che stiamo in maggioranza o all'opposizione. Mentre loro hanno posizioni intercambiabili. Oggi dicono che la Costituzione non si tocca, 6 anni fa hanno provato a farlo. Per noi invece il discorso è sempre lo stesso: i principi fondanti non si toccano, rendere la Costituzione più efficiente invece è un tema affrontato dai Costituzionalisti».

Siete i grandi favoriti per le elezioni, la cosa vi preoccupa?

«Il momento storico che stiamo vivendo è molto serio. Stiamo appena superando una pandemia, sperando che il Covid non abbia recrudescenze, c'è un conflitto internazionale di dimensioni uniche, l'inflazione che è tornata a galoppare. Ci conforta però la ritrovata compattezza della nostra coalizione. Mentre gli altri discutono, noi abbiamo candidati comuni, un unico programma».

Meloni ha però invitato i vostri alleati a non fare promesse roboanti

«Credo sia normale, in politica. È quello che noi facciamo da 10 anni ed è il motivo della crescita, graduale, di FdI: abbiamo sempre detto alle persone anche ciò che non si volevano sentir dire. Gli altri, penso a Renzi o a M5S hanno avuto impennate e poi grandi cadute proprio perché hanno lanciato suggestioni poi smentite dai fatti».

Vi preoccupa, specie sul voto dei moderati, la concorrenza del Terzo polo di Calenda e Renzi?

«No, intanto perché il campo dei moderati si è duplicato, con l'iniziativa di Toti, Lupi, Cesa e Brugnaro che hanno dato vita ad un movimento che può coprire una parte dell'offerta politica di Calenda e Renzi. E no perché quelli del Terzo polo vengono quasi tutti dal centrosinistra».

LA FIAMMA NEL SIMBOLO È UN RICHIAMO AI CONSERVATORI IO IN CORSA PER IL LAZIO? LA MIA AMBIZIONE È RESTARE A MONTECITORIO

Le polemiche sulla Fiamma nel vostro simbolo?

«Quella non è la fiamma dell'ex Msi, visto che la scritta non c'è più. È la fiamma dei conservatori, di cui parlava anche Prezzolini. Una polemica sterile: Giorgia Meloni ha solidi rapporti internazionali, con Usa, Israele e tutti i Paesi mondiali, è stata molto più credibile di altri nell'appoggio all'Ucraina».

Letta, parlando in tre lingue e rispondendo proprio al messaggio di Meloni, non la pensa esattamente così...

«La cosa singolare è che Giorgia si è rivolta in inglese, francese e spagnolo alla stampa internazionale per spiegare cosa faremmo noi se andassimo al governo. Un messaggio in positivo. Letta invece lo ha fatto per demonizzare cosa sarebbe un governo italiano guidato dalla Meloni. E noi, all'estero, i governi italiani, da Draghi a Conte, li abbiamo sempre difesi».

Sarà lei il candidato di FdI alla Regione Lazio?

«Premesso che ognuno di noi è sempre a disposizione, la mia ambizione è proseguire il lavoro a Montecitorio fatto in questi anni».

Ernesto Menicucci

La sfida dei centristi

IL RETROSCENA

Calenda, parte la corsa «Agenda Draghi e Pnrr le radici del Terzo polo»

▶Il leader di Azione: «Basta promesse il Paese ha bisogno di soluzioni vere»

▶Giovedì presentazione del programma con Carfagna, Bonetti, Gelmini. Ma senza Renzi

ROMA Ora che Giorgia Meloni ed Enrico Letta hanno svelato i propri programmi elettorali, Carlo Calenda ricomincia da Mario Draghi. Dalla sua agenda. «Ma destra e sinistra si ricordano che esiste il Pnrr? In questo fiorire di programmi fantasmagorici, flat tax, doti ai diciottenni, bonus improbabili, cambiamenti istituzionali, sembra scomparso. Per noi si parte da qui: come implementare il Pnrr. Basta promesse», twitta il leader di Azione, Carlo Calenda, front runner di "Italia sul serio".

Insomma, Calenda ritorna alle origini. A quelle che chiama «le radici» del Terzo polo, che vuole essere la casa comune di moderati e riformisti, «per mandare in stallo le coalizioni di destra e di sinistra, disomogenee e non credibili, e cercare dopo le elezioni di andare avanti con Draghi».

«In queste ore», spiega Calenda «se ne sentono e se ne vedono di tutti i colori. La sinistra, ma soprattutto la destra squaderna proposte irrealistiche che porterebbero il Paese al default. Ebbene, noi invece partiamo dalle cose concrete. Vogliamo implementare il programma che stava portando avanti Draghi, presentando delle proposte tematiche e indicando le risorse necessarie per ogni capitolo di spesa per quella che è la nostra idea di Paese».

Ciò avverrà giovedì, quando Calenda presenterà il programma "figlio" dell'azione del governo Draghi assieme alle ministre Mara Carfagna, Maria Stella Gelmini, Elena Bonetti e al presidente della commissione Finanze della Camera Luigi Marattin. Tre ministre che «saranno lì a dimostrare che siamo noi i legittimi titolari dell'eredità dell'esecutivo Draghi. Perché è facile lanciare promesse elettorali irrealizzabili», teorizza Calenda, «ma è molto più serio ripartire da un programma che ha funzionato decisamente bene, come dimostrano i dati economici. E capire come implementare il Pnrr, quali nodi vanno sciolti, come agire per non perdere i fondi europei». Insomma, «concretezza e pragmatismo per non disperdere il lavoro fatto da Draghi e portarlo avanti. Tanto più che per attuarlo per intero ci vogliono 3-4 anni». Calenda ritiene «buffonesco» che nessuno dica «come far avanzare gli impegni presi con l'Unione europea. Cosa diciamo agli italiani? Che abbiamo scherzato? Buttiamo tutto all'aria?»

In questa battaglia, per ora Matteo Renzi resta defilato. Tant'è, che al momento l'unico appuntamento in cui il leader di Italia viva si presenterà assieme a Calenda è fissato per il 1 settembre. La data di debutto della Leopolda in versione elettoral-estiva e della celebrazione e della consacrazione del patto tra l'ex premier e l'ex ministro.

«La nostra strategia», spiega il deputato Michele Anzaldi che per "Italia sul serio" elabora la comunicazione, «è marciare divisi e colpire uniti». E aggiunge: «In questa operazione un ruolo decisivo l'avranno le donne. Le ministre Bonetti, Gelmini, Carfagna e Boschi e Teresa Bellanova saranno molto presenti in tv. Parleranno all'elettorato femminile, offriranno la dimostrazione di una politica del fare seria e concreta». «La nostra campagna», aggiunge il presidente di Italia viva Ettore Rosato, «sarà al femminile. Colpiremo in rosa. Le tre ministre hanno dimostrato con i fatti capacità di governo e di azione. Basta ricordare il family act e l'assegno unico per i figli varati da Bonetti, le politiche per il Sud attuate da Carfagna e il grande lavoro svolto da Gelmini assieme alle Regioni durante l'emergenza-Covid. Saranno loro, con Calenda e Renzi, il nostro volto televisivo».

"Italia sul serio" però ha un problema. E grosso. Non ha propri esponenti né nel consiglio di amministrazione della Rai, né nell'Authority per le comunicazioni. «Ma ci faremo sentire», sostiene Anzaldi, «anche perché siamo i più attrezzati, come monitoraggio degli spazi televisivi durante la par condicio, rispetto agli altri partiti».

L'ATTACCO A MELONI

A proposito degli altri partiti, non è passata inosservata la scelta di Meloni di conservare la fiamma nel simbolo di Fratelli d'Italia. E Calenda la mette così: «Ho riconosciuto, unico avversario, a Meloni la nettezza delle sue affermazioni sul ripudio del fascismo. E' tuttavia un grave errore tenere il simbolo di un partito fascista come l'Msi. E' chiaro che Meloni non ha dimestichezza con le relazioni internazionali. All'estero l'ostentata matrice missina di Fratelli d'Italia renderà impossibile avere normali relazioni con i partner internazionali. Il rischio non è il fascismo in Italia, ma l'isolamento. Un dramma per un Paese che vive di made in Italy e del sostegno finanziario dell'Unione europea».

Alberto Gentili

LA PRIMA INIZIATIVA CON IL LEADER DI IV SARÀ ALLA LEOPOLDA DI SETTEMBRE «MARCIARE DIVISI E COLPIRE UNITI»

LA SCELTA DI PUNTARE SU UN SEGGIO AL SENATO
Calenda e Renzi hanno deciso di presentarsi al proporzionale del Senato per provare a rastrellare voti e in questo modo scongiurare la vittoria della destra

E il premier "disconosce" un simbolo col suo nome

Il simbolo pro-Draghi

IL CASO

ROMA A Mario Draghi non piace affatto essere tirato in ballo nella campagna elettorale. E ha accolto con fastidio la notizia che al Viminale è stato depositato un simbolo che richiama il suo nome: "Italiani con Draghi. Rinascimento". Un'iniziativa che «non ha nessuna avallo» da parte del presidente del Consiglio e di cui Draghi «non era al corrente». Da notare che la presentazione di un simbolo che riporta un nome senza il consenso del diretto interessato viola la regolamentazione di trasparenza. Di conseguenza, il simbolo probabilmente sarà annullato dal ministero dell'Interno e non ammesso.

L'ANNUNCIO

Brunetta: «Non mi candido Dolore per la mia Forza Italia che ha fatto cadere Draghi»

VENEZIA Renato Brunetta esce di scena. L'ha annunciato lo stesso ministro della Pubblica amministrazione al *Corriere della Sera*, precisando che non sarà in lista alle prossime Politiche e che si dedicherà alla sua famiglia e alla sua Venezia. «Semplicemente – ha affermato – non mi candido. Ho dato tanto alla politica e tanto ho ricevuto. Nessun rammarico e nessun rimpianto. Semmai un po' di dolore. Ho visto Forza Italia, che è stata la mia casa per quasi trent'anni, contribuire alla caduta di Draghi. Il governo più credibile, autorevole e serio, che poteva farci uscire da una situazione tragica che ha visto sommarsi pandemia, guerra, inflazione e uno spread minaccioso. Un atto incredibile e incomprensibile».

IL MASOCHISMO

L'addio di Brunetta gronda amarezza per la fine dell'esecutivo guidato da Mario Draghi: «Aprire una crisi che fa rischiare l'osso del collo all'Italia, come ha deciso Conte seguito da Salvini e Berlusconi, è un masochismo che mi angoscia. Il mio sogno era votare a fine legislatura, dopo una legge di Bilancio draghiana forte e strutturata. Ora abbiamo uno scenario distopico, il peggiore possibile». Quanto invece a Giorgia Meloni, il veneziano ha espresso parole di stima per la leader di Fratelli d'Italia: «È l'unica che ha una posizione coerente. Ha fatto un'opposizione dura, ma anche seria e si candida a governare. Non ho pregiudizi verso di lei, ma passare dalla credibilità di Draghi a un altro governo, che dovrà dimostrare di essere affidabile, è in sé un problema per il Paese».

IL PROGRAMMA

Sull'ipotesi di una chiamata a ministro da parte di una Meloni vittoriosa, però, Brunetta ha frenato: «Mica siamo in un film! Ma quando eravamo vicini di banco, durante il governo Berlusconi del 2008, parlavamo spesso. Ho un bel ricordo dei nostri colloqui, mi chiedeva consigli che io da professore davo ben volentieri. Glieli darei anche oggi, nello spirito repubblicano». Sul programma appena presentato dal centrodestra, il ministro ricorda: «È la prima volta che non scrivo il programma "azzurro", logico che si sommino sofferenza e ricordi. Anche perché i 15 punti sono in continuità con il passato». E sul futuro: «Rimango a disposizione per servire ancora il mio Paese, con le idee e le energie di sempre. Mi occuperò di più di Venezia e della mia famiglia, i grandi amori della mia vita».

IL MINISTRO DELLA PA: «MELONI È L'UNICA COERENTE, LE DAREI CONSIGLI COME FACEVO QUANDO ERAVAMO INSIEME AL GOVERNO»

LA NOTA

Le dichiarazioni di Brunetta sono arrivate all'indomani della nota in cui era stata anticipata la decisione di concludere il mandato da ministro senza altri seguiti: «Resto dove sono, non vado da nessuna parte. Onorerò con orgoglio fino alla fine il mio impegno nel governo Draghi». Il titolare della Pubblica amministrazione aveva precisato di voler terminare l'incarico «nel perimetro degli affari correnti, come richiesto dal presidente Mattarella, per portare a compimento i provvedimenti che necessitano di essere perfezionati». Poi la promessa («Rimango a disposizione del mio Paese con le mie idee e con il mio lavoro») e l'auspicio «che la campagna elettorale si giochi sul confronto di visioni e di valori, su programmi verificabili e, soprattutto, sostenibili dal punto di vista economico e finanziario. Che il 25 settembre possa trionfare un unico vincitore: il bene del nostro Paese».

EX AZZURRO Renato Brunetta è stato uno storico esponente di Forza Italia fino alla caduta del governo Draghi: non ha condiviso la scelta del partito di sostenere la linea di Lega e Fdi

Il nodo delle candidature

Tra calciatori e attrici caccia al collegio sicuro

▶Nella Lega spunta Hoara Borselli, con Fi l'ex giocatore Giuseppe Incocciati

▶M5S, circola il nome di Cafiero De Raho La direttrice d'orchestra Venezi si sfila

IL TOTONOMI

ROMA La scadenza è domenica prossima: sei giorni e, finalmente, il rebus candidature sarà sciolto. Detto che i leader - Berlusconi, Meloni, Salvini, Letta, Di Maio, Renzi, Calenda - correranno tutti, chi alla Camera chi al Senato, i partiti sono sostanzialmente ancora in piene bagarre da trattative. Per cui i nomi di oggi possono uscire dalle liste domani, per non parlare poi dei collegi: al momento nulla è definitivo.
Fronte centrodestra, Berlusconi corre al Senato nel collegio di Monza. Scontate le riconferme del suo inner circle: Fascina, Gasparri, Casellati, Ronzulli. In aggiunta si fanno i nomi di Paolo Zangrillo, Claudio Lotito e dell'ex calciatore Giuseppe Incocciati Per la Lega, a parte Salvini, ricandidatura per i big: Umberto Bossi, Roberto Calderoli, Massimiliano Romeo, Massimo Garavaglia, Claudio Durigon. Le altre candidature: Maria Giovanna Maglie, Simonetta Matone, Antonio Angelucci, Barbara Saltamartini, Giulia Buongiorno, l'ex pallavolista Luigi Mastrangelo, forse la conduttrice tv Hoara Borselli e la giornalista Annalisa Chirico.

I BIG IN CAMPO

Per FdI, c'è la riconferma degli uscenti - fra cui Lollobrigida, Rampelli, Augello, Rauti, Fazzolari, Donzelli, La Russa, Santanchè - l'ingresso di quasi tutti i vari capi dei dipartimenti del partito, di alcuni consiglieri comunali, come Andrea De Priamo, e regionali come Chiara Colosimo. Ha invece smentito la candidatura la direttrice d'orchestra Beatrice Venezi.
Per la componente centrista, girano i nomi di Andrea Causin e Pierantonio Zanettin, per Brugnaro; per Toti quelli di Gaetano Quagliariello e Marco Marin. Sull'altro versante, quello di centrosinistra, pare definitiva la scelta di Paolo Ciani (Pd) per il collegio Camera 1 di Roma. Per il Senato 1 di Roma la scelta del centrosinistra dovrebbe cadere su Emma Bonino. Ieri i Dem dovevano chiudere l'accordo sui nomi, ma la decisione è slittata a oggi in una riunione della Direzione. A Napoli Senato dovrebbe andare Annamaria Furlan.
Sempre in Campania, Conte vorrebbe sfidare Di Maio a Pomigliano. L'uscente ministro della Salute, Roberto Speranza, potrebbe andare a Firenze, Andrea Marcucci a Pisa. Nelle liste Dem dovrebbero rientrare Susanna Camusso (Lombardia), Michela Di Biase, Patrizia Prestipino, Monica Cirinnà (Lazio), i dimaiani Vincenzo Spadafora (Campania), Laura Castelli (Piemonte) e Lucia Azzolina a Biella o in Sicilia. Toscana blindata per uno fra Fratoianni e Bonelli.
Il Terzo Polo dovrebbe schierare Gabriele Albertini a Milano, Marial Elena Boschi a Roma, Teresa Bellanova in Puglia, Elena Bonetti a Mantova. Per i 5Stelle occorrerà attendere la votazione sulle parlamentarie, ma si fa il nome del giudice Cafiero De Raho e di Antonio Vassallo, figlio del sindaco "pescatore" assassinato nel 2010. In Sinistra italiana, sicuri Ilaria Cucchi e Aboubakar Soumahoro. A Latina, per Italia sovrana e popolare, c'è Gina Lollobrigida.

LE SUPER SFIDE

Si preannunciano battaglie interessanti a Roma e Milano. Camera Roma 1 dovrebbe vedere contrapposti un calendiano ancora non deciso, Paolo Ciani del Pd e un forzista per il centrodestra. Senato Roma 1 vedrà Emma Bonino per il centrosinistra contro Carlo Calenda, più il candidato del centrodestra. A Milano, sfida pesante fra Carlo Cottarelli per il centrosinistra e Giulio Tremonti per il centrodestra.

Fernando M. Magliaro

I VIP TRA SPERANZE, CONFERME E SMENTITE

L'attrice,e conduttrice tv ed ex modella Hoara Borselli, nata a Viareggio nel 1976, potrebbe essere candidata con la Lega

La direttrice d'orchestra Beatrice Venezi ha invece smentito una sua possibile candidatura con Fratelli d'Italia

L'ex pallavolista Luigi Mastrangelo è responsabile Sport della Lega ed è uno dei nomi scelti da Salvini

L'ex calciatore del Napoli e adesso allenatore Giuseppe Incocciati è in lizza per un posto (come nel 2018) con Fi

Claudio Lotito, presidente della Lazio, è ancora in trattative con i partiti di centrodestra per ottenere un posto in lista

Daniela Santanché, senatrice di FdI e proprietaria insieme a Briatore del Twiga, punta alla riconferma

Gina Lollobrigida, a 95 anni compiuti da poco, ha deciso di candidarsi a Latina con la lista Italia sovrana e popolare

Il giudice Cafiero De Raho è uno dei nomi più probabili nel Movimento Cinque Stelle come candidature "esterne"

L'ex sindaco di Milano Gabriele Albertini è pronto a tornare in corsa: dovrebbe essere tra i nomi indicati dal Terzo polo di Calenda e Renzi

Dizionario elettorale

Assist, runner, paracadute la neo-lingua un po' vintage

▶Tutte le parole di questa campagna Lo zero (virgola) è l'incubo dei partitini

▶La Bad Godesberg del Pd, il Credo laico di Silvio e Salvini. E la Fiamma di Giorgia

L'ALFABETO

ROMA C'è una neo-lingua da campagna elettorale. E' dovuta nascere in fetta. S'è subito arricchita di parole diverse da quelle dal passato per evitare l'effetto vintage, anche se i leader chi più e chi meno risentono di certa tendenza alla ripetitività dei linguaggi di altre epoche. E da qui al 25 settembre, che è dietro l'angolo, questo vocabolario del politichese da Italia al voto non potrà che gonfiarsi ancora. Riservando sorprese o magari provocando rigetto per eccesso di bla bla.

ASSIST. O meglio: uomo assist. E' la reincarnazione di Renzi che da attaccante di sfondamento (lo chiamano Il Bomba dalle sue parti) ha deciso di diventare quello che fa i cross a Calenda e Carlo mette possibilmente la palla in rete. Ecco dunque il video della vecchia partitella in cui, con la maglia numero 10 sulle spalle, Matteo di esterno destro offre una palla invitante al centravanti, che non sbaglia il tiro. Gioco di squadra. Ma occhio agli autogol.

BAD GODESBERG. Tutti a ripetere: bravo Letta, hai fatto la tua Bad Godesberg, ovvero la rottura con la tradizione "de sinistra", per gettarsi nel mare aperto dell'iper-riformismo. Poi però arrivano Bonelli e Fratoianni nella Bad Godesberg del Pd e s'interrompe l'emozione.

CREDO. C'era una volta il Credo laico di Berlusconi, e c'è di nuovo quasi 30 anni dopo. Ma ora si aggiunge anche quello di Salvini a corredo delle madonne e dei rosari da cui si sente protetto: «Non c'è futuro senza #credo. Credere è il motore di tutto». Parola di Matteo contro i miscredenti cioè gli anti-salviniani.

DIECI. Quota 10. E' la soglia ambita e temuta. «Andiamo oltre il 10 per cento», promettono Calenda e Renzi. «Siamo al 10 e arriveremo sopra al 20», promette Berlusconi. Mentre la Lega teme di avvicinarsi troppo al 10 e M5S che aveva il 32 se sprofonda al 10 avrà subito il leader di ricambio: Virginia Raggi e non più Giuseppe Conte.

MANIFESTI E SLOGAN PER TAPPEZZARE LE CITTÀ DESERTE A FERRAGOSTO

Partiti e slogan, inizia la campagna per le politiche. A un mese dal voto i manifesti elettorali già tappezzano i cartelloni delle città italiane. Da sinistra: 1) Il motto di Giorgia Meloni, «siamo pronti» 2) Il manifesto del Pd sullo Ius Scholae 3) Il volto di Giuseppe Conte sul cartellone elettorale del M5S 4) Il leader di Forza Italia Silvio Berlusconi, come nel '94, chiede «una scelta di campo»

ELETTO. Cioè chi vince il biglietto della lotteria. Non lo consegnano gli elettori ma i leader: sei eletto se ti metto in cima alla lista, non sei eletto se ti piazzo in basso. Dunque, non c'è telefonata di supplica del dirigente di partito o del peones ai capi che non sia così: «Ma sarò eletto di sicuro, o mi vuoi fregare?». L'eletto - l'unico che non ha questo problema è Grillo perché lui è l'Elevato e non si abbassa a correre come gli altri - è anche frutto del «collegio sicuro»: ma specie a sinistra, ce ne sono ancora?

FIAMMA. Giorgia la devi togliere, cara Meloni non puoi più tenerla. Questo è il tormentone. Lei, che ha la fiamma nel simbolo, in prospettiva la toglierà perché poco si sposa con il Partito dei conservatori che ha in mente. Intanto, la fiamma accende le polemiche che oscurano temi più interessanti.

GIUDA. Ovvero bacio di Giuda. Ormai proverbiale quello stampato da Calenda sulla guancia, sospettosa e rigida, di Letta. Calenda e Renzi hanno invece deciso di evitare il bacio celebrativo del loro patto («Ci siamo parlati, non ci siamo baciati») ma se malauguratamente le cose nella strana coppia non dovessero andare bene, uno dei due accuserà l'altro di essere un traditore. Berlusconi e Salvini invece non fanno che abbracciarsi (anche in Sardegna l'altro giorno) ma chissà perché nelle scene di effusioni non c'è mai Giorgia.

HOTSPOT. Leggasi pure come immigrati. Il tema è stanco ma Salvini lo tiene vivo.

IRREALIZZABILI. «Basta con le promesse irrealizzabili». Non s'era mai sentito un leader che dice così ai suoi alleati. Lo ha fatto Meloni. Sdoganando sul mercato elettorale un aggettivo - «irrealizzabile» - che non è facile da vendere.

LEALTÀ. Tutti la chiedono a tutti. Ma è «leale» da parte di Fratoianni e Bonelli scagliarsi contro l'Agenda Draghi che a Letta piace tanto? «Serve lealtà», ripete continuamente Meloni rivolta a Salvini e Berlusconi. Temendo che potrebbero non averne troppa, chiede loro - invano - di firmare il cosiddetto «patto anti-inciucio».

MISOGINIA. E' l'accusa delle donne - dalla Di Biase in Franceschini alla Piccolotti in Fratoianni - contro il pensiero maschilista, e «misogino», che non le considera come politiche in proprio ma come emissarie e protette dei mariti. Il protagonismo femminile, anche per il fatto che le donne nelle liste elettorali hanno grande spazio, viene mal vissuto nei partiti.

NATO. L'Alleanza Atlantica non dovrebbe essere un dato acquisito già dai tempi di Enrico Berlinguer («Mi sento più protetto sotto l'ombrello della Nato»)? Macché: i rosso-verdi alleati del Pd tra un po' si metteranno a cantare come negli anni '70: «Fuori l'Italia dalla Nato, fuori la Nato dall'Italia».

ORBAN. «La destra vuole l'Italia modello Orban». E' il refrain della sinistra e di Calenda-Renzi. Se il premier ungherese che si chiama Viktor è soprannominato Viktator, perché considerato dittatoriale, Giorgia Meloni negli incubi degli avversari è Viktatora.

PARACADUTE. Ogni candidato vorrebbe essere calato dall'alto nel collegio più comodo e sicuro, magari in contrade lontanissime ma che assicurano i voti e la docilità degli elettori locali. Il paracadute ti salva, e che noia le grida che provengono dai territori e dai partiti locali: «Non vogliamo paracadutati». Invece, li stanno per avere.

QUIRINALE. E' la sede dell'arbitro. E andrebbe tenuta fuori dalla contesa elettorale. Ma con la scusa della riforma presidenzialista c'è chi - e sanno tutti chi - è entrato a gamba tesa sull'arbitro. Ma poi ha chiesto scusa.

RUNNER. Un tempo si diceva candidato premier. Ora si dice front-runner. «Io sono il front-runner dei Democratici e Progressisti», parola di Letta. E altri sono in questa modalità. Andando avanti così, la campagna elettorale si chiamerà running, per la gioia - si fa per dire - degli italiani che vogliono parole chiare e non giri di parole.

SONDAGGI. Dicono tutti che vincerà il centrodestra. Ma «vediamo come va la campagna elettorale» aggiungono i più, anche a destra, visto l'attuale numero di indecisi (oltre il 40 per cento). In effetti il running può riservare sorprese e inciampi.

TERZO POLO. E' la novità di questa edizione, considerando il listone Calenda-Rnzi che vuole rubare i voti alla destra e alla sinistra. Ma «il terzo polo siamo noi», giura Conte. E un terzo polo c'è dentro ognuno dei poli nel dissolversi del bipolarismo. Si considerano a sinistra terzo polo quelli di Più Europa, rispetto ai dem e ai rossoverdi. E come terzo polo, nell'altro dei due poli, si vivono i centristi del terzetto Toti-Lupi-Brugnaro. E a chi è venuto il mal di testa, in questo pluri-polarismo multi-polare, si consiglia di prendere una pillola.

UNINOMINALI. Collegi non desiderati dai big di sinistra, perché convinti che li vincano gli avversari. Ma c'è - rieccolo - il paracadute del proporzionale.

VOX. Ma anche video. Quello iper-destrorso di Meloni al congresso di Vox è stato una scivolata - «Non lo rifarei» - mentre i tre mini video di Giorgia in inglese, francese e spagnolo, per rassicurare il mondo sulla natura non fascista di FdI, sono stati ben visti.

ZERO. Sono le emissioni zero del minibus elettrico su cui viaggia Letta lungo l'Italia. Ma è anche lo zero virgola a cui sono destinati tanti partitelli rumorosi e inquinanti.

Mario Ajello

Chiuse le operazioni al Viminale

La carica dei 101 simboli depositati

Sono 101 i simboli depositati al Viminale per le elezioni politiche di settembre. Ieri pomeriggio l'ultimo contrassegno è stato affisso sulla bacheca del Viminale. Due le grandi coalizioni - centrodestra e centrosinistra - mentre Terzo polo e Movimento Cinque Stelle corrono in solitaria. La maggior parte dei partiti che hanno depositato il simbolo dovrà raccogliere le firme - 60mila distribuite in tutta Italia - per essere presente sulle schede elettorali. C'è tempo fino al 22 agosto, quando le sottoscrizioni andranno consegnate in Corte d'Appello. A lanciare la mobilitazione, fra gli altri, il radicale Marco Cappato in corsa con «Referendum e democrazia». Ai grandi partiti si alternano movimenti politici all'esordio e dai nomi più disparati. Dal partito de Sacro Romano Impero al D.a.i.n.o., formazione animalista. A unire sacro e profano ci pensa il Partito dei Cattolici, presente con un logo costellato di affreschi rinascimentali, mentre agli elettori patrioti si rivolge «Italia s'è desta». Non tutti i 101 però passeranno il primo test del Viminale, che domani deciderà se escludere eventuali doppioni.

Il ritorno in classe

Scuola, allarme ripresa arrivano i fondi Pnrr ma manca il personale

▶Segreterie sotto organico: in bilico la realizzazione di bandi e interventi

▶A fine agosto esami di recupero I presidi: è caos sulle regole Covid

IL CASO

ROMA Le classi devono diventare innovative ma, tutto intorno, la scuola resta alle prese con i soliti vecchi problemi del passato. E così si rischia di far saltare tutti i progetti con i fondi pronti da spendere. L'allarme parte dai dirigenti scolastici che, di fronte all'arrivo di una pioggia di soldi del Pnrr, temono di non riuscire ad utilizzarli perché manca il personale delle segreterie per mettere in piedi bandi e interventi. Si tratta del "Piano Scuola 4.0" sul quale è previsto uno stanziamento di 2,1 miliardi di euro per trasformare 100mila classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento e per creare laboratori nelle scuole superiori per le professioni digitali. Insomma, un'iniezione di fondi per guardare al futuro. Lo stesso ministro all'istruzione, Patrizio Bianchi, ne ha parlato presentandolo come «un intervento trasformativo concreto della nostra scuola che stiamo realizzando nell'ambito del Pnrr: il più grande di questo tipo mai realizzato, con risorse e tempi certi».

GLI UFFICI

È così, almeno sulla carta. Perché poi nelle scuole l'aria che si respira è completamente diversa: le segreterie spesso fanno fatica anche solo a convocare il personale supplente, sono sotto organico da anni e con le procedure imposte dalla norma anti-covid sono venute a galla tutte le difficoltà degli istituti senza personale. «Siamo assolutamente favorevoli all'arrivo di questi fondi - spiega Cristina Costarelli, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi del Lazio - ma non sarà semplice: per utilizzare cifre nell'ordine di 250-300mila euro, le scuole devono prima individuare i progettisti, creare gruppi di lavoro e mettere in atto delle procedure come gli avvisi pubblici. Se ne occupano i dirigenti scolastici, ma hanno al loro fianco le segreterie che, a volte, sono composte solo da un direttore amministrativo e nessun amministrativo di ruolo. In queste condizioni il lavoro si complica enormemente. Le risorse finanziarie, infatti, necessitano sempre di risorse umane per essere finalizzate». È il caso ad esempio del liceo Newton di Roma, diretto dalla preside Costarelli che non ha personale di segreteria: al Newton, ad esempio, a settembre dovrebbero arrivare 7 persone nuove. Ma dovranno innanzitutto prendere confidenza con il lavoro di base di una segreteria. Come potranno avviare i bandi per il Pnrr? Non solo, il problema come al solito è legato anche alle strutture scolastiche, all'edilizia che lascia sempre troppo a desiderare: «Possiamo realizzare gli ambienti educativi migliori e adottare gli impianti di rete più performanti - conclude la presidente dell'Anp Lazio - ma se i soffitti cadono e la linea Internet non arriva alle scuole, la spesa non porterà ai benefici auspicati. Rischiamo di non sfruttare come possibile un'occasione che non tornerà più». Il problema è legato quindi non solo alla digitalizzaizone ma anche alla fatiscenza delle strutture. Quindi molto dipende dagli uffici esterni alle scuole, legati agli enti locali. «Servono nuove assunzioni e personale formato appositamente - spiega Mario Rusconi, presidente dell'Associazione nazionale dei presidi di Roma - nelle scuole ma anche negli uffici scolastici e negli uffici dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane, che sono proprietari degli edifici scolastici. Altrimenti i passaggi necessari non si avvieranno e, quando lo faranno, saranno sempre troppo a rilento. Senza contare che ad oggi mancano all'appello, per settembre, qualcosa come 500 dirigenti scolastici in tutta Italia: vuol dire che ci saranno 500 scuole che andranno a reggenza, verranno seguite quindi da presidi che hanno già una scuola da guidare».

A fine agosto cominceranno subito gli esami di recupero per 400mila studenti

IL PROBLEMA DEI DIRIGENTI SCOLASTICI: SONO TROPPO POCHI, QUINDI IN MOLTI DOVRANNO GESTIRE DUE ISTITUTI

A RISCHIO IL PROGETTO DI TRASFORMARE LE CLASSI IN POLI DIGITALI: STANZIATI 2,1 MILIARDI

IL PERSONALE

Praticamente in un migliaio di scuole, sulle 8mila complessive, i presidi sono a mezzo servizio: divisi in due istituti diversi alle prese con compiti e procedure da avviare. E sempre con le solite incognite da affrontare: ad esempio tra pochi giorni, a fine agosto, nelle scuole superiori partiranno gli esami di recupero e mancano le indicazioni anti-covid. Dei circa 2 milioni di studenti, dal primo al quarto anno delle superiori, quasi il 20% ha avuto almeno un debito formativo: si tratta di 400mila alunni che a giorni torneranno tra i banchi. In che modo lo faranno? «Il Covid non è scomparso e le linee guida per affrontare il nuovo anno scolastico sono troppo generiche - spiega Rusconi - tra l'altro valgono per l'anno scolastico che inizia l'1 settembre prossimo. Ma a fine agosto, per intenderci, la mascherina va indossata oppure no? Nell'anno scolastico 2021-2022 era obbligatoria, ma poi per gli esami di Stato era solo consigliata. E dall'1 settembre servirà solo ai fragili. Ma non sappiamo come dobbiamo muoverci a fine agosto, né come possiamo individuare gli studenti e i lavoratori fragili».

Lorena Loiacono

I PROGRAMMI DEI PARTITI

PARTITO DEMOCRATICO

Spinta agli insegnanti: allineare gli stipendi con la media europea

Il Pd, nel programma, usa questa sintesi: «Conoscere è potere: scuola, cultura, socializzazione». Si legge: «Vogliamo rimettere al centro la scuola e restituire al mestiere di insegnante il ruolo di dignità e centralità che merita, garantendo una formazione adeguata e continua e riportando gli stipendi in linea con la media europea». Per i Dem il rilancio del Mezzogiorno passa dagli investimenti sulla scuola. Per il Pd va resa obbligatoria «la scuola dell'infanzia, garantendone la gratuità». Alcune delle restanti proposte: fondo nazionale per viaggi-studio e gite scolastiche; incentivare anche per le ragazze le materie Stem (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica); piena gratuità di libri e trasporti per gli studenti di famiglie con reddito basso; potenziamento dell'edilizia universitaria.

MATERNE GRATUITE IN MODO DA INTRODURNE GRADUALMENTE L'OBBLIGO

MOVIMENTO 5STELLE

Più sostegno ai ragazzi con l'assunzione di psicologi e pedagogisti

Nel programma del Movimento 5 Stelle si prevede l'adeguamento degli stipendi degli insegnanti «ai livelli europei». Si punta sull'aumento di psicologi e pedagogisti nelle scuole per offrire sostegno «ai nostri ragazzi e a tutta la comunità scolastica». Altri punti del programma: «introduzione di una "scuola dei mestieri" per valorizzare e recuperare la tradizione dell'artigianato italiano». Si auspica un aumento dei fondi per università e ricerca. Proposta anche la riduzione del numero chiuso per l'accesso all'università. Si dice stop al tirocini gratuiti, curricolari e non, per i quali va previsto con una legge un compenso minimo. E lo stage dovrà essere conteggiato ai fini pensionistici secondo il programma del Movimento 5 Stelle.

SI PUNTA ANCHE SU UN AUMENTO DEI FONDI DESTINATI A UNIVERSITÀ E RICERCA

TERZO POLO

Abbandono degli studi: istruzione dell'obbligo fino ai diciotto anni

Per la coalizione formata da Azione e Italia viva la priorità è combattere l'abbandono degli studi estendendo l'obbligo scolastico fino ai diciotto anni. Si propone di introdurre anche il divieto di stage e tirocini non retribuiti. In particolare, si ribadisce il rispetto del diritto della libertà di scelta educativa e si pone massima attenzione al completamento degli investimenti sulla scuola pubblica previsti dal Pnrr. Per quanto riguarda gli Istituti tecnici superiori al Ministero dell'Istruzione spetta coordinare la loro valorizzazione, andando verso un maggiore coinvolgimento del Ministero dello Sviluppo Economico. L'obiettivo è ovviamente favorire il legame diretto con il tessuto imprenditoriale e dunque l'inserimento nel mondo del lavoro.

PROPOSTO IL DIVIETO DEGLI STAGE E DEI TIROCINI SE NON SONO RETRIBUITI

CENTRODESTRA

Aiuti a chi lo merita (e a chi ne ha bisogno) Istituti in sicurezza

Nel programma del centrodestra il punto 14 è dedicato a «Scuola, università e ricerca». Mette in fila una serie di obiettivi come valorizzare «in senso meritocratico e professionalizzante il percorso scolastico». Secondo il centrodestra, è necessario varare un piano per l'eliminazione del precariato del personale docente, ma anche investire su formazione e aggiornamento dei professori, e ammodernamento, messa in sicurezza, costruzione di nuove scuole e residenze universitarie. Il programma punta sulla valorizzazione delle scuole tecniche professionali, su un maggiore sostegno agli «studenti meritevoli e incapienti». Sì al buono scuola per «riconoscere la libertà di scelta educativa delle famiglie».

CONFERMATO IL SÌ AL "BUONO" PER GARANTIRE «LA LIBERTÀ DI SCELTA EDUCATIVA»

L'intervista Patrizio Bianchi

«Gli insegnanti ci saranno Gli aeratori? Non servono»

▶Il ministro della Pubblica istruzione: «Assunti 60mila prof, altri in arrivo»

▶«Licei in 4 anni, la sperimentazione è già partita. Avanti con i nuovi tecnici»

Ministro, ma che fine hanno fatto gli impianti di aerazione che dovevano rendere più sicure le scuole per contrastare la diffusione del coronavirus? «Le linee guide dell'Istituto superiore di sanità li considerano come una misura integrativa, non risolutivi per fermare il contagio». Il ministro della Pubblica Istruzione, Patrizio Bianchi, guarda alla ripresa delle lezioni cercando di andare oltre al Covid («abbiamo riportato i ragazzi a scuola, gestendo la pandemia. È una scelta precisa, che rivendico, che il governo ha compiuto anche quando non tutti erano d'accordo»), promettendo tutte le cattedre coperte già dal primo giorno di scuola. E sottolineando che la vera rivoluzione sta arrivando con il Pnrr.

Che bilancio fa della sua esperienza di ministro?

«In poco più di un anno abbiamo investito oltre 10 miliardi di euro del Piano nazionale di ripresa e resilienza, rispettando tutte le scadenze. Il 47,3 per cento è andato al Sud. Sono risorse per costruire scuole nuove, ristrutturare quelle esistenti, realizzare mense, palestre, digitalizzare le aule, migliorare l'offerta didattica, fare una seria battaglia contro la dispersione scolastica, su cui abbiamo lanciato un Piano nazionale che, da solo, vale 1,5 miliardi. Abbiamo riformato gli Istituti tecnici superiori che danno lavoro all'89 per cento dei diplomati: sono necessari per la nostra economia, il Paese non lo sa abbastanza. Abbiamo aperto le scuole d'estate. Se ne parlava da decenni: lo abbiamo fatto».

In Italia si dice sempre: gli insegnanti non sono sufficientemente valorizzati.

«Abbiamo assunto 60mila insegnanti nel 2021, ai quali andranno sommati quelli che stiamo per assumere questa estate. Abbiamo portato a termine la riforma del reclutamento e della formazione, offrendo percorsi chiari per arrivare alla cattedra, mettendo la formazione iniziale e continua degli insegnanti al centro della loro vita lavorativa. Stiamo lavorando per avere risorse aggiuntive per chiudere il contratto che va rinnovato da tempo».

A settembre rischiamo di tornare a scuola senza un numero di insegnanti di ruolo sufficiente?

«Innanzitutto ricordo che lo scorso anno avevamo tutti i docenti in cattedra a inizio settembre. Non era mai successo. Stiamo lavorando anche quest'anno per lo stesso risultato. Abbiamo velocizzato tutte le procedure di assunzione e per la contrattualizzazione dei supplenti. Con le nostre riforme mettiamo ordine nel sistema di reclutamento e rendiamo appetibile questa professione anche per i giovani».

Ha causato però molte reazioni, anche negative, l'istituzione della figura del docente esperto.

«Con la riforma del reclutamento avevamo già messo in campo un sistema di formazione incentivata: dopo un triennio di formazione valutata positivamente, gli insegnanti potranno avere un incentivo una tantum. Parliamo di una formazione che offriremo in modo gratuito, di qualità, pensata per accompagnare il miglioramento di tutto il sistema educativo. Con il decreto aiuti bis abbiamo aggiunto un tassello, per valorizzare ancora di più la formazione degli insegnanti lungo tutto l'arco della loro vita professionale. Dopo tre cicli di formazione con valutazione positiva, possono ottenere un assegno permanente da oltre 5mila euro lordi annui che consentono un salto del 15 per cento rispetto alla retribuzione media. Chi otterrà questo riconoscimento avrà una qualifica che corrisponde a quella europea di docente esperto».

Ha dei rimpianti?

«Ho un rammarico: abbiamo lavorato sulla base di una strategia e investimenti precisi di cui le sei riforme e i 17 miliardi di investimento del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Pnrr, sono pilastri fondamentali. Abbiamo approvato le prime tre riforme e già predisposto le altre. Non ci è stato dato il tempo di portare a compimento questa strategia complessiva e integrata della scuola dal digitale, alla formazione, alla valorizzazione economica dei docenti, alla lotta alla dispersione, al rinnovamento della didattica, verso una scuola "aperta inclusiva e affettuosa". Ora la vera sfida fino al 2026 è spendere bene i fondi del Pnrr. Il lavoro è impostato. Si tratta ora di operare in sinergia con le scuole e gli altri livelli istituzionali per raggiungere gli obiettivi».

Nel piano 4.0 sul digitale si parla di un investimento da 5 miliardi di euro. Ma la scuola italiana è pronta?

«La scuola italiana è pronta, da tempo. L'ho visto con i miei occhi, prima come assessore in Emilia-Romagna, ancora di più da Ministro. Abbiamo istituti tecnici e professionali che sono poli tecnologici, scuole primarie con aule dedicate alle discipline scientifiche, docenti che fanno didattica in modo sperimentale, classi Montessori anche al primo grado, sperimentazione che ho accordato. La scuola è più avanti di quanto si racconta. Ha bisogno di investimenti, glieli abbiamo dati, di continuità, che spero ci sia, di ascolto delle sue reti. È chiaro che ci sono tanti problemi da risolvere, ma valorizzando gli sforzi che sono in campo».

Nelle sei riforme indicate dal Pnrr si parla di cambiamenti per gli istituti tecnici. Con quali obiettivi? Quali sono le altre riforme più importanti?

«Oltre alla riforma degli Its, già approvata, stimo lavorando alla riforma degli Istituti tecnici e professionali, importantissima. In queste scuole si creano professionalità centrali per lo sviluppo del nostro sistema economico. Nella nostra proposta si rilanciano i laboratori, con finanziamenti che stiamo già distribuendo, e si creano connessioni ancora più forti con il territorio, per garantire non solo lavoro ai diplomati, ma che la scuola diventi un asse dello sviluppo attraverso il dialogo con chi fa piccola, media e grande impresa».

Tra le sperimentazioni più discusse c'è quella del liceo di soli quattro anni.

«Non è nuova, è in atto da anni e fa uscire un anno prima i nostri studenti da scuola come già succede in altri Paesi. Nessuno "scandalo". Sono classi, non solo di liceo, ma di ogni tipologia di indirizzo, in cui si fa molta sperimentazione didattica. Ho visto questi studenti, sono motivati. Stiamo sperimentando, vedremo poi i risultati e il Paese avrà gli strumenti per decidere».

Non si può fare a meno di parlare delle incognite della pandemia che rischiano di influenzare anche il nuovo anno scolastico. Nelle linee guida sul Covid si ipotizzano mascherine solo per i fragili o in caso di nuove ondate. Per i ragazzi coinvolti non rischia di diventare un elemento di differenziazione rispetto a tutti gli altri?

«Le misure sono indicate dalle autorità sanitarie proprio per tutelare i fragili. L'Istituto superiore di sanità ha indicato chiaramente un set di azioni che si possono mettere in campo in modo diverso al variare della pandemia».

Ma perché non si è investito sul ricambio d'aria?

«Le linee guida dell'Istituto di sanità considerano questi impianti una misura integrativa rispetto alle procedure già consolidate e comunque non risolutori nei confronti del contagio».

Saranno necessari provvedimenti anche di tipo coercitivo per convincere gli insegnanti a vaccinarsi con la quarta dose?

«Nella scuola abbiamo avuto - fra personale e ragazzi - più vaccinati che in qualsiasi altra categoria, i rifiuti sono stati residuali».

Mauro Evangelisti

Patrizio Bianchi, 70 anni, è ministro dell'Istruzione dal 13 febbraio del 2021 È stato Rettore dell'Università di Ferrara tra il 2004 e il 2010 È sposato ed è padre di due figli

10

Sono i miliardi di euro previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, investiti nella scuola nell'ultimo anno. Il 47,3 per cento è stato destinato alle regioni del Sud

1,5

Sono miliardi di euro e rappresentano la fetta delle risorse del Pnrr che è stata convogliata su un tema specifico, vale a dire il contrasto della dispersione scolastica

MISURE ANTI COVID GIÀ STABILITE PER TUTELARE I FRAGILI, A SECONDA DELL'ANDAMENTO DELLA PANDEMIA

LE LINEE GUIDA DELL'ISS CONSIDERANO GLI IMPIANTI PER IL RICAMBIO D'ARIA NON RISOLUTIVI PER FERMARE IL CONTAGIO

Il lutto nel giornalismo

Domani a Roma la camera ardente per Piero Angela

Camera ardente in Campidoglio per Piero Angela. L'omaggio al feretro del giornalista potrà essere tributato domani dalle 11.30 alle 19 nella Sala della Protomoteca. L'assessore alla Cultura Miguel Gotor, che presenzierà alla cerimonia, accoglierà la bara alle 10.30. Intanto da Asti è partita la richiesta di istituire una Giornata nazionale della divulgazione scientifica in omaggio ad Angela, scomparso sabato a 93 anni. L'iniziativa è stata lanciata sulla piattaforma change.org dall'astigiano Marco Parodi. La proposta è di dare vita a una giornata «in cui si illustri nelle scuole e nelle piazze la scienza del quotidiano, oltre le lezioni classiche ma alla maniera del compianto Piero Angela, con un sorriso e una battuta». Due riconoscimenti vengono invece annunciati da Eugenio Giani, presidente della Toscana: «Promuoveremo due premi a lui dedicati che verranno assegnati ogni anno ad una donna e a un uomo che si sono distinti nel campo della divulgazione scientifica e in quello della divulgazione storica e culturale».

Matteo Bruno Lunelli guida il gruppo trentino che, dalle cantine Ferrari alla cedrata Tassoni, fattura 133 milioni. «È il vino stappato a Spagna 82 e in F1, siamo l'unica casa non francese con 4 titoli iridati nelle bollicine. Il futuro? L'ambiente: biologico e fotovoltaico»

«Da 120 anni il nostro spumante da campioni»

L'INTERVISTA

Centoventi anni a fare spumante e a imbottigliarlo. A coltivare vigne sui fianchi ripidi dei monti attorno a Trento - viticoltura "eroica", la chiamano - passando per due guerre mondiali, dall'impero al regno alla repubblica. E nelle cantine c'è sempre, anche in tempi tecnologici, chi ogni giorno nelle rastrelliere fa ruotare leggermente le bottiglie per completare la fermentazione. Oggi quello spumante è il simbolo del made in Italy. L'hanno stappato 40 anni fa a Madrid, quando l'Italia fu campione del mondo di calcio. Lo stappano quando la Ferrari taglia per prima il traguardo in F1. Qualcuno ci fa ancora la battuta: "Ferrari su Ferrari", anche se il primo a metterla per iscritto fu proprio Enzo Ferrari tanti anni fa in un biglietto che i Lunelli conservano; accanto a un menu firmato da Guglielmo Marconi e Enrico Fermi, due Nobel, soddisfatti dello spumante sul transatlantico che li portava in America. Nella piccola storia delle cantine Ferrari del gruppo Lunelli la grande storia è entrata molte volte. E anche la grande arte, a incominciare dalla collaborazione con Arnaldo Pomodoro.

La Lunelli, 300 dipendenti, ha chiuso lo scorso anno con un fatturato di 133 milioni di euro. Oltre alle cantine Ferrari, dove tutto è iniziato, del gruppo fanno parte: Prosecco Superiore Bisol; Distilleria Segnana del 1866; Acqua minerale Surgiva; la Tassoni, famosa per la cedrata. Soltanto di Ferrari nel 2021 sono state vendute 7 milioni di bottiglie, del Prosecco Bisol 5 milioni. «Nel 2021 il vino italiano ha superato i 7 miliardi di euro di valore di export per la prima volta, guidato dalla forte presenza di ristorazione italiana», dice Matteo Bruno Lunelli, 48 anni, due figli, amministratore delegato del gruppo. È anche presidente della Fondazione Alta Gamma che raggruppa i marchi dell'eccellenza del made in Italy. «Per quattro volte abbiamo vinto il titolo di produttore dell'anno al campionato del mondo delle Bollicine a Londra. Siamo l'unica casa non francese a vincere questi titoli».

Tutto è nato dalle cantine Ferrari 120 anni fa?

«Da Giulio Ferrari nel 1902, lui è stato il primo a intuire la vocazione del Trentino nella viticoltura da montagna per creare bollicine di eccellenza. Oggi la denominazione Trento doc unisce 64 cantine. Si era diplomato in enologia a San Michele d'Adige e specializzato a Montpellier in Francia, dove aveva studiato la produzione dello champagne apprendendo il metodo che noi chiamiamo classico: creare bollicine con una seconda fermentazione in bottiglia. Poi, in Germania, aveva appreso la fermentazione dei lieviti. Ha fondato le cantine Ferrari avviando la produzione col metodo classico; poi ha piantato vigneti Chardonnay nei monti del Trentino, terre che danno un valore speciale a queste uve. Ha creato vini di eccellenza destinati a clienti esclusivi, alle grandi navi, ai grandi alberghi e ristoranti».

«HO IMPARATO TUTTO DA MIO ZIO GINO, HA CAPITO PRIMA DEGLI ALTRI CHE DOVEVA INVESTIRE NELLA QUALITÀ»

Come ha fatto ad attraversare due guerre mondiali?

«Nella Grande Guerra Trento era austriaca, l'azienda era nel palazzo di famiglia, in centro città, in via Belenzani, la via storica delle processioni del Concilio. Nella seconda guerra ha murato cantine e sotterranei e si è trasferito nel suo paese natale, a Calceranica al lago. A guerra finita ha riaperto le cantine, aveva fatto in pratica il primo grande esperimento di invecchiamento di bollicine e messe sul mercato le bottiglie marchiate "Riserva". Ferrari non aveva figli e cercava qualcuno che portasse avanti il suo sogno. Si fecero avanti in molti, anche la famiglia milanese Motta, quella del panettone; lui scelse Bruno Lunelli, mio nonno, lo giudicava il più adatto. Il nonno era un commerciante di vino con una bottega a Trento, portava vino in Svizzera e lo scambiava col cioccolato. S'indebitò fino al collo, anche se Ferrari gli consentì di pagare un po' alla volta. Parliamo di un'azienda che allora vendeva meno di diecimila bottiglie l'anno. Una transizione nella continuità, Ferrari continuava ad andare in cantina, in fondo era sotto casa sua; e quando arrivava si voleva sempre sedere alla sua scrivania».

Così 70 anni fa è incominciata l'era Lunelli?

«Nonno Bruno era un visionario, aveva capito l'enorme potenzialità del marchio e che bisognava restare fedeli alla qualità. Con mio padre Giorgio e mio zio Gino, che erano nati poco prima della guerra, è subentrata la seconda generazione; da studenti andavano in cantina ad aiutare, allora c'erano solo tre collaboratori. Mio padre studiava a Milano al Politecnico ed è diventato ingegnere intraprendendo una carriera esterna; è stato lo zio a guidare l'azienda, con lui Ferrari è diventato il brindisi italiano per eccellenza, sempre più diffuso in Italia, nello sport, nello spettacolo, nelle istituzioni: il presidente Pertini portò il Ferrari al Quirinale, dove prima c'era solo lo champagne. Ai mondiali di calcio del 1982 in campo a Madrid gli azzurri campioni stapparono davanti a tutti la bottiglia Ferrari. Ero bambino e ricordo quella partita e quel brindisi straordinario davanti al televisore. Ha creato una consuetudine di Ferrari col mondo dello sport che è culminata con la F1».

E adesso la terza generazione...

«Siamo alla terza generazione, quattro cugini tutti operativi»

LA STORIA
In alto Matteo Bruno Lunelli fra i cugini Alessandro, Camilla e Marcello. A sinistra l'enoteca del nonno Bruno Lunelli. A destra Giulio Ferrari

«L'azienda è cresciuta, ha dovuto trasferirsi fuori città. Ancora prima della costruzione dell'autostrada del Brennero, è stata spostata la provinciale per trovare gli spazi necessari, la viabilità è stata rivista sempre a spese nostre. La terza generazione è arrivata col Duemila, l'azienda aveva già compiuto i 100 anni, dicono che nel vino i primi cento anni siano i più difficili. Siamo quattro cugini operativi: io, Marcello, Camilla, Alessandro. Nel 2011 si è concluso il passaggio generazionale, ho raccolto da zio Gino il testimone».

Lei come è arrivato?

«Sono nato e cresciuto a Milano perché papà ci lavorava: liceo Carducci, la Bocconi; senza mai pensare che sarei entrato in azienda. Dopo la laurea avevo un'offerta di lavoro dalla Goldman Sachs, tre mesi che sono diventati cinque anni tra New York, Zurigo e Londra. Questa banca d'affari mi ha permesso di vivere in diversi paesi e di misurarmi con persone di grande spessore: nell'ultimo periodo a Londra ho lavorato con Mario Draghi. Nel frattempo mi ero sempre tenuto in contatto con lo zio ed è stato proprio lui a dirmi che era il momento che decidessi cosa volevo fare da grande, che dovevo mettermi in gioco come imprenditore. È stato un passaggio molto veloce da Londra a Trento, lo zio aveva fretta che venissi in tempo per il Vinitaly e così ai primi d'aprile del 2003 mi sono trovato catapultato a Verona, lasciando a Londra mia moglie Valentina».

Come è stato il confronto con lo zio?

«Ho imparato tutto da lui. Lo zio era il modello di imprenditore del quale ammiravo la vivacità intellettuale e la visione d'impresa, oltre al talento nella comunicazione. Ha capito prima di tutti che doveva investire nella qualità e non nella quantità. Me ne rendo conto anche davanti alla data dei 120 anni: ti consente da una parte di guardare al passato con l'orgoglio della nostra storia, dall'altra di guardare al futuro. Siamo un'azienda convinta di avere grandi opportunità di crescita e come terza generazione abbiamo l'ambizione di svilupparci oltre confini: il fatturato all'estero è cresciuto, siamo il primo esportatore di metodo classico italiano, Bisol esporta due terzi della produzione. Abbiamo anche l'obiettivo della sostenibilità: creare benessere, sicurezza, bellezza. E puntiamo sul tema ambientale: tutti nostri vigneti di proprietà sono certificati biologici; in Trentino abbiamo 130 ettari, più i vigneti in Veneto, Toscana e Umbria. Il Ferrari è fatto con uve di Chardonnay e Pinot nero coltivate nel Trentino e conferite da 600 famiglie. Siamo consapevoli del problema del cambiamento climatico, quello che è accaduto alla Marmolada è un monito che la natura ci sta dando. Abbiamo ridotto le emissioni, raggiunta la neutralità carbonica; installato pannelli fotovoltaici».

Edoardo Pittalis

Da poco diventata friulana l'attraente cittadina al confine col Comelico si sta imponendo ogni anno di più anche come meta gourmet

DELIZIE SAPPADINE Dall'alto in senso orario la famiglia Kratter del ristorante Mondschein, la specialità gnocchi, una veduta del ristorante Mondschein e i tipici ravioli

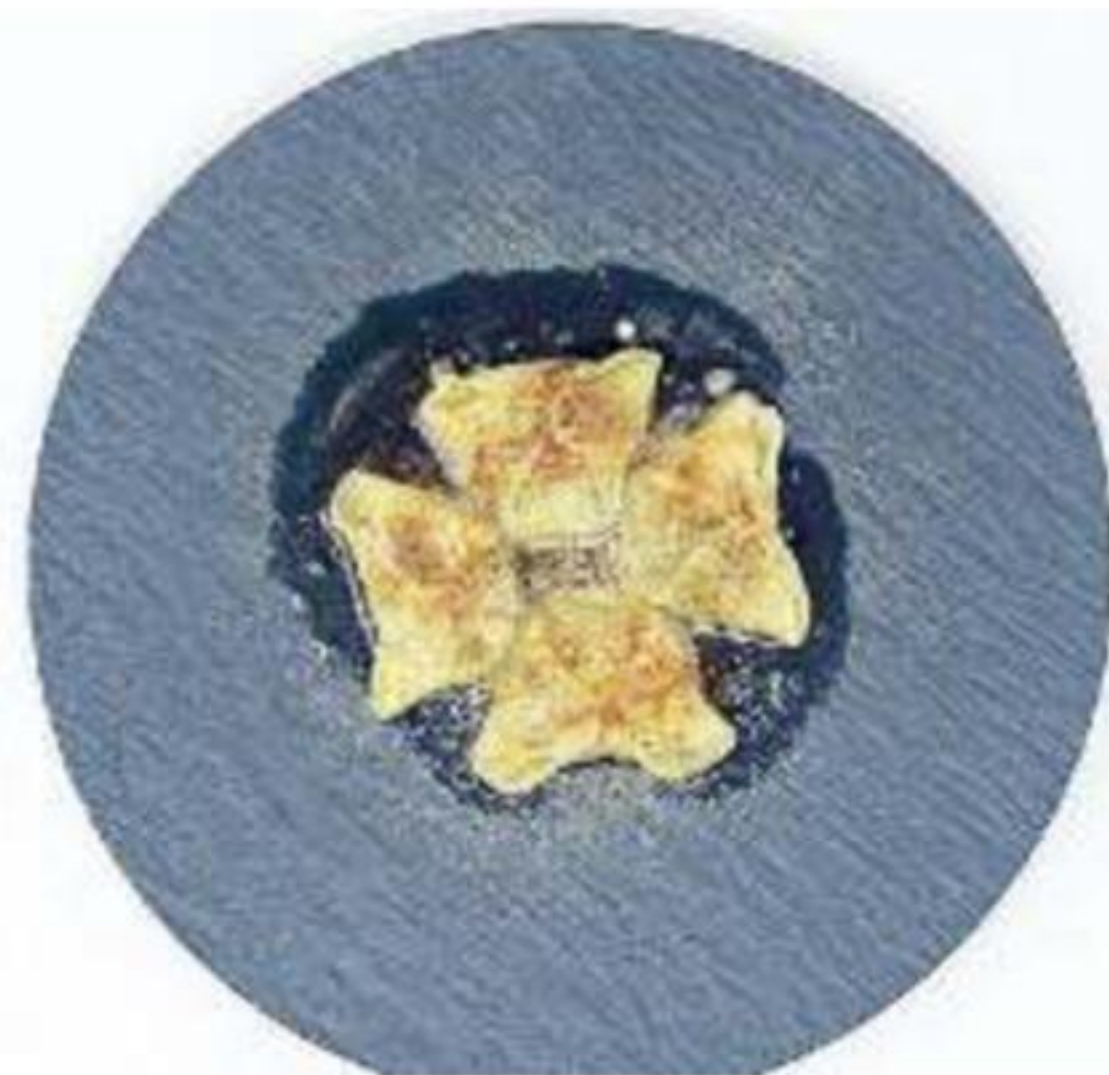
LA META

"Sappada, queste montagne ti fanno corona, e come da petali di rose si schiude e sboccia questa ubertosa vallata. Tramonti ed albe si susseguono in un placido silenzio, che ti emoziona! Tutto questo è un inno. Se cerchi, qui trovi un lembo di Paradiso!", scriveva la poetessa Wally Backer Carella sulla facciata della propria casa, le cui finestre, con romantiche decorazioni a forma di cuore, si aprono ogni giorno sulle Dolomiti.

E infatti, perdendo Sappada, qualche anno fa, il Veneto – bisogna dirlo – ha perso una perla. Sotto il monte Peralba, dove nasce il Piave, le deliziose borgate con le case una più bella dell'altra, la poesia antica e incantevole di Cima Sappada (qualche anno fa set di un film di Terrence Malik), la cura del bene proprio e di quello comune, l'attenzione ai più piccoli particolari, il verde di prati tanto impeccabili da sembrare dipinti. Non bastasse, Sappada è anche, a suo modo, enclave di piaceri per il palato, un piccolo paradiso per i golosi: passeggiare per il centro (e non solo) espone a tentazioni continue, e a frequenti pit stop per rifornimenti da acquolina in bocca.

LA FESTA DEL GUSTO

Il fatto è che attorno ad alcuni punti di riferimento ormai imprescindibili – dallo stellato Laite al "quasi" stellato (secondo noi) Baita Mondschein, dalla Bottega di Sappada alla latteria Plodar Kelder delle sorelle Marta e Sara, fino a Cecconi alimentari – brillano numerosi indirizzi attraenti, fra pasticcerie, ristoranti, stube, botteghe, rifugi. Consapevole di questa attitudine, Sappada si è inventata l'anno scorso "Gustosa Sappada", un format che coinvolge una trentina di attività (compresi rifugi e tre B&B) che rappresentano altrettante possibili soste golose per un turismo che, innamorato dei luoghi, trova nel piacere del gusto il completamento di un'offerta di prim'ordine.

Giunta alla seconda edizione,

Gustosa Sappada Itinerari golosi tra le borgate

Gustosa Sappada è una vetrina del buono che si incontra fra una borgata e l'altra, celebrazione e promozione del territorio ma anche della passione e delle competenze locali, una kermesse di colori, sapori e profumi, una festa della gastronomia di montagna che ha abbracciato l'intero paese per dieci giorni ad inizio luglio e lo farà nuovamente dal fra poco più di un mese, dal 26 settembre al 2 ottobre, coinvolgendo ristoratori e gelatai, rifugisti, negozi di alimentari e panifici, ognuno dei quali preparerà un menu o proposte dedicate e basate sui sapori del passato.

Partendo proprio da Baita Mondschein dove Paolo Kratter e la sua famiglia offrono per l'occasione un piccolo menu tradizionale che parte dalla Schotte dunkate, la polenta morbida con saurnschotte e latte (dove la saurnschotte è la ricotta tipica del paese), i Minz kropfn (ravioli alla menta) e il Gepochn's muis (dolce sappadino tradizionale), mentre Fabrizia Meroi, cuoca stellata del Laite, propone (tutta l'estate) il menu Asou, sette piatti che sanno di antico e di montagna, dalla Millefoglie di melanzane e Saurnschotte (rieccola) al Cervo fondente, cirmolo, tuberi e muschio, dal Tortello all'uovo, anice di bosco e porcini, al Raviolo al camoscio e semi di papavero.

IL TERRITORIO NEL PIATTO TRA LATTERIE E PASTICCERIE CHEF STELLATI RIFUGI E B&B

PANE COL FIENO

Solo per dare l'idea di un viaggio che passa attraverso la Merenda Alpina del bar Alpino (Strudel di mele, torta ricotta e gelato al pino mugo), la Coppa Gustosa Sappada della Gelateria Kratter (latte intero di alta qualità, uova, zucchero, vaniglia del Madagascar, nocciole del Piemonte, panna montata e uno speciale liquore di nocciole), il bis di Gnocchi di ricotta con dragoncello e fieno al ragù di cervo di alimentari Cardis, i Ravioli alla mentuccia selvatica e ricotta di malga della baita Piani del Cristo, a 1800 metri di altitudine. E poi i Canederli, i Cjalsons, il Toc' in Braide, il Frico con la polenta, il Cotechino di Forni Avoltri, il Pane con fieno del panificio Tach e il Crauto Rosso di collina, fino a "Sappada incontra gli Usa", l'Hamburger di cervo con funghi porcini e formaggio quadrato sappadino con salsa al mirtilli rossi e chips del Bach Boutique.

Un festival delle bontà di montagna per il quale bisognerà avere un po' di pazienza, anche se in realtà molte di queste proposte sono comunque reperibili sempre, dalle meraviglie della Bottega di Sappada, con la sua straordinaria selezione di formaggi locali a quelle dello storico Alimentari Cecconi, a partire dall'Amaro di Sappada, la cui ricetta di famiglia risale agli inizi del secolo scorso, fra radici di genziana e note di erbe alpestri. Un calice di Insra, il vino di Sappada (vedi articolo qui a fianco), e il tuffo nel territorio sarà completo.

Claudio De Min

Se il vino è un sogno è un atto d'amore

VIGNE DI ALTURA

Si può produrre vino oltre i 1300 metri (1305 per la precisione)? Sì, infatti lo fanno già sopra Cortina d'Ampezzo, a quota 1350, dove c'è Vigna Cortina, salvo smentite il vigneto più alto del mondo. Sarà per questo o forse solo per amore, che l'ingegner Marco Bravi, emiliano, professore alla Sapienza di Roma, un bel giorno di qualche anno fa (era il 2009), osservando lo sfalcio dei prati sotto il sole cocente, cominciò a costruire il sogno che una piccola parte della valle di Sappada potesse essere aiutata a diventare una vigna. Corse a dirlo a Roberto Brovedani, il compianto patron del "Laite", uno che non aveva certo bisogno di sollecitazioni per arrampicarsi sulle montagne dei sogni (il bellissimo ristorante sartoriale creato con la moglie Fabrizia e diventato meta di appassionati di alta cucina da tutta Italia) e infatti gli bastò poco per appoggiare il progetto, con l'entusiasmo del ragazzo che è sempre stato di fronte al mondo del vino e alla bellezza della sua Sappada.

LA SFIDA

Così, proprio a pochi passi dal Laite, da dove si riesce a scorgere la vigna di poche viti (ca. 200) su prati che col ristorante condividono il nome ("laite" in sappadino significa proprio un prato che si trova

su un pendio esposto al sole), è nata Plodar Percbain, la vigna di Sappada, che più che una vigna è, appunto, un sogno, una sfida, un atto d'amore. In questi lunghi 14 anni è accaduto questo. Le prime piante, donate da Francesco Anaclerio, di Vivai Cooperativi Rauscedo, messe a dimora nell'estate del 2013. Uno dei vitigni impiantati, il Vidal, causa un'estate caldissima e la difficoltà di portare acqua alla vigna, non superò l'inverno. I primi grappoli di Solaris comparvero nel 2018 ma furono vittima dell'aggressione degli uccelli. Invece, le precauzioni adottate nel 2019 e nel 2020, permisero la raccolta di grappoli sani ed oggi ecco in bottiglia una piccola quantità di Insra, il vino di Sappada, presentato un paio di settimane fa in occasione di "Parole in vetta; musica in quota e sapori a Valle", il 3° Festiva della Montagna del Friuli Venezia Giulia. Insra ("nostra" nella lingua sappadina che, attenzione, non è dialetto ma proprio lingua di ceppo germanico), una sfida ai principi della viticoltura classica, gestita in collaborazione con esperienze gemelle, come "Cortina 1380", Istituzioni di ricerca qualificate, Associazioni specifiche come "Vite in Montagna" e imprese di categoria, perché di questa sperimentazione si vuole fare un esempio condiviso di viticoltura estrema.

C.D.M.

LA NOVITÀ

Al Larin, ai piedi dell'Antelao c'è il Baccalà alla Sanvitese

La vista è spettacolare: incombono montagne leggendarie, l'Antelao, croda Marcora, il Belprà, e a sudovest il Pelmo, cime e ghiaioni da togliere in fiato, dentro un cielo blu e nuvole di panna montata. Sullo sfondo delle Dolomiti bellunesi lo sguardo sprofonda poi dentro la valle del Boite a perdita d'occhio. Siamo a 5 minuti dal centro di San Vito di Cadore, sull'altopiano di Senes e a un quarto d'ora da Cortina (code agostane permettendo, si capisce) e lo spettacolo di cui sopra si può godere dai tavoli del Larin, il rifugio che, finita l'era della mitica "Pierina", e dopo un decennio di chiusure e gestioni non fortunatissime, ha riaperto a Natale. Antonio Marinotti, sangue trevigiano ma quasi da sempre a San Vito, la compagna Claudia Fiori (lei, invece, sanvitese purosangue) e Andrea Fiori, storico titolare dell'omonimo panificio in centro (ora ceduto in gestione ai dipendenti) hanno preso al volo la palla lanciata nell'autunno scorso dal Comune sotto forma di bando per la gestione del rifugio, vinto a mani basse (Antonio è da una vita nel mondo dell'accoglienza, fra alberghi, ristoranti e altre attività: per dire, "Cose Buone", in paese, era suo), e poi è stata una corsa contro il tempo: «Nel giro di un mese abbiamo compiuto il miracolo di rimettere a nuovo locali e cucina e il 25 dicembre 2021 siamo partiti», racconta Claudia, che si occupa della sala e della gestione dei clienti.

HA RIAPERTO IL RIFUGIO A 5 MINUTI DAL CENTRO DI SAN VITO DI CADORE: CUCINA ORIGINALE CON UNA VISTA SPETTACOLARE

Claudia e Antonio del rifugio Larin

IL SOGNO DI ANTONIO

«È un po' un sogno che si avvera – spiega Antonio -. Da ragazzino salivo a cercar funghi con una signora amica di famiglia, più che altro ci venivo per la ricompensa, una bella coppa di fragole con la panna, visto che a me l'andare a funghi non mi è mai piaciuto. E quando arrivavo quassù fantasticavo che sarebbe stato bello un giorno lavorare in un posto così».

Antonio nasce cuoco, figlio di albergatori (i suoi gestivano già negli anni sessanta l'albergo Al Lago – che ora è un residence – prima di diventarne proprietari) e fin da piccolo ha avuto a che fare con la cucina, anche se poi è stato in realtà il padre a spingerlo verso l'alberghiero di Calalzo, mentre lui era attratto da percorsi di studio differenti.

La partenza è stata subito incoraggiante: «I clienti hanno apprezzato fin dall'inizio la nostra cucina, l'accoglienza e, credo, anche lo sforzo di salvaguardare un buon rapporto qualità-prezzo, nonostante un lavoro continuo di ricerca e valorizzazione dei prodotti del territorio».

Se chiedi ad Antonio quale sia il piatto che più lo rappresenta, ti risponde "tutti", perché in tutti cerca di mettere un tocco di personalità, una piccola o grande idea, pur nel rispetto della tradizione: «Gli gnocchi, ad esempio, non sono a base di patate ma di polenta e grano Saraceno». Qui tutto è fatto in casa, compresa la glassa balsamica alle fragole che completa l'Insalata di porcini fritti, con misticanza, cappuccio di Vinigo, lamponi, mirtilli e fragole, un piatto che ha colpito gli inviati di Food Network, saliti fin quassù per un servizio che andrà in onda a settembre.

Comunque sia: il baccalà alla Sanvitese, servito con una polentina morbida e calda, è una ricetta di una signora del paese, e il risultato è una consistenza leggera, quasi spumosa, una via di mezzo fra vicentina e mantecato, ma decisamente né l'uno né l'altro: imperdibile. Perfino una semplice Zuppa di verdure merita l'assaggio per scoprirne un'anima inaspettatamente golosa. Lo strudel, accompagnato dalla crema alla vaniglia, un dessert da non mancare, è il meritato premio che premia la fatica di arrivare fin quassù. Ma, tranquilli, potete salire comodamente in auto.

C.D.M.

Arriva la quinta generazione della fuoristrada inglese, la tecnica automobilistica si spinge ancora più avanti. Da favola la V8 biturbo

Range
La Regina è sempre lei

MAGNIFICA

SOLIHULL Oltre mezzo secolo e non sentirlo. Cinque generazioni volate via come il vento. Range, l'Imperatrice indiscussa del fuoristrada che, con l'avvento dei Suv, è diventata un riferimento assoluto anche su asfalto. Il simbolo del luxury e della tecnologia che ha sempre fatto dell'innovazione un must, al pari della prestigiosa tradizione britannica. Su questo iconico modello, Land Rover ha spostato l'asticella costantemente più in alto, tanto da creare un segmento di mercato a parte, dove i rivali hanno fatto grande fatica ad affacciarsi. Oggi, con l'ultima serie in piena fase di lancio, questo concetto si estremizza, tocca vette sconosciute, anche per altri settori merceologici. La Range è la Range. Si può rimanere folgorati o no, ma non ci sono alternative. Il nuovo modello sale ancora la scala dell'esclusività ed anche quella del prezzo, sfiorando l'attuale perfezione in tutti i campi. In più, nel contesto contemporaneo di mobilità sostenibile, che porta i brand più ambiti a concentrarsi sulle motorizzazioni elettrificate, la casa di Solihull pone l'accento su una "provocazione".

ATTESA LA "FULL ELECTRIC"

In attesa della Regina tutta elettrica attesa fra meno di 24 mesi, e delle numerose varianti mild-hybrid e plug-in già disponibili che sono lo stato dell'arte, al vertice della gamma c'è una proposta dirompente. Svetta, infatti, un'endotermica da urlo che, probabilmente, rimarrà uno dei veicoli con motore a scoppio più avanzati mai realizzati dall'industria automotive. Una vettura che, come accaduto per il Defender, aumenterà il suo valore nel tempo, restando la massima espressione del tipo di motorizzazione automobilistica esclusiva per oltre un secolo. Sia ben chiaro, per i nuovi target non potrà mai sfidare l'elettrica, ma in termini, di consumo, emissioni e, soprattutto, silenziosità e comfort di viaggio, ha raggiunto cime sorprendenti. Per non parlare dell'aspetto prestazionale. Per capire l'importanza del gioiello basta dire che il prezzo ha l'audacia di avvicinarsi ai 200 mila euro, i cavalli del V8 (come il primissimo modello del 1969) biturbo sono 530. L'accelerazione e la velocità, nonostante gli oltre 25 quintali di peso e i più di 5 metri di lunghezza, di questa "First Edition" sono rispettivamente di 4,6 secondi per bruciare lo 0-100 e di oltre 260 km/h. La scultura-capolavoro, che sembra intarsiata da un blocco unico stupendo per eleganza, poggia su 4 dischi volanti da 23 pollici di diametro che ospitano altrettanto spaziali pneumatici Pirelli. L'aerodinamica è da record per uno sport utility con un cx di 0,30. Tutto è stato progettato e sviluppato per ottenere il massimo. La Regina nasce sulla nuova piattaforma MLA-Flex che può avere diverse misure di passo, due delle quali riservate alla Range. Un sistema di sospensioni così raffinato non si era mai visto su un off road. La quattro ruote sono tutte indipendenti, con quelle posteriori a cinque bracci. Gli elementi ammortizzanti sono pneumatici, per avere massima escursione ed affidabilità, ma per garantire la taratura in tempo reale c'è un sistema elettronico a 48 volt che interviene 100 volte al secondo sulle barre antirollio e sugli ammortizzatori elettronici a doppia camera per far oscillare il meno possibile il corpo vettura. Questo dispositivo dialoga anche con il sofisticato impianto di navigazione in modo da preparare l'assetto della vettura al percorso che si va ad affrontare. Ulteriormente evoluta la trasmissione integrale attiva che invia la coppia alle varie ruote e al differenziale posteriore elettronico. Le cose che lasciano senza fiato sono la comodità e, soprattutto, la silenziosità. La Range Rover First Edition P530 V8 Twin Turbo viaggia come su un cuscino d'aria, sospesa dal terreno. Tutti gli organi in movimento della meccanica sono realizzati in modo perfetto per generare meno rumori possibili, così come sono ai vertici i materiali fonoassorbenti disposti con

INIMITABILE A fianco il 5° atto della Range Rover. Da sempre combina la versatilità di un fuoristrada con il comfort di una grande berlina luxury. L'evoluzione passa per lo stile, la tecnologia e per la costante reinterpretazione del concetto di lusso. Sotto il quadro strumenti digitale da 13,7". Al centro della plancia il display touch da 13,1 pollici

ELEGANTE Sopra il frontale dinamico della nuova Range. A fianco la semplicità delle forme evidenzia le linee molto moderne

LUNGA OLTRE 5 METRI, PESA PIÙ DI 25 QUINTALI MA ACCELERA DA 0 A 100 IN 4,6" E SUPERA I 260 KH/H

Saloni di Cannes, Monaco e Genova: la nautica made in Italy dà spettacolo

EMERGENTI

GENOVA Prima il Covid, poi la guerra, le crisi del gas e del grano, i ritardi nelle forniture elettroniche e, last but not least, la crisi politica italiana, con tutte le incertezze legate all'esito delle elezioni. Ce n'era abbastanza per scoraggiare un settore come quello della nautica da diporto, votato alla produzione di beni – dal piccolo gommone al superyacht – decisamente esclusi dalla lista delle "prime necessità". E invece la nautica, e il Made in Italy in particolare, vivono un momento magico che non conosce pause. Mentre il mercato dell'auto, pur sostenuto dagli incentivi, non riesce a riprendersi, il mercato nautico è in crescita e molto vivace è la verve innovativa esibita sia da colossi del settore come Fincantieri, Azimut-Benetti, Baglietto, Sanlorenzo, Palumbo, TISG, Ferretti Group, sia da aziende della cosiddetta "piccola nautica".

LEADER GLOBALI

Il trend non ha subito pause nemmeno nel 2020, nel cuore della pandemia, quando Confindustria Nautica prese la coraggiosa decisione di allestire comunque il Salone di Genova, tenendo accesi i riflettori su questo settore campione di resilienza. Noi Italiani, del resto, siamo leader mondiali nella produzione di imbarcazioni sopra i 24 metri, con una quota del 49,6% sul totale, e i più recenti dati disponibili dicono che nei 12 mesi terminati a ottobre 2021 è stato raggiunto il massimo storico di vendite all'estero, per un valore di 3 miliardi di euro. Il boom riguarda anche il mercato domestico, cresciuto al punto che in molte città di mare non ci sono posti-barca sufficienti: il caso più eclatante a Napoli, dove sono state sequestrate oltre 200 boe abusive, occupate da diportisti disperati, respinti dai porti "legali" pieni fino all'inverosimile.

È in questo scenario che gli imminenti saloni di Cannes (6-11 settembre) e Genova (22-27) metteranno in mostra un campionario di novità tutte da scoprire. Non mancheranno proposte interessanti anche sul fronte dell'elettrificazione, che per ora non rappresenta una priorità come per l'automotive, ma procede abbastanza speditamente con la crescita delle motorizzazioni ibride e, in alcuni casi, full electric, spesso sfruttando pannelli solari e abbinandosi a materiali come l'alluminio e il carbonio.

La salvaguardia dell'ambiente marino è al centro di molti progetti. Per ora, però, la nostra cantieristica si esprime al meglio sui versanti del design e del comfort, e tra Cannes e Genova saranno molte le novità da scoprire, per non dire dell'orgia di lusso e glamour prevista per il Monaco Yacht Show, salone dedicato a super yacht e mega yacht in programma dal 28 settembre al primo ottobre.

LA FIRMA DI FINCANTIERI

Chi avrà la fortuna di visitare questi show dei sogni scoprirà capolavori firmati dai migliori designer del mondo (quasi tutti italiani), spesso costretti dalla dilagante moda del "custom" ad allestire cabine grandi come salotti, cambuse e cucine degne dei migliori ristoranti

INNOVATIVO A fianco il 50M Race di Piero Ferrari È lungo 50 m ed è il primo esemplare della Riva Superyachts Division

NONOSTANTE IL MOMENTO DIFFICILE IL SETTORE È IN GRANDE SPOLVERO IL NOSTRO PAESE FA DA LOCOMOTIVA

LUSSUOSA A fianco gli interni della nuova Range I passeggeri posteriori per vedere un film possono utilizzare gli schermi touch da 11,4" installati sui poggiatesta dei sedili anteriori

maestria. Per far sembrare più silenziosa di un'elettrica la Range in movimento interviene la terza generazione dell'"Active Noise Cancellation". Sensori percepiscono i suoni indesiderati, l'impianto audio "Meridian Signature" da 1.600 W, dotato di 35 altoparlanti di cui una coppia da 20 W in ogni poggiatesta delle due prime file di sedili, si occupa di annullarli generando segnali in "controfase". Una meraviglia.

IMPIANTO AUDIO DA CONCERTO

Ci sono altre chicche che lasciano senza fiato. L'agilità è da non credere. La quinta generazione di Range Rover è il veicolo della Land Rover con il minor diametro di sterzata che non raggiunge gli 11 metri. Un arma in più nel fuoristrada impossibile, ma un bell'aiuto anche nel traffico cittadino dove la Range è un po' "sprecata". Ciò è reso possibile dalle quattro ruote sterzanti, le posteriori elettroniche, che raggiungono un angolo importante di 7 gradi e contribuiscono molto a migliorare la tenuta anche nei curvoni ad alta velocità. Fantastica l'illuminazione a Led che garantisce il fascio di luce fino a 500 metri. Più di 70 moduli elettronici possono essere aggiornati Sota (Software-Over-The-Air) garantendo all'astronave di restare sempre al passo con i tempi. E questo è solo l'antipasto di un viaggio nel mondo delle meraviglie.

Giorgio Ursicino

Erede del famoso T1 del 1949, è proposto come da tradizione in versione passeggeri e trasporto merci. Disponibile solo con la batteria più grande della piattaforma MEB

VW fra passato e futuro arriva il Bulli elettrico

ICONICO

WOLFSBURG La piattaforma modulare elettrica Meb del gruppo Volkswagen lavora a pieno ritmo, sfornando novità a getto continuo, come prevede la strategia Accelerate che entro il 2030 di portare al 70% il peso delle vendite "full electric" in Europa. L'ID.Buzz è l'ultima (per ora) tappa di questa evoluzione e coincide con il primo impiego della piattaforma nel settore dei veicoli commerciali, dove si presenta – raccogliendo l'eredità del Volkswagen T1, il leggendario Bulli nato nel 1949 ed evolutosi fino all'attuale T7 – con due versioni: van a 5 porte indirizzato a famiglie e professionisti del Noleggio con conducente (Ncc) e Cargo destinata ll trasporto merci.

EVERGREEN Sopra ed in basso l'originale ID.Buzz, sotto il cockpit del van elettrico VW

FILOSOFIA ECOLOGICA

È un veicolo la cui filosofia green trova espressione non solo nella propulsione 100% elettrica, ma in tutte le scelte produttive come la sostituzione della pelle con materiali non di origine animale, spesso riciclati come il tessuto Seaqual costituito da fili che al 10% vengono ricavati da plastiche recuperate in mare, mentre il restante 90% proviene dal riciclo delle bottiglie in Pet. Senza contare che la stessa Volkswagen provvede al ritiro (e al riuso) delle batterie giunte a fine vita.Lo spazio e il comfort di bordo si combinano al meglio con il mondo digitale. Emblematica in tal senso la disponibilità di ben 8 prese Usb che consentono a tutti gli occupanti di utilizzare al meglio i dispositivi tecnologici.

Tre di queste sono del tipo Usb-C che consente la ricarica di smartphone, tablet, console di gioco e notebook, mentre due dispongono anche della capacità di trasferimento dati. Il loro numero può anche essere aumentato di tre unità, una alla base del retrovisore interno, le altre inserite nelle porte posteriori scorrevoli.

A caratterizzare la sintonia con l'era digitale concorrono due schermi, entrambi flottanti: quello da 5,3 pollici di fronte al guidatore, rivisitazione digitale del classico quadro strumenti, e il display al centro della plancia, da 10 pollici nella versione "Ready 2 Discover", da 12 in quella opzionale denominata Discover Pro, sotto il quale sono disposti in fila i tasti ad accesso diretto e i cursori deputati alla gestione di varie funzioni.

SULL'ASSE POSTERIORE C'È UN PROPULSORE "ZERO EMISSION" DA OLTRE 200 CAVALLI VELOCITÀ 145 KM/H

SCAMBIO INFORMAZIONI

Ovviamente allo stato dell'arte le soluzioni di connettività come il Travel Assist, in grado di scambiare dati e informazioni con le altre auto, e il Park Assist Plus che grazie alla funzione Memory è in grado di parcheggiare autonomamente ripetendo le manovre precedentemente memorizzate. In base alle scelte del cliente, l'ID.Buzz van a 5 posti – che sarà proposto inizialmente nella ricca versione Pro e successivamente in quella base Pure – può essere di volta in volta un lussuoso salotto o un comodo ufficio viaggiante. Con cinque persone a bordo, il bagagliaio dispone di 1.121 litri, che diventano 2.205 ribaltando i tre sedili della seconda fila.

Tra le soluzioni più originali c'è il versatile Buzz Box disponibile in opzione e facile da installare (e da rimuovere) tra i sedili anteriori. Oltre a un ampio vano portaoggetti, comprende un raschietto per il ghiaccio e un apribottiglie, entrambi di facile accesso, e uno scomparto incernierato da 1,4 litri di fonte al quale un cassetto da 5 litri è utile per riporre altri tipi di utensili.

ACCUMULATORE DA 77 KWH

Sotto l'aspetto dinamico, la trazione (posteriore) è affidata a un motore da 150 kW (204 cv) con 310 Nm di coppia e velocità massima limitata a 145 chilometri orari, alimentato da una batteria da 77 kWh netti mentre l'autonomia – in fase di omologazione – non è stata ancora comunicata, come del resto il listino. La potenza di ricarica in corrente alternata è di 11 kW, mentre in corrente continua da una colonnina di ricarica rapida può arrivare fino a 170 kW.

Stessa lunghezza (4.712 mm), stessa unità propulsiva, stesse performance e stesso luogo di nascita (lo stabilimento di Hannover, il principale della divisione VW Veicoli commerciali) per la versione Cargo, disponibile con due o tre sedili anteriori, capacità di carico di 650 kg e un vano da 3,9 m3 in grado di accogliere due europallet.

Giampiero Bottino

IMPRESSIONANTE A lato il rendering del Somnio, uno yacht di 222m in costruzione da VARD che è una società norvegese di Fincantieri

stellati, giardini d'inverno, palestre, cinema, piscine, terrazze. Ma il meglio del meglio arriverà nel 2024, quando sarà varato Somnio, lo yacht più grande del mondo (222 metri), in costruzione da VARD (società norvegese di Fincantieri) che navigherà con a bordo 39 facoltosi proprietari (e relativi ospiti) degli altrettanti appartamenti iper esclusivi che ci saranno a bordo.

Sergio Troise

Ares cresce: diventa costruttore e c'è Altavilla

EMERGENTI

MODENA Una volta c'erano i carrozzieri, ora ci sono i coachbuilder di lusso che producono nella Motor Valley automobili e mobilità di lusso su misura. Uno di questi è Ares Design, azienda nata a Modena nel 2018 per iniziativa di Dany Bahar (ex manager di Red Bull, Ferrari e Lotus) e di Waleed Al Ghafari, uomo d'affari canadese residente a Dubai, e che ora vede le sue fila rinforzarsi con tre nuovi azionisti nonché top manager di chiara fama.

Il primo è Marco Bizzarri (Gucci, Bottega Veneta, Stella McCartney, Kering...), il secondo è il banchiere italo-svizzero Boris Collardi, ceo per 10 anni della svizzera Julius Bär, e infine Alfredo Altavilla, attualmente presidente di ITA Airways e alle spalle ben 28 anni in Fiat, poi FCA. Un triplice ingresso che segna una robusta iniezione di competenze e di capitali visto che Ares Design investirà fino al 2024 quasi 100 milioni di euro la cui destinazione sarà decisa anche con il contributo decisionale di Collardi e Altavilla, chiamati a sedersi al tavolo del consiglio di amministrazione.

IL NUOVO CORSO VEDE IL FOCUS SULLA MOBILITÀ A ELETTRONI PROPOSTI ANCHE SCOOTER E MINICAR ESPOSTI NEGLI STUDIOS

LUOGHI DEL LUSSO

Il cambiamento strategico tuttavia è già iniziato dal 2021 quando la Ares ha deciso di passare dalla personalizzazione di veicoli già esistenti alla costruzione di altri progettati interamente in casa con una quota sempre maggiore di elettrificazione. Tra i primi, vanno citati la Tesla Model S Cabriolet in esemplare unico, la Bentley Mulsanne Coupé, le varie interpretazioni della Land Rover Defender, le Porsche 964 Turbo e 992 Targa fino alla Wami Lalique Spider che ricorda la Volkswagen Karmann Gia, la Progettouno Panther, chiaramente ispirata alla De Tomaso Pantera, e alla S1 Project, hypercar con motore centrale V8 6.2 aspirato da 715 cv della quale è stato anche realizzato un esemplare Spyder che è andato all'asta in beneficenza per 1,2 milioni di euro. Ares si dedica anche alle moto come la Bullet derivata dalla BMW R NineT e ha progettato la Superleggera, un e-bike da soli 9 kg di peso prodotta in 24 esemplari. E in preparazione ci sono anche scooter, vetture di piccole dimensioni e monopattini per una gamma completa di strumenti di mobilità a disposizione di fruitori del lusso estremo che possono trovarli presso una rete di saloni, definiti studios, che si trovano a Miami, Marbella, Kitzbühel, Monaco di Baviera, St. Moritz, Zurigo, Modena e Dubai e ai quali si aggiungeranno gli aeroporti di Bologna, Milano e Londra entro la fine del 2022. Il tutto sarà prodotto negli impianti di Modena inaugurati nel 2018 che hanno una superficie di 23mila mq.

A fianco la Ares S1 Project, sopra il Defender V8 by Ares

Nicola Desiderio

SERIE B

Il Genoa sbanca Venezia 2-1 con una rete nel finale

Il Genoa sbanca Venezia 2-1 . I genoani sono andati in vantaggio con Portanova al 37', mentre i lagunari hanno risposto nella ripresa con Johnsen (foto). Finale palpitante. Yeboah all'87' riporta in vantaggio i liguri, il Venezia trova ancora la forza di rispondere con Crnigoj ma il gol è annullato per fuorigioco.

ALLA ROMA BASTA UN LAMPO

Zaniolo dispensa magie, Dybala i primi sprazzi di classe Ma è Cristante a regalare la vittoria contro la Salernitana Mourinho può essere soddisfatto: la sua squadra è solida

AMICI L'abbraccio tra Gianluca Mancini e Bryan Cristante, match winner ieri sera nella prima a Salerno

SALERNO Nella Roma a cinque stelle è un gregario di lusso, Cristante, a regalare il primo successo stagionale. Un tiro (deviato da Coulibaly) del centrocampista, preferito inizialmente a Matic, risolve una partita dominata ma vinta con il minimo scarto. Questo perché poi i giallorossi sprecano l'inverosimile, lasciando aperta una partita che avrebbe potuto chiudersi tranquillamente con tre gol di scarto. Una serata dove tutta la squadra ha girato a dovere. Menzione d'obbligo però va a Zaniolo. Un ciclone che almeno per un'ora si è abbattuto sull'Arechi, a immagine e somiglianza della nuova Roma. Travolgente e inarrestabile ma spesso, troppo spesso sciupona. Un difetto che andrà corretto. Perché non tutte le domeniche capita di avere davanti il tandem Bonazzoli-Botheim, la controfigura del calciatore che nella passata stagione fu capace di segnare tre reti ai giallorossi con il Bodo-Glimt.

DOMINIO

Pronti, via spingono i trentamila dell'Arechi che riservano un trattamento speciale al vice di Mou, Foti, reo nel match dello scorso aprile all'Olimpico, di aver augurato la serie B ai campani. L'atmosfera è comunque tranquilla con le due tifoserie unite dal ricordo di Agostino Di Bartolomei che nelle gare casalinghe dei granata compare nel pre-gara sul maxischermo dell'impianto salernitano. Già dalle prime battute, la Roma regala le stesse sensazioni positive dispensate in estate. Ok, prima erano soltanto test amichevoli ma ora si fa sul serio e la sostanza non cambia. Nel modulo (3-4-2-1), nell'atteggiamento (propositivo) e nello schieramento. I «magnifici 4», aspettando che Wijnaldum cresca di condizione, sono contemporaneamente in campo. E addirittura non c'è Matic ma Cristante a far coppia con Pellegrini. L'intento è chiaro: più geometrie a discapito di una copertura, garantita per l'occasione da una linea difensiva più bassa. I risultati si vedono. È la Roma a fare la partita. Zaniolo ha due occasioni nei primi 10 minuti, una terza al 26' ma non riesce a concretizzarle. Nella prima approfitta di un errore in fraseggio di Coulibaly ma poi, pur avendo un'autostrada davanti, una volta arrivato davanti a Sepe strozza troppo il diagonale mancino. Nella seconda, ben imbeccato da Mancini, nella fotocopia dell'azione che ha regalato la Conference a Tirana, spara su Sepe. Nella terza, sfrutta una combinazione con Dybala e Abraham ma da ottima posizione calcia fuori. La Salernitana è come un pugile che, appurata l'inferiorità tecnica, prova a chiudersi in clinch accettando i duelli uno contro uno a livello fisico ma con nove, se non 10, calciatori sotto la linea della palla. Rui Patricio deve così intervenire soltanto per un tiro di Bonazzoli. Il monologo giallorosso è continuo, propiziato da Dybala che cercando la posizione migliore spazia su tutto l'arco offensivo. Bravo anche Abraham, nella nuova veste di apri-varchi, con movimenti intelligenti a favore dei compagni. Il gol è nell'aria è arriva poco dopo la mezz'ora con un tiro da fuori di Cristante che trova la deviazione di Coulibaly. Dybala potrebbe chiudere subito i conti, ma liberato da Zaniolo, spedisce con la deviazione provvidenziale di Sepe sul palo.

L'ATTACCO GIRA MA NON È ANCORA PRECISO. LA JOYA COLPISCE UN PALO ABRAHAM CI PROVA LA DIFESA TIENE

SALERNITANA	0
ROMA	1

SALERNITANA (3-5-2): Sepe 6,5; Gyomber 5, Fazio 5,5, Bronn 5,5; Candreva 6, Vilhena 5, L. Coulibaly 5,5 (28' st Kristoffersen ng), Kastanos 6 (8' st Ribery 6), Mazzocchi 6 (16'st Sambia 6); Botheim 5 (16'st Valencia ng), Bonazzoli 6. In panchina: Micai, Sorrentino, Pirola, Bradaric, Veseli, Radovanovic, Kechrida, Capezzi. All. Nicola 6

ROMA (3-4-2-1): Rui Patricio 6,5; Mancini 6,5, Smalling 6,5, Ibañez 6,5; Karsdorp 6, Cristante 7, Pellegrini 6, Spinazzola 6,5; Dybala 6,5 (44' st El Shaarawy ng), Zaniolo 7 (34' st Wijnaldum 6); Abraham 6 (24'st Matic 6). In panchina: Svilar, Kumbulla, Zalewski, Viña, Celik, Bove, Shomurodov, Felix. All. Mourinho 6,5.

Arbitro: Sozza 6

Rete: 33' pt Cristante

Note: ammoniti Coulibaly, Gyomber, Kastanos, Smalling, Matic. Angoli: 4-2

A SECCO Abraham si dispera

LA NUOVA RISORSA

Si riparte e gli errori sotto porta della prima frazione di gioco tornano d'attualità. In un quarto d'ora la Roma spreca l'impossibile. Prima Spinazzola trova il varco giusto per Dybala ma Paulo allarga sul secondo palo. Poi Zaniolo, tre contro due, s'intestardisce nel dribbling e permette alla Salernitana di ripiegare. Infine tocca a Abraham aspettare un momento di troppo per la conclusione. Mourinho sente puzza di bruciato. Di partite così in carriera ne ha viste troppe. Anche perché sulle fasce ora si balla un po'. Soprattutto a destra dove Karsdorp appare in difficoltà con Mazzocchi. In mezzo, poi, Nicola ora ha inserito Ribery che va a fare il trequartista dietro le due punte. E allora eccola la risorsa 2022-23 della nuova Roma: la panchina. Aspettando Belotti, José ridisegna la squadra inserendo Matic per Abraham. Dybala, stremato, va a fare la prima punta con Zaniolo al suo fianco. Il serbo si piazza vicino a Cristante e al capitano, trasformando l'assetto in un 3-5-2. Cala così il sipario. Se non per qualche pallone buttato in area, dove Smalling giganteggia, la Salernitana non si vede più. C'è anche il tempo per un gol annullato a Wijnaldum per fuorigioco iniziale di Dybala e per un diagonale di Karsdorp che sfiora il palo. Ma i primi tre punti sono già in tasca.

Stefano Carina

NELLA RIPRESA ESORDIO PER MATIC E WIJNALDUM ANNULLATA LA RETE DEL 2-0 ALL'OLANDESE

Immobile ancora decisivo La Lazio piega il Bologna

LAZIO	2
BOLOGNA	1

LAZIO (4-3-3): Maximiano 4; Lazzari 7,5 (38' st Hysaj ng), Patric 6, Romagnoli 6, Marusic 6,5; Milinkovic-Savic 7 (38' st Vecino ng), Cataldi 6 (20' st Luis Alberto 6,5), Basic ng (8' pt Provedel 6,5); Felipe Anderson 5,5 (38' st Cancellieri ng), Immobile 7, Zaccagni 5,5. All.: Sarri 7.

BOLOGNA (3-5-2): Skorupski 5; Soumaoro 4, Medel 6, Lykogiannis 5,5 (20' st Kasius 5,5); De Silvestri 5, Soriano 6 (20' st Aebischer 5), Schouten 6, Dominguez 6 (29' st Barrow ng), Cambiaso 4,5 (41' st Vignato ng); Arnautovic 6,5, Sansone 6 (1' st Bonifazi 5). All.: Mihajlovic 5.

Arbitro: Massimi 5

Reti: 38' pt Arnautovic (rig), 23' st De Silvestri (aut), 34' Immobile.

Note: spettatori 43mila. Espulsi Maximiano e Soumaoro. Ammoniti Sansone, Marusic, Arnautovic, Cambiaso, Lazzari, Aebischer, Immobile.

ROMA Tra espulsioni lampo, rigori discutibili, proteste e spintoni, alla fine la Lazio ha avuto la meglio su un Bologna da battaglia, che ha incarnato alla perfezione l'animo pugnace del suo tecnico Sinisa Mihajlovic e del suo bomber Marko Arnautovic. A decidere la sfida dell'Olimpico è stato, come capita spesso quando gioca la Lazio, Ciro Immobile, autore del guizzo decisivo su assist del "Sergente" Milinkovic, che a sua volta aveva ricevuto palla dal subentrato Luis Alberto. Come dire che, nonostante i tanti acquisti di quest'estate della coppia Lotito-Tare, l'anima della Lazio rimangono loro, un trio che in Serie A quanto ha classe e incisività ha pochi eguali.

E pensare che la partita all'inizio si era messa male per la Lazio, che dopo appena cinque minuti aveva perso il suo nuovo portiere Luis Maximiano, espulso dopo consulto al Var, per aver bloccato il pallone con le mani fuori dall'area. Così Sarri era stato costretto a sostituire un centrocampista, Basic, e a mettere dentro l'altro nuovo Provedel, che poi nel corso del match la propria parte l'ha fatta. Così come il nuovo idolo dei biancocelesti Romagnoli, autore di una buona prestazione e decisivo al 25' con un intervento nella sua area che ha evitato che il Bologna segnasse con Sansone. Dopo il cooling break proteste dei laziali in occasione della concessione al Bologna di un rigore per un intervento di Zaccardi su Sansone. Arnautovic trasformava. Poi ci pensava anche il troppo falloso Soumaoro, già in precedenza graziato dall'arbitro, che nel recupero si faceva espellere.

Nella ripresa il pari grazie all'autogol dell'ex De Silvestri. La Lazio ritrovava lucidità e con essa la stoccata di Immobile.

8

I gol incassati dalla Juventus nelle tre partite di precampionato giocate contro le squadre della Liga spagnola: Barcellona, Real Madrid e Atletico Madrid

Angel Di Maria, il neo acquisto bianconero è il più atteso nella partita di stasera contro il Sassuolo

JUVE, SCUDETTO COME DOVERE

I bianconeri debuttano oggi in campionato contro il Sassuolo Allegri avverte la sua squadra: «Ho sentito troppi trionfalismi in giro, dobbiamo evitare la presunzione e lavorare in silenzio»

LA VIGILIA

TORINO La consapevolezza di non essere più i favoriti, ma un passo dietro le milanesi - e forse anche la Roma -, è un buon punto di partenza per tenere a bada pressioni e aspettative, ma non basta. Perché dalle parti della Continassa una stagione senza trofei è più lunga che altrove e in estate sono arrivati investimenti pesanti sul mercato per azzerare gli alibi e rilanciare la lotta scudetto. Ora è tutto nelle mani di Allegri e nei piedi dei calciatori, responsabilizzati dall'infortunio di Pogba e chiamati a dare una risposta già al debutto contro il Sassuolo, dopo le ultime mazzate nelle amichevoli di pre campionato. Col tempo si scopriranno le certezze tattiche e i nuovi leader in campo di una squadra ancora in rodaggio, in attesa degli ultimi innesti di mercato. Intanto Allegri sa che la priorità è tenere il ritmo delle favorite, ma stona decisamente quando parla di "un'ottima ultima stagione" e "trionfalismi": i tifosi non hanno risparmiato critiche a squadra e allenatore dopo il quarto posto dello scorso campionato e c'è allarme dopo le sconfitte estive contro Real e Atletico Madrid. Ora servono nervi e orgoglio per andare oltre le condizioni atletiche e la sintonia di squadra che arriveranno solo strada facendo, ecco perché Max alza i toni alla vigilia del Sassuolo. «Dobbiamo togliere di mezzo la presunzione e fare qualcosa di importante per provare a vincere il campionato, ultimamente ho sentito troppi trionfalismi in giro. Dobbiamo lavorare in silenzio, siamo tutti in discussione: allenatore e giocatori. Nessuno ci regala nulla, la sconfitta contro l'Atletico Madrid ci ha fatto drizzare le antenne».

STIMOLI NUOVI

Messaggio chiaro, destinatario incerto. Uno stimolo per giocatori con la pancia piena, ma anche un avviso ad ambiente e tifosi, spesso troppo esigenti. «Se siamo più forti dell'anno scorso? Non lo so, sono stati sostituiti i giocatori andati via con un ottimo mercato. Siamo tra le 4-5-6 pretendenti per lo scudetto, ma vincere non è mai la normalità. Dobbiamo recuperare 10 punti al Milan, ma con pazienza e con lavoro ci arriveremo». Un capitolo a parte sulla Roma: «I giallorossi si sono rinforzati molto e mi incuriosiscono. Mourinho e la società sono stati bravi a fare acquisti mirati, hanno fatto un ottimo lavoro». Il primo avversario per Allegri è un'infermeria che sta già condizionando l'avvio di stagione. «Rabiot e Kean sono squalificati, Szczesny è sulla via del recupero, Akè, Kaio Jorge e Pogba sono out, così come Chiesa che sarà in condizione a gennaio. Arthur ha ancora un problema alla caviglia, ed è sul mercato. Mckennie sta bene». Probabile 4-4-1-1 con ballottaggio McKennie Kostic a sinistra, e Di Maria a sostegno di Vlahovic, mentre Dionisi sogna il colpaccio dell'anno scorso allo Stadium. «Vogliamo riscattare il derby di Coppa, contro la Juve si apre un nuovo libro; chi vuole vivere di ricordi vada ad aprire i libri precedenti, sta a noi decidere come iniziarlo. Raspadori ad oggi è un giocatore del Sassuolo».

Alberto Mauro

«NON SO SE SIAMO PIÙ FORTI DELLO SCORSO ANNO, DICO CHE LOTTEREMO CON CINQUE, SEI SQUADRE» KOSTIC VA IN PANCHINA

PROBABILI FORMAZIONI

JUVENTUS (4-4-1-1) 36 Perin, 6 Danilo, 19 Bonucci, 3 Bremer, 2 De Sciglio; 11 Cuadrado, 28 Zakaria, 5 Locatelli, 8 McKennie; 22 Di Maria, 9 Vlahovic. All. Allegri

SASSUOLO (4-3-3) 47 Consigli; 17 Muldur, 5 Ayhan, 13 Ferrari, 77 Kyriakopoulos; 16 Frattesi, 7 Matheus Henrique, 8 Harroui; 10 Berardi, 18 Raspadori, 15 Ceide. All: Dionisi

Arbitro: Rapuano di Rimini

Tv: ore 20.45, diretta Dazn e Sky

Ancora una papera di Radu, la Viola va

LE ALTRE PARTITE

FIRENZE La Cremonese al ritorno in A dopo 26 anni ha sfiorato l'impresa ma alla fine è stata la Fiorentina a conquistare i tre punti: due volte in vantaggio i viola con Bonaventura e il neo acquisto Jovic, due volte i lombardi (che hanno giocato con un uomo in meno dalla fine del primo tempo) sono riusciti a rimontare con Okereke e poi con Buonaiuto. E quando il toscano Alvini, al debutto da allenatore nella massima serie, stava pregustando di portar via un prezioso pareggio dal Franchi, ecco al 95' un cross di Mandragora, altro neo-viola, trasformarsi in gol per una clamorosa e sfortunata papera di Radu, proprio come fece con la maglia dell'Inter a Bologna. E pensare che il portiere dei grigiorossi fino a quel momento era stato autore di buoni interventi.

Italiano e i suoi sono esplosi di gioia insieme ai 35.000 che hanno riempito lo stadio in una calda serata di agosto, per una vittoria al cardiopalma che servirà alla Fiorentina per prepararsi al meglio per il playoff d'andata di Conference League con il Twente in programma giovedì a Firenze. Per la Cremonese un ritorno sfortunato e amaro, anche se lo spirito battagliero mostrato li aiuterà ad affrontare le tempeste del campionato.

GOTTI OK

In serata lo Spezia diLuca Gotti, davanti al proprio pubblico, ha battuto l'Empoli 1-0. A decidere è stata la rete firmata da Nzola al 36' con uno splendido diagonale su assist di Bastoni. Partita combattuta a viso aperto. Lo Spezia ha giocato meglio nel primo tempo, anche se l'Empoli ha avuto diverse occasioni con Bajrami e Destro.

SERIE A

CLASSIFICA

	SQUADRE	PUNTI	DIFF.	PARTITE				CASA			FUORI			RETI	
			20/21	G	V	N	P	V	N	P	V	N	P	F	S
0	MILAN	3	+3	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	4	2
2	ATALANTA	3	=	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	2	0
0	FIORENTINA	3	+3	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	3	2
2	TORINO	3	=	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	2	1
2	INTER	3	=	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	2	1
0	LAZIO	3	=	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	2	1
2	ROMA	3	+2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0
0	SPEZIA	3	IN B	1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0
0	NAPOLI	0	-3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	VERONA	0	-1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	JUVENTUS	0	-3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
0	SASSUOLO	0	=	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
-1	CREMONESE	0	IN B	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	2	3
-3	LECCE	0	=	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	2
-3	MONZA	0	+0	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	1	2
-1	BOLOGNA	0	-1	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2
-1	EMPOLI	0	IN B	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1
-3	SALERNITANA	0	IN B	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1
-1	UDINESE	0	-3	1	0	0	1	0	0	0	0	0	1	2	4
-3	SAMPDORIA	0	=	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	0	2

PROSSIMO TURNO 21 AGOSTO

Torino-Lazio	20/8 ore 18,30 (Dazn/Sky)
Udinese-Salernitana	20/8 ore 18,30 (Dazn)
Inter-Spezia	20/8 ore 20,45 (Dazn/Sky)
Sassuolo-Lecce	20/8 ore 20,45 (Dazn)
Empoli-Fiorentina	ore 18,30 (Dazn)
Napoli-Monza	ore 18,30 (Dazn)
Atalanta-Milan	ore 20,45 (Dazn)
Bologna-Verona	ore 20,45 (Dazn/Sky)
Roma-Cremonese	22/8 ore 18,30 (Dazn)
Sampdoria-Juventus	22/8 ore 20,45 (Dazn)

2 reti: Rebic (Milan);

1 rete: Lookman, Toloi (Atalanta); Arnautovic rig.1 (Bologna); Bianchetti, Okereke (Cremonese); Bonaventura, Jovic, Mandragora (Fiorentina); Dumfries, Lukaku (Inter); Immobile (Lazio); Ceesay (Lecce); Diaz, Hernandez rig.1 (Milan); Dany Mota (Monza); Cristante (Roma); Nzola (Spezia); Miranchuk, Sanabria (Torino); Becao, Masina (Udinese)

RISULTATI

MILAN - UDINESE 4-2
2' Becao (U), 12' rig. Hernandez, 15' Rebic, 45'+4' Masina (U), 46' Diaz, 68' Rebic

SAMPDORIA - ATALANTA 0-2
26' Toloi, 95' Lookman

LECCE - INTER 1-2
2' Lukaku, 3'st Ceesay (L), 95' Dumfries

MONZA - TORINO 1-2
43' Miranchuk, 66' Sanabria, 95' Mota (M)

FIORENTINA - CREMONESE 3-2
16' Bonaventura, 19' Okereke (C), 34' Jovic, 68' Bianchetti (C), 95' Mandragora

LAZIO - BOLOGNA 2-1
38' rig. Arnautovic (B), 68' aut. De Silvestri, 79' Immobile

SALERNITANA - ROMA 0-1
33' Cristante

SPEZIA - EMPOLI 1-0
36' Nzola

VERONA - NAPOLI OGGI ORE 18,30 Dazn

JUVENTUS - SASSUOLO OGGI ORE 20,45 Dazn

SERIE B

RISULTATI

Ascoli-Ternana	2-1
Benevento-Cosenza	0-1
Brescia-Sudtirol	2-0
Cittadella-Pisa	4-3
Como-Cagliari	1-1
Modena-Frosinone	0-1
Palermo-Perugia	2-0
Parma-Bari	2-2
Spal-Reggina	1-3
Venezia-Genoa	1-2

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
REGGINA	3	1	1	0	0	3	1
PALERMO	3	1	1	0	0	2	0
BRESCIA	3	1	1	0	0	2	0
CITTADELLA	3	1	1	0	0	4	3
GENOA	3	1	1	0	0	2	1
ASCOLI	3	1	1	0	0	2	1
FROSINONE	3	1	1	0	0	1	0
COSENZA	3	1	1	0	0	1	0
PARMA	1	1	0	1	0	2	2
BARI	1	1	0	1	0	2	2
CAGLIARI	1	1	0	1	0	1	1
COMO	1	1	0	1	0	1	1
PISA	0	1	0	0	1	3	4
TERNANA	0	1	0	0	1	1	2
VENEZIA	0	1	0	0	1	1	2
BENEVENTO	0	1	0	0	1	0	1
MODENA	0	1	0	0	1	0	1
SPAL	0	1	0	0	1	1	3
PERUGIA	0	1	0	0	1	0	2
SUDTIROL	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO 20 AGOSTO

Bari-Palermo 19/8 ore 20,45; Ascoli-Spal ore 20,45; Genoa-Benevento ore 20,45; Perugia-Parma ore 20,45; Cagliari-Cittadella 21/8 ore 20,45; Cosenza-Modena 21/8 ore 20,45; Frosinone-Brescia 21/8 ore 20,45; Pisa-Como 21/8 ore 20,45; Sudtirol-Venezia 21/8 ore 20,45; Ternana-Reggina 21/8 ore 20,45

CLASSIFICA MARCATORI

2 reti: Baldini rig.1 (Cittadella); **1 rete:** Botteghin, Collocolo (Ascoli); Antenucci rig.1, Folorunsho (Bari); Bianchi, Ndoj (Brescia); Pereiro (Cagliari); Asencio rig.1 (Cittadella); Mancuso (Como); Larrivey (Cosenza); Rohden (Frosinone); Portanova, Yeboah (Genoa); Brunori rig.1, Elia (Palermo); Man, Mihaila (Parma); Canestrelli, Masucci, Sibilli (Pisa); Crisetig, Menez, Rivas (Reggina); La Mantia (Spal); Favilli (Ternana); Johnsen (Venezia)

PREMIER LEAGUE

RISULTATI

Arsenal-Leicester	4-2
Aston Villa-Everton	2-1
Brentford-Man.United	4-0
Brighton-Newcastle	0-0
Chelsea-Tottenham	2-2
Man.City-Bournemouth	4-0
Nottingham-West Ham	1-0
Southampton-Leeds	2-2
Wolverhampton-Fulham	0-0
Liverpool-Cr.Palace	ore 21

PROSSIMO TURNO 21 AGOSTO

Bournemouth-Arsenal; Cr.Palace-Aston Villa; Everton-Nottingham; Fulham-Brentford; Leeds-Chelsea; Leicester-Southampton; Man.United-Liverpool; Newcastle-Man.City; Tottenham-Wolverhampton; West Ham-Brighton

CLASSIFICA

	P	G
MAN.CITY	6	2
ARSENAL	6	2
BRENTFORD	4	2
TOTTENHAM	4	2
NEWCASTLE	4	2
LEEDS	4	2
CHELSEA	4	2
BRIGHTON	4	2
ASTON VILLA	3	2
NOTTINGHAM	3	2
BOURNEMOUTH	3	2
FULHAM	2	2
LIVERPOOL	1	1
WOLVERHAMPTON	1	2
LEICESTER	1	2
SOUTHAMPTON	1	2
EVERTON	0	2
CR.PALACE	0	1
WEST HAM	0	2
MAN.UNITED	0	2

BUNDESLIGA

RISULTATI

Bayer Leverkusen-Augusta	1-2
Bayern Monaco-Wolfsburg	2-0
Friburgo-Bor.Dortmund	1-3
Hertha Berlino-E.Francoforte	1-1
Hoffenheim-Bochum	3-2
Magonza-Union Berlino	0-0
RB Lipsia-Colonia	2-2
Schalke 04-Bor.Monchengladbach	2-2
Werder Brema-Stoccarda	2-2

PROSSIMO TURNO 21 AGOSTO

Augusta-Magonza; Bayer Leverkusen-Hoffenheim; Bochum-Bayern Monaco; Bor.Dortmund-Werder Brema; Bor.Monchengladbach-Hertha Berlino; E.Francoforte-Colonia; Stoccarda-Friburgo; Union Berlino-RB Lipsia; Wolfsburg-Schalke 04

CLASSIFICA

	P	G
BAYERN MONACO	6	2
BOR.DORTMUND	6	2
BOR.MONCHENGLADBACH	4	2
COLONIA	4	2
UNION BERLINO	4	2
MAGONZA	4	2
FRIBURGO	3	2
HOFFENHEIM	3	2
AUGUSTA	3	2
WERDER BREMA	2	2
RB LIPSIA	2	2
STOCCARDA	2	2
SCHALKE 04	1	2
WOLFSBURG	1	2
HERTHA BERLINO	1	2
E.FRANCOFORTE	1	2
BOCHUM	0	2
BAYER LEVERKUSEN	0	2

LIGA

RISULTATI

Barcellona-Rayo Vallecano	0-0
Cadice-Real Sociedad	0-1
Celta Vigo-Espanyol	2-2
Osasuna-Siviglia	2-1
Valencia-Girona	1-0
Valladolid-Villarreal	0-3
Almeria-Real Madrid	-
Athletic Bilbao-Maiorca	ore 17,30
Getafe-Atletico Madrid	ore 19,30
Betis-Elche	ore 21,30

PROSSIMO TURNO 21 AGOSTO

Athletic Bilbao-Valencia; Atletico Madrid-Villarreal; Celta Vigo-Real Madrid; Elche-Almeria; Espanyol-Rayo Vallecano; Girona-Getafe; Maiorca-Betis; Osasuna-Cadice; Real Sociedad-Barcellona; Siviglia-Valladolid

CLASSIFICA

	P	G
VILLARREAL	3	1
OSASUNA	3	1
REAL SOCIEDAD	3	1
VALENCIA	3	1
ESPANYOL	1	1
CELTA VIGO	1	1
BARCELLONA	1	1
RAYO VALLECANO	1	1
BETIS	0	0
ELCHE	0	0
ATHLETIC BILBAO	0	0
GETAFE	0	0
MAIORCA	0	0
ALMERIA	0	0
REAL MADRID	0	0
ATLETICO MADRID	0	0
SIVIGLIA	0	1
GIRONA	0	1
CADICE	0	1
VALLADOLID	0	1

LIGUE 1

RISULTATI

Ajaccio-Lens	0-0
Auxerre-Angers	2-2
Brest-Marsiglia	1-1
Lorient-Lione	rinviata
Monaco-Rennes	1-1
Nantes-Lilla	1-1
Nizza-Strasburgo	1-1
Psg-Montpellier	5-2
Reims-Clermont	2-4
Troyes-Tolosa	0-3

PROSSIMO TURNO 21 AGOSTO

Angers-Brest; Clermont-Nizza; Lilla-Psg; Lione-Troyes; Marsiglia-Nantes; Monaco-Lens; Montpellier-Auxerre; Rennes-Ajaccio; Strasburgo-Reims; Tolosa-Lorient

CLASSIFICA

	P	G
PSG	6	2
LILLA	4	2
MARSIGLIA	4	2
TOLOSA	4	2
MONACO	4	2
LENS	4	2
LIONE	3	1
LORIENT	3	1
MONTPELLIER	3	2
CLERMONT	3	2
NIZZA	2	2
ANGERS	2	2
NANTES	2	2
BREST	1	2
STRASBURGO	1	2
RENNES	1	2
AJACCIO	1	2
AUXERRE	1	2
TROYES	0	2
REIMS	0	2

INTER: ALLARME DIFESA

▶Dopo la vittoria in extremis a Lecce Inzaghi chiede rinforzi. Il gioco latita

DETERMINATO Simone Inzaghi ricorda al club che manca un difensore

FOCUS

MILANO Torna la pazza Inter che non piaceva ad Antonio Conte e arrivano anche i dubbi e qualche critica con la prima di campionato vinta in modo rocambolesco dai nerazzurri contro il Lecce al Via del Mare. Simone Inzaghi è coraggioso nelle scelte, osa e rischia ma la squadra non convince, incapace di chiudere la partita e con una difesa incerta e insicura.

L'Inter mostra un grande cuore e una forte voglia di vincere ma soffre troppo e fa vedere i primi punti deboli. Lukaku mette a segno un gol lampo ma il belga non basta a dare certezze in quello che si preannuncia un campionato pieno di incognite e con un folto gruppo di squadre che si vogliono prendere rivincite e trofei.

RAGIONI DI MERCATO

Il Milan ha ancora fame e punta alla riconquista del titolo, l'Inter stenta in una partita "facile", almeno sulla carta.

Alcuni problemi sono gli stessi di sempre in una logica di continuità: non riuscire a mettere a segno il colpo del ko, soffrire fino all'ultimo secondo, un reparto difensivo da registrare e l'intesa per il momento imperfetta tra Lukaku e Lautauro.

Sono solo le battute iniziali di un lungo viaggio caratterizzate dall'afa ferragostana e dagli ultimi colpi di scena di un mercato che preoccupa Inzaghi. Il tempo c'è ma il timore fra i tifosi e non solo è che prevalgano le ragioni di cassa su quelle della competitività e del rafforzamento del gruppo. «La società sa le caratteristiche che voglio per il centrale, e ci sta lavorando. Non mi va di ridere su questo argomento, noi lottiamo per vincere: vedo che le altre squadre acquistano tutti i giorni mentre dell'Inter si parla solo delle cessioni. Di mercato se n'è parlato tanto, la squadra deve rimanere questa: ci manca un centrale al posto di Ranocchia, e la società sta provvedendo a prenderlo. Ora abbiamo solo De Vrij e un ragazzo della Primavera». Parole chiare da parte del tecnico che sabato sera ha mostrato coraggio schierando quattro punte, mettendo in campo Federico Dimarco al posto di Bastoni. Ottima prova di Dumfries, impalpabile Gosens, ancora fuori condizione Calhanoglu e Brozovic. Inzaghi sottolinea pregi e mancanze della sua squadra che a Leccei ha mostrato il cuore più della tecnica.

La palla ora è nella metà campo di Marotta e Zhang con il rischio di perdere qualche uomo chiave come Skriniar e Dumfries, blindati ma non troppo, e l'attesa di migliorare un gruppo per provare a correre verso lo scudetto.

Caos in tv

Ancora disservizi su Dazn: proteste degli abbonati, l'azienda si scusa

Sui social si è riversata la rabbia dei tifosi contro Dazn. Dopo i problemi di sabato, nei quattro anticipi della prima giornata di campionato, anche ieri si sono segnalati diversi disservizi per quanto riguarda l'accesso alla piattaforma streaming. Tantissimi abbonati hanno protestato per quanto avvenuto nelle due gare delle 18.30, Fiorentina-Cremonese e Lazio-Bologna, per quelle delle 20.45, Salernitana-Roma e Spezia-Empoli e quelle di B, Venezia-Genoa compresa. L'azienda britannica che detiene l'esclusiva del massimo campionato, ha diffuso una nota via Instagram: «Stiamo lavorando duramente per trovare il prima possibile una soluzione e ci scusiamo per l'inconveniente».

Scontro Conte-Tuchel: pareggio allo scadere, rissa e doppio rosso

PREMIER LEAGUE

SCINTILLE Tuchel e Conte

Rissa e arena: Chelsea-Tottenham finisce con il 2-2 siglato da Harry Kane al 96' e lo scontro fisico tra Tuchel e Conte al momento della stretta di mano. Taylor, pessimo come l'intera squadra arbitrale, mostra il cartellino rosso ai due allenatori, già ammoniti dopo l'1-1 di Hojbjerg, contestato dal tecnico tedesco per due presunte irregolarità. «C'era fallo su Havertz e c'era il fuorigioco di Richarlison. Il 2-2 è stato preceduto da un intervento falloso su Cucurella. Uno scandalo», le parole del manager dei Blues. Sul caos finale, la versione di Tuchel: «Quando si stringe la mano, si guarda negli occhi l'altra persona». Conte, che in campo aveva urlato al coach tedesco «molla questa mano, mollala», non ha voluto commentare: «Siamo qui per parlare di calcio, non degli allenatori».

GLI ERRORI

Al netto della corrida, la considerazione di fondo è che Tuchel non ha torto a lamentare gli errori del gruppo arbitrale: il fuorigioco di Richarlison sul tiro di Hojbjerg è solare. Passi la decisione di Taylor, che si era preso la responsabilità di considerare regolare il contrasto Romero-Havertz in avvio di azione, ma non si può giustificare la topica del Var. Poi c'è il resto ed è un derby che il Chelsea avrebbe meritato di vincere e il Tottenham è riuscito a non perdere, grazie alla mentalità che Conte è riuscito a trasmettere agli Spurs. I Blues hanno dominato nel primo tempo e dopo il salvataggio di piede di Lloris su Havertz, liberato di tacco Sterling, si è materializzato il gol-capolavoro di Koulibaly: stangata di destro, al volo, sull'angolo di Cucurella. La reazione del Tottenham, con Son, Kane e Kulusevski completamente fuori registro, si è limitata a un affondo di Sessegnon, fermato da Mendy. Il Chelsea ha continuato a dominare la scena e Sterling ha sfiorato il 2-0, ma l'occasione fallita da Kane in contropiede è stata il prologo dell'1-1 di Hojbjerg, contestatissimo dai Blues e in cui Jorginho ci ha messo del suo, perdendo il pallone al centro dell'area. Il Chelsea ha rialzato subito la testa: Havertz ha divorato il 2-1, ma a ruota James, servito da Sterling, ha riportato i Blues avanti. Il Tottenham si è aggrappato al match con tutte le sue forze. Mendy è stato straordinario sulla capocciata di Davies, ma non ha potuto opporsi a quella di Kane, al gol numero 42 nei derby londinesi: 2-2 e caos finale.

Stefano Boldrini

STAFFETTA Da sinistra gli azzurri Zazzeri, Miressi, Ceccon e Frigo

I MITICI FAB FOUR

La 4x100 sl trionfa davanti all'Ungheria
Super frazione dei veneti Ceccon e Frigo

La Scalia splendido argento nei 50 dorso
Pizzini sorprendente bronzo nei 200 rana

NUOTO

ROMA Ce li abbiamo pure noi i Fab Four: sono quelli del nuoto. John, Paul, George e Ringo si chiamano Ale, Thomas, Lorenzo e Manuel, cioè Miressi, Ceccon, Zazzeri e Frigo, un lungagnone torinese, un multitasking talentuoso vicentino, un artista fiorentino (e di dove sennò?), e un baffuto padovano di Cittadella che quando si taglia i baffi gli viene meno la forza, come succedeva a Sansone con i capelli. I quattro ragazzi, rispettivamente 24, 21, 28 e 25 anni, hanno vinto l'oro europeo nella staffetta veloce, la 4x100 stile libero, risultato che per l'Italia non veniva da 16 anni. Loro, i Fab Four di casa nostra, già ci avevano fatto assaporare la gioia del successo, ma non quella della vittoria. Erano stati secondi a Tokyo olimpica dietro l'America che ha una flotta di siluri, terzi al mondiale, America e Australia davanti, e qui hanno fatto il vuoto in vasca e il pieno sugli spalti, perché il Foro Italico è così: si fa colmo d'entusiasmo, di tifo, di cori e tutto tracima in una simbiosi di sensazioni fra il pubblico che canta sempre più forte e gli atleti che sempre più forte vanno.

SENZA RIVALI

Era l'ultima gara della giornata di ieri: l'Italia non aveva ancora preso l'oro in vasca da nuoto (in quella da artistico sì: il terzo oro di Giorgio Minisini, e argento per Linda Cerruti e per la squadra). Sul podio era salita, con Silvia Scalia argento nei 50 dorso e Luca Pizzini bronzo nei 200 rana, entrambi diretti da "Mago Matteo", l'allenatore Giunta che ora che la sua promessa sposa Federica ha smesso deve industriarsi a cercare campioni e li trova. Federica ha ritrovato la sua gente, premiando la gara dei suoi 200 stile libero che l'olandese Steenbergen ha vinto con un crono di tre secondi e mezzo superiore a quello che la Divina qui fece nel 2009 e che è tuttora primato del mondo. Poi fu staffetta: l'Italia la mattina aveva strappato il secondo tempo, mettendo in acqua le seconde linee; Ceccon s'era già sciroppato i 50 dorso (è in finale per oggi), e arrivavano i Fab Four, contro la Francia che in prima frazione aveva Grousset, e contro l'Ungheria che aveva il miglior tempo e il presunto miglior frazionista, giacché disponeva di Kristof Milak. Ma se si può schierare la sequenza Miressi-Ceccon-Zazzeri-Frigo c'è poco o nulla da temere. O quasi, la splendida incertezza dello sport... Miressi, 47.76. chiudeva poco dietro Grousset; Ceccon, 47.88, prendeva il comando, Zazzeri, 47.60 lo teneva e Frigo, 47.26, nuotava la seconda frazione più veloce del campo, il che rendeva inutile la più veloce di Milak, che oltre tutto era di 47.24, un battito di ciglia appena. Il totale italiano era di 3:10.50, l'Ungheria era seconda in 3:12.43, la Francia squalificata.

NELL'ARTISTICO ALTRO EXPLOIT DI MINISINI, AL TERZO SUCCESSO PERSONALE ENNESIMA MEDAGLIA PER LA CERRUTI

E NON FINISCE QUI...

Ora sì che era tutto un inno, mica solo i Fratelli d'Italia; erano disquisizioni tecniche, ma soprattutto dichiarazioni strampalate: gli azzurri vincenti (otto ori solo nel nuoto fin qui: al massimo di un Europeo se n'erano vinti 6) giocano al Fantanuoto, come facevano i cantanti a Sanremo. E così tra un Papa Francesco e un ciao Paolo (Barelli), una piccionaia e una direttora, un saluto a Elisabetta (non la regina d'Inghilterra ma la Caporale, regina della zona mista), apprendevamo che Miressi ha altre tre gare da compiere (e due sono staffette), che Ceccon ne ha tante che manco lui sa quante, che Zazzeri è "un po' stanchino" come Forrest Gump, e che Frigo non si taglierà più i baffi, Spitz 2.0. Era tutto un sorridere, divertirsi e divertire, che è il verbo che favorisce il verbo vincere e fa bella l'Italia dei giovani e del nuoto. E, quanto a bottino, mancano ancora tre giorni. Oggi, per dire, Simona Quadarella nuoterà i 1500 nei quali ieri mattina ha fatto il miglior tempo.

ALTRI TRE GIORNI DI GARE IN PISCINA OGGI GRANDE ATTESA PER LA QUADARELLA IN FINALE NEI 1500 CON IL MIGLIOR CRONO

Piero Mei

Viviani da leggenda: oro su pista dopo aver corso la gara su strada

▶Il veronese si laurea compione d'Europa nell'eliminazione

CICLISMO

MONACO Agli Europei di Monaco inizialmente Elia Viviani avrebbe dovuto concentrarsi solo sulla prova nella quale l'anno scorso si laureò campione del mondo: l'eliminazione su pista di ciclismo. Dopo il forfait di Giacomo Nizzolo, però, il ct Daniele Bennati lo ha coinvolto anche nella prova in linea su strada, alla quale ieri ha preso parte, piazzandosi al settimo posto. Dopo 209 chilometri, l'azzurro ha chiamato il tecnico della pista Marco Villa e gli ha manifestato la propria disponibilità per la prova per la quale era stato convocato. Non solo vi ha partecipato, ma l'ha dominata, prendendosi l'oro europeo. Un'impresa da raccontare. Roba da gladiatori. Viviani, cinque ore dopo una fatica lunga ed estenuante, ha avuto la forza e la lucidità per presentarsi sulla pista, dopo una doccia fugace e un massaggio super-rilassante.

In seguito a un avvio controllato ha assunto il comando delle operazioni, rimanendo sempre nella parte alta del gruppo. Negli ultimi giri ha fatto esplodere la propria potenza e si è messo alle spalle il tedesco Theo Reinhardt, che si è infilato al collo la medaglia d'argento, e il belga Jules Hesters, alla fine bronzo. Concorrenti alla portata del corridore e pistard veronese, ma questo nulla toglie alla sua impresa titanica.

«Volevo esserci a tutti i costi - le parole di Elia -: mi sarebbe piaciuto mettermi al collo anche una medaglia su strada, ma va bene così. L'eliminazione è la mia corsa. Mi fa piacere vedere tanti ragazzi in pista, ora abbiamo un movimento e sarà davvero difficile per me arrivare fino ai Giochi di Parigi, perché la concorrenza è sempre più alta. Marco Villa non era tanto convinto della mia scelta, lo erano di più Amadio e il presidente Dagnoni, ma comunque è andata bene. Finita la gara su strada sono salito sul bus della Nazionale, ho fatto la doccia, quindi sono rientrato in albergo, c'era il massaggiatore ad attendermi: un bel massaggio e via verso il velodromo. Mezz'ora di riscaldamento e poi questa bellissima vittoria».

Su un percorso completamente pianeggiante della gara su strada, in una giornata senza vento si è laureato campione d'Europa l'olandese Fabio Jakobsen. Ha preceduto il francese Arnaud Démare e il belga Tim Merlier. Nella volata sulla Odeonsplatz di Monaco di Baviera, Jakobsen - perfettamente lanciato, in particolare da Danny Van Poppel - ha annichilito gli avversari con uno scatto bruciante. Dopo una gara a fari spenti, il treno azzurro si era portato nelle prime posizioni al momento giusto, salvo poi lasciarsi beffare sul più bello. A 1.500 metri dal traguardo sembrava pronto per un'azione importante, con cinque uomini guidati da Filippo Ganna. Ma poi qualcosa non ha funzionato. Il gruppo si è disunito e quando Ganna e Matteo Trentin si sono fatti da parte Jacopo Guarnieri non è riuscito a dare continuità. Così Elia Viviani è rimasto da solo ad aprire la strada per il padovano Alberto Dainese, mentre Olanda, Francia e Belgio rimontavano a tutta velocità. Risultato: Viviani settimo e Dainese nono. È così finito il monopolio degli italiani, che vincevano questa gara dal 2018.

SBALORDITIVO L'esultanza di Elia Viviani: campione europeo in pista poche ore dopo la corsa su strada

ELIA INCONTENIBILE CINQUE ORE DOPO ESSERE GIUNTO SETTIMO NELLA CORSA IN LINEA VINTA DA JAKOBSEN

Ginnastica, D'Amato d'argento ma va ko

SFORTUNATA Asia D'Amato

L'INFORTUNIO

Dalla gioia al dolore, in un attimo. È una medaglia d'argento amara quella di Asia D'Amato, che al volteggio compie un altro capolavoro ma si fa male. La 19enne genovese, infatti, che veniva dai due ori vinti nell'all-around e nella gara a squadre si è procurata una distorsione alla caviglia all'arrivo del secondo salto. Subito soccorsa dallo staff azzurro, l'agente delle Fiamme Oro, premiata dagli applausi dell'intera Olympia-Halle, è stata portata in ospedale per degli accertamenti. Al suo posto, a ritirare la medaglia è stato il direttore tecnico Enrico Casella, che la segue fin da bambina all'Accademia internazionale di Brescia. A smorzare la delusione per la sospetta frattura del malleolo destro, c'è l'argento conquistato dalla gemella, Alice D'Amato, alle parallele, gara nella quale Giorgia Villa è quarta. Non è stato affatto facile per Alice affrontare la prova, ma con grinta e determinazione, nonostante lo shock per quanto era accaduto poco prima alla sorella, è riuscita a portarla a compimento. «Sono contenta per l'argento ma i miei pensieri vanno a mia sorella Asia – spiega Alice -. Spero non si sia niente di grave. Dedico a lei questa medaglia. Deve tenere duro e non mollare».

CANOTTAGGIO

Si è concluso ieri l'Europeo del canottaggio e la Nazionale azzurra ha portato a casa altre quattro medaglie (1 oro, 2 argenti e 1 bronzo), che fanno salire il bottino di podi a quota nove (4 ori, 2 argenti e 3 bronzi) e il terzo posto nel medagliere per nazioni dietro Gran Bretagna (6-3-1) e Romania (5-0-3). Dopo i fasti di Tokyo 2020, stavolta le campionesse olimpiche Valentina Rodini e Federica Cesarini devono accontentarsi del bronzo nel doppio pesi leggeri. L'unico oro di giornata è arrivato dal quattro di coppia pesi leggeri di Giulia Mignemi, Paola Piazzolla, Silvia Crosio e Arianna Noseda, che ha dominato la gara chiudendo davanti alla Germania. I due argenti, invece, li hanno portati a casa il doppio pl maschile Pietro Willy Ruta e Stefano Oppo, ed il singolo pl con Gabriel Soares.

S.A.

SOSPETTA FRATTURA DEL MALLEOLO DOPO L'ESERCIZIO AL VOLTEGGIO PER L'ATLETA DELLE FIAMME GIALLE

IL RITORNO DI JACOBS

Oggi a Monaco di Baviera scattano gli Europei
Domani i 100 con l'olimpionico: «Sono pronto»

ATTESO Marcell Jacobs torna a gareggiare: l'oro olimpico dei 100 e campione del mondo indorr nei 60 ha superato i problemi fisici accusati a Mondiali di Eugene

ATLETICA

Nel giorno di Ferragosto scattano a Monaco di Baviera gli Europei di atletica, con 29 azzurri subito in gara. Si parte forte già al mattino, poiché si assegnano le prime medaglie nella maratona, disputata nel cuore della città, con sette italiani al via: donne dalle 10.30 (diretta Rai), con Giovanna Epis reduce dalla medaglia d'oro di luglio ai Giochi del Mediterraneo nella mezza maratona; uomini alle 11.30 con Iliass Aouani ed il campione europeo 2014 Daniele Meucci, tra i più papabili. Altra gara da medaglia è il getto del peso maschile, con Nick Ponzio e Leonardo Fabbri impegnati in mattinata nelle eliminatorie (ore 10) e poi, in caso di qualifica, la sera (ore 21) nella finale.

MARCELL È PRONTO

Per quanto riguarda i campioni olimpici di Tokyo 2020 (out soltanto la lungodegente Antonella Palmisano) bisognerà attendere altre 24 ore. Domani, infatti, debutterà Gianmarco Tamberi, in pedana nelle qualificazioni del salto in alto (ore 18.35). Ma, soprattutto, è il grande giorno di Marcell Jacobs, che in serata alle 20.05 scenderà in pista (insieme a Chituru Ali) per la semifinale dei 100 metri. L'eventuale finale, invece, è in programma due ore più tardi (ore 22.15). Dopo mesi di enormi difficoltà, tra infortuni e gare saltate, è già partita l'operazione riscatto per Jacobs, che da giorni scalpita in quel di Monaco. Dove è arrivato in anticipo, martedì scorso, rispetto al resto della spedizione azzurra. Con l'obiettivo di acclimatarsi e trovare le giuste sensazioni. «Sta correndo libero, si sta divertendo, gli allenamenti sono confortanti. Se siamo qui è perché sta bene e può gareggiare», aveva rivelato un paio di giorni fa il suo coach Paolo Camossi. Domani sera scopriremo se Marcell riuscirà a riportare in patria il titolo continentale sui 100 metri che all'Italia manca dai tempi di Mennea (Praga 1978). Quest'ultimo, tra l'altro, proprio in Baviera cinquant'anni fa conquistò il primo bronzo della sua collezione di medaglie olimpiche.

GLI AVVERSARI

Nella strada verso l'oro europeo, a Marcell non mancheranno però gli avversari. Fra questi, sono quattro gli atleti con tempi stagionali migliori di Jacobs, che quest'anno non è andato meglio del 10"04 corso sia al meeting di Savona che nella batteria iridata di Eugene: i britannici Prescod (9"93) e Hughes (9"97), il francese Zeze (9"99) e il turco Emre Barnes (9"99). «Non è una gara da prendere sottogamba, ma Marcell è l'oro olimpico ed è qui per vincere», ha rilanciato alla vigilia Camossi. Vigilia in cui hanno parlato anche il presidente federale Stefano Mei e il direttore tecnico Antonio La Torre. «L'atletica italiana ha preso consapevolezza della sua nuova dimensione. Nel 1990 ho contribuito al miglior Europeo della storia azzurra a Spalato. Da presidente e da tifoso, quello che sogno e auspico è che si possa migliorare quel record». Allora, l'Italia chiuse al 4° posto nel medagliere con 5 ori, 2 argenti e 5 bronzi. «Non ci possiamo più nascondere, non possiamo tirarci indietro - le parole del DT al sito federale -. Massimo Stano sta insegnando a tutti come si ragiona dopo un grande successo, la sua vittoria qui a Monaco non è scontata, ma la sua testa era già qui un minuto dopo l'oro mondiale in Oregon. Jacobs? Rispetto a Eugene è cambiato il viso, il sorriso, ha l'allegria di poter fare bene: è qui da giorni e abbiamo condiviso con Paolo Camossi la sua partenza anticipata. A Tamberi dico di farsi questo regalo di matrimonio. Ha avuto il Covid dopo Eugene, ma spalle al muro ci sa stare, ha le stimmate del fuoriclasse». Al termine dell'edizione di Monaco 2022, per di più, ci sarà il passaggio di testimone con Roma 2024.

Sergio Arcobelli

Gare e orari

Molinarolo e Bruni in pedana nel salto con l'asta, Dallavalle stasera nel triplo

Sono 29 gli azzurri in gara oggi a Monaco. Al mattino si assegnano le prime medaglie nella maratona: donne dalle ore 10.30 con Giovanna Epis e Anna Incerti, uomini alle 11.30 con Iliass Aouani, Daniele Meucci, Stefano La Rosa, Daniele D'Onofrio e René Cuneaz. Nella sessione mattutina all'Olympiastadion sono attesi invece 9 azzurri a cominciare del turno eliminatorio nel getto del peso, alle 10: in pedana Nick Ponzio, Leonardo Fabbri e Sebastiano Bianchetti. Cinque minuti più tardi inizia il decathlon di Dario Dester. Alle 10.25 la qualificazione del salto con l'asta in cui saranno impegnate Roberta Bruni e la veneta Elisa Molinarolo (foto). In pista alle 11.05 toccherà quindi alle sprinter Zaynab Dosso, Gloria Hooper e Irene Siragusa nelle batterie dei 100 metri. Altri 13 italiani in gara nella sessione serale: dalle 18.15, il lancio del disco con Daisy Osakue e Stefania Strumillo. Primo turno nei 400 metri: maschi alle 19 con Lorenzo Benati, Edoardo Scotti e Davide Re, donne alle 19.35 con Alice Mangione, Virginia Troiani e Anna Polinari. Alle 20.05 il triplo con Andrea Dallavalle, Emmanuel Ihemeje e Tobia Bocchi. Alle 20.15 è il momento di Ossama Meslek e Pietro Arese nelle batterie dei 1500 metri. Diretta sulla Rai.

Top 10 tra ritiri e prime amichevoli Le panchine sono sempre più venete

RUGBY

ROVIGO Le squadre di Top 10 hanno ormai concluso il primo periodo di preparazione atletica. I club hanno già organizzato gli allenamenti congiunti e le amichevoli che saranno una "palestra" in vista dell'inizio del campionato. Il Colorno e le Fiamme Oro si sono trovate entrambe in montagna durante il ritiro prestagionale e ne hanno approfittato per giocare insieme, la Femi-Cz Rugby Rovigo incontrerà la squadra della Polizia di Stato il 2 settembre e il Viadana il 9, Calvisano ha in programma 2 allenamenti congiunti (contro Valorugby Emilia il 26 agosto e Verona il 23 settembre) e un'amichevole contro il Petrarca il 2 settembre; il Colorno invece sfiderà i Lyons Piacenza il 23 agosto e il Cus Torino il 3 settembre. Le prossime settimane saranno quindi fondamentali per confrontarsi con gli avversari che poi le squadre incontreranno anche durante la stagione regolare e la Coppa Italia.

COACH

Una stagione che parla sempre più veneto in panchina con quattro coach: in pole position c'è ovviamente il padovano Andrea Marcato, guida tecnica ormai consolidata del Petrarca campione d'Italia. A Colorno confermato il trevigiano Umberto Casellato, ex allenatore del Benetton in Pro14 e del Rovigo. C'è poi Davide Giazzon tecnico specialista della mischia rodigina e l'ex pilone azzurro Chino Properzi, trapiantato a Treviso dai tempi della lunga milizia nelle file dei Leoni, al timone del Valorugby Emilia.

In attesa delle prime amichevoli, tiene banco la discussione sulle partite a pagamento in tv, novità di quest'anno. Il Top 10 sarà visibile su Eleven Sports: l'abbonamento mensile costa 9.99 euro e quello stagionale, valido fino al 30 giugno 2023, 89,99 euro. Potrebbe essere un problema per alcuni tifosi a fronte dell'ondata generale di aumento del costo della vita. I club di sostenitori si stanno organizzando. «C'è un solo modo per vivere appieno il rugby: andare a vederlo allo stadio, essere presenti per sostenere sempre la propria squadra - spiega il presidente delle Posse rossoblù di Rovigo, Stefano Padoan -. Noi continueremo ad organizzare le trasferte perché è il modo migliore per andare a vedere e supportare i giocatori. Non so quanti tifosi si abboneranno ad Eleven, viste le difficoltà tecniche della scorsa stagione. Ma la speranza è quella che i tifosi tornino a riempire le tribune».

Silvia Malanchin

MISCHIA Davide Giazzon (Rovigo)

PARTITE SU ELEVEN SPORTS: ABBONAMENTO A 89,99 EURO FINO AL 30 GIUGNO. I TIFOSI: «VOGLIAMO TORNARE A RIEMPIRE LE TRIBUNE»

DIFENDE IL TITOLO Andrea Marcato (Petrarca)

METEO

Instabilità al Centro-Nord, sole altrove.

DOMANI

VENETO
Il mattino variabilità sulle zone costiere ma in via di miglioramento. A seguire giornata soleggiata con annuvolamenti pomeridiani e serali sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Condizioni stabili e prevalentemente soleggiate, salvo consueti annuvolamenti pomeridiani e serali sui rilievi ma con basso rischio di fenomeni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Nella notte acquazzoni e locali temporali. Il mattino ancora qualche pioggia tra Goriziano, Triestino e zone costiere ma in via di miglioramento. Tempo soleggiato ovunque entro il pomeriggio.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	15	29	Ancona	24	29
Bolzano	18	31	Bari	26	32
Gorizia	19	30	Bologna	21	33
Padova	21	33	Cagliari	25	35
Pordenone	21	32	Firenze	21	34
Rovigo	19	33	Genova	23	29
Trento	18	32	Milano	21	31
Treviso	20	33	Napoli	24	30
Trieste	23	31	Palermo	28	35
Udine	20	32	Perugia	20	31
Venezia	22	30	Reggio Calabria	26	34
Verona	20	32	Roma Fiumicino	25	30
Vicenza	18	32	Torino	21	31

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
6.30 **Tgunomattina - in collaborazione con daytime** Att.
9.00 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.05 **Unomattina Estate** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Recita dell'Angelus** Att.
12.20 **Le vacanze di Camper** Viaggi
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Don Matteo** Fiction
16.00 **Sei Sorelle** Soap
17.00 **TG1** Informazione
17.10 **TG1 Economia** Attualità
17.20 **Estate in diretta** Attualità
18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **TecheTecheTè** Varietà
21.25 **Immenhof - L'avventura di un'estate** Film Avventura. Di Sharon von Wietersheim. Con Leia Holtwick, Moritz Bäckerling, Heiner Lauterbach
23.10 **Tg 1 Sera** Informazione
23.15 **Cose nostre** Attualità
0.25 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **La nave dei sogni - Viaggio di Nozze alle Bermuda** Film Commedia
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 E...state con Costume** Attualità
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **European Championships Monaco 2022. Campionati Europei** Nuoto
15.00 **Nuoto Artistico: Finale a squadre: programma tecnico** Nuoto
18.00 **Semifinali e finali. Campionati Europei** Nuoto
18.20 **Tg 2** Informazione
18.45 **Semifinali e finali. Campionati Europei** Nuoto
20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
21.20 **European Championships Monaco 2022** Notiziario sportivo. Condotto da Arianna Secondini
23.00 **Calcio Totale Estate** Calcio. Condotto da Paolo Paganini
23.50 **Il Molo Rosso** Fiction

Rai 3

6.00 **RaiNews24** Attualità
8.00 **Agorà Estate** Attualità
10.10 **Elisir - A gentile richiesta**
11.10 **Doc Martin** Serie Tv
12.00 **TG3** Informazione
12.15 **Quante storie** Attualità
12.50 **Concerto di Ferragosto** Musicale
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.45 **TG3 - L.I.S.** Attualità
14.50 **In cammino** Attualità
15.40 **Italia: viaggio nella bellezza**
16.35 **Overland 14** Viaggi
17.30 **Geo Magazine** Attualità
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.25 **Viaggio in Italia** Doc.
20.50 **Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio** Serie Tv
21.20 **Report Estate** Attualità.
23.15 **TG3** Informazione
23.25 **Meteo 3** Attualità
23.30 **Il fattore umano** Attualità
0.10 **O anche no** Documentario.

Rai 4

6.15 **Revenge** Serie Tv
6.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
8.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
9.55 **Senza traccia** Serie Tv
11.25 **Criminal Minds** Serie Tv
12.55 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
14.25 **Paura primordiale** Film Horror
16.00 **Scorpion** Serie Tv
16.45 **Revenge** Serie Tv
18.15 **Just for Laughs** Serie Tv
18.25 **Hudson & Rex** Serie Tv
19.55 **Criminal Minds** Serie Tv
21.20 **I combattenti** Film Azione. Di Ken Sanzel. Con Ryan Kwanten, Freida Pinto, Mickey Rourke
23.00 **Dark City** Film Fantascienza
0.40 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
0.45 **Supernatural** Serie Tv
2.15 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
3.40 **Revenge** Serie Tv
4.20 **Stranger Europe** Documentario

Rai 5

6.00 **Racconti di luce** Doc.
6.30 **Costa Rica la rinascita della natura** Documentario
7.30 **Racconti di luce** Doc.
8.00 **My Name Is Ernest** Doc.
9.00 **Prossima fermata, America** Documentario
10.00 **Nabucco** Teatro
12.15 **Le serie di RaiCultura.it** Doc.
12.30 **Prossima fermata, America** Documentario
13.30 **Racconti di luce** Doc.
14.00 **Risvegli** Documentario
14.55 **Costa Rica la rinascita della natura** Documentario
15.50 **Coriolano** Documentario
18.05 **Webern, Mozart** Doc.
19.00 **Scrivere un classico nel Novecento** Teatro
19.15 **Rai News - Giorno** Attualità
19.20 **Museo Italia** Documentario
20.15 **Trans Europe Express** Doc.
21.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
22.10 **Non sono un assassino** Film
23.55 **U2 Live in London** Musicale
0.55 **Rock Legends** Documentario

Rete 4

6.00 **Finalmente Soli** Fiction
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.35 **Rimini Rimini-Un Anno Dopo** Film Comico
9.50 **Totò d'Arabia** Film Commedia
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.25 **Le Vacanze Intelligenti** Film Commedia
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Tg4 Diario Del Giorno** Attualità
16.45 **Rimini Rimini** Film Commedia
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
21.20 **Lo squalo** Film Azione. Di Steven Spielberg. Con Robert Shaw, Murray Hamilton, Carl Gottlieb
23.50 **Lo squalo 2** Film Drammatico
2.05 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Att.

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Un paradiso per due** Film Drammatico
10.45 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.50 **Magnifica Italia** Doc.
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
15.25 **Grand Hotel - Intrighi e Passioni** Serie Tv
16.45 **Rosamunde Pilcher: Incontro con il passato** Film Commedia
18.45 **Avanti un altro!** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **D'Iva** Show. Condotto da Iva Zanicchi
0.35 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.40 **Sorridi, Piccola Anna** Cartoni
8.10 **Un oceano di avventure** Cartoni
8.35 **È quasi magia Johnny** Cartoni
9.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
11.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.50 **I Simpson** Cartoni
15.05 **I Griffin** Cartoni
15.50 **Ncis: Los Angeles** Telefilm
17.25 **The mentalist** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
21.20 **Chicago P.D.** Serie Tv. Con Jason Beghe, Jon Seda, Sophia Bush
22.05 **Chicago P.D.** Serie Tv
22.55 **The Cleaning Lady** Fiction
23.40 **Pressing Lunedì** Rubrica

Iris

6.05 **Nonno Felice** Situation Comedy
6.30 **Nonno Felice** Serie Tv
6.45 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
7.00 **Ciaknews** Attualità
7.05 **CHIPs** Serie Tv
7.50 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
8.40 **Laura... A 16 anni mi dicesti sì** Film Drammatico
10.35 **Effie Gray** Film Drammatico
12.40 **I figli del secolo** Film Drammatico
15.20 **Due destini** Film Drammatico
17.05 **The Beatles** Film Documentario
19.15 **CHIPs** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **Belfagor - Il fantasma del Louvre** Film Horror. Di Jean-Paul Salomé. Con Sophie Marceau, Michel Serrault, Frédéric Diefenthal
23.05 **Il cavaliere di Lagardère** Film Avventura
1.00 **Note di cinema** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Cuochi d'Italia** Cucina
10.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
11.30 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
12.30 **Love it or List it - Prendere o lasciare UK** Case
13.30 **MasterChef Italia** Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.15 **Fratelli in affari: una casa è per sempre** Case
17.15 **Tiny House Nation - Piccole case da sogno** Arredamento
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Soldato Jane** Film Guerra. Di Ridley Scott. Con Demi Moore, Scott Wilson, Lucinda Jenney
23.30 **The Wankers: il piacere di essere donna** Documentario
0.30 **Flesh Air - Sex Girls Hot Cars** Reality

Rai Scuola

11.50 **Le serie di RaiCultura.it**
12.00 **Digital World** Rubrica
12.30 **Memex** Rubrica
13.00 **Progetto Scienza 2022**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Le meraviglie della strategia**
15.00 **#Maestri P. 31**
15.50 **Le serie di RaiCultura.it**
16.00 **Digital World** Rubrica
16.30 **I grandi della letteratura italiana** Rubrica
17.30 **Order And Disorder**
18.30 **The Italian Dream. Studying Art, Music and Dance in Italy** Rubrica

DMAX

8.05 **A caccia di tesori** Arredamento
9.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
12.25 **Bodycam - Agenti in prima linea** Documentario
14.05 **A caccia di tesori** Arredamento
15.50 **Ventimila chele sotto i mari** Società
17.40 **Ai confini della civiltà** Doc.
19.30 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Sopravvivenza estrema** Avventura
22.20 **Sopravvivenza estrema** Avventura
23.15 **WWE Raw** Wrestling

La 7

9.50 **La seconda volta non si scorda mai** Film Commedia
11.45 **I tartassati** Film Commedia
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Il buio oltre la siepe** Film Drammatico
16.30 **Scent of a Woman-Profumo di donna** Film Drammatico
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Uozzap Comic** Attualità
21.15 **Operazione sottoveste** Film Commedia. Di Blake Edwards. Con Cary Grant
23.35 **L'aereo più pazzo del mondo** Film Commedia
1.15 **Tg La7** Informazione

TV 8

11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.45 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
14.00 **Un'ex pericolosa** Film Giallo
15.45 **Una vacanza d'amore** Film Drammatico
17.30 **La tata dei desideri** Film Commedia
19.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
20.15 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
21.30 **Gomorra - La serie** Serie Tv
23.30 **Il mostro del Quadraro** Doc.
1.30 **Delitti** Serie Tv

NOVE

9.50 **Il lato oscuro dell'amore** Documentario
13.15 **Summer Crime - Amore e altri delitti** Documentario
15.00 **Delitto (im)perfetto** Doc.
16.50 **911: omicidio al telefono** Società
17.45 **Professione assassino** Società
19.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.35 **Il contadino cerca moglie** Reality
23.55 **Sono nata il 23** Teatro

7 Gold Telepadova

9.50 **The Coach** Talent Show
10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Missione relitti** Doc.
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **Get Smart** Telefilm
19.30 **The Coach** Talent Show
20.00 **Tackle** Rubrica sportiva
20.45 **Il Mercato di 7Gold** Rubrica sportiva
23.00 **B-Lab** Attualità
0.30 **Film da definire** Film

Rete Veneta

8.45 **Sveglia Veneti** Rubrica
11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Talk show
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
20.45 **Sensaltro show** Show
21.15 **Ring - La politica alle corde** Talk show
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

16.45 **Effemotori** Rubrica
17.15 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
18.00 **Telefriuli Estate** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
19.45 **A tutto campo Estate** Rubrica sportiva
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Info
21.00 **Bianconero** Rubrica sportiva
22.00 **Rugby Magazine** Rubrica sportiva
22.15 **Start** Rubrica sportiva
22.45 **Il Punto di Enzo Cattaruzzi** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

7.00 **Tg News 24** Informazione
7.30 **Videonews** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
12.30 **Safe Drive** Rubrica
13.00 **Tg News 24** Informazione
16.00 **Tg News 14** Attualità
18.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica
19.15 **Tg News 24** Informazione
19.45 **Tg News Pordenone** Attualità
21.00 **Udinese Tonight Calcio Live - Il Talk show bianconero** Talk show
22.30 **Tg News 24** Informazione
23.00 **Pomeriggio Calcio** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Con la Luna nel tuo segno, in congiunzione con Giove, questo giorno di festa per te sarà all'insegna del **divertimento**. La vita sociale è favorita, sarà bene avere con chi condividere alcuni momenti della giornata e saperti in buona compagnia. Questa dimensione non solo ti rende fiducioso e ottimista ma favorisce anche l'intervento della fortuna, che verrà ad alimentare ulteriormente il tuo entusiasmo.

Toro dal 21/4 al 20/5

La configurazione generale viene ad alleggerire la tensione che ti sta accompagnando in questo periodo, offrendoti soluzioni dinamiche e anche piuttosto rapide per uscire dalla situazione di stagnazione. Se vuoi individuare la chiave che ti consente di ritrovare la leggerezza, punta su qualcosa di molto personale, su un'attività che svolgi davvero per te e per il tuo **piacere**. Il resto verrà da solo.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Mercurio, il tuo pianeta, è inserito in una configurazione armoniosa e dinamica, che mette a tua disposizione un notevole coefficiente di energia. È come se ritrovassi la tua vera natura e questo ti stimolasse a metterti in **movimento**. Sarà propizio prendere iniziative, animato anche dal tuo lato visionario, che giustamente non si accontenta di giocare al ribasso. Senza censure, chiedi l'impossibile!

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione in cui è inserita la Luna esalta il desiderio di dedicare questo giorno di festa al **divertimento**. Il lato teatrale e istrionico della tua personalità viene in primo piano, senza tanti filtri né cautele, a cercare la luce dei riflettori. Sarà importante coinvolgere altre persone in questa dinamica perché la condivisione ne è un ingrediente fondamentale. Oggi fai le cose in grande.

Leone dal 23/7 al 23/8

Superati i momenti più difficili legati alle congiunture dei giorni scorsi, adesso diventa più facile lasciare che emerga il tuo lato più gioioso e allegro. Anche perché la fiducia in te stesso inizia lentamente ad affermarsi e la pressione esercitata da paure e insoddisfazioni comincia a declinare. L'ideale sarebbe trascorrere questa giornata **lontano** da casa, ti fa un gran bene cambiare paesaggio.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi la configurazione ti rende particolarmente dinamico e propositivo. Cresce in maniera vistosa la voglia di prendere iniziative, di buttarti. Se poi si presentassero le condizioni che rendono possibile la partenza per un bel **viaggio**, sarebbe davvero il massimo. Hai bisogno di perderti in un universo in cui ti senti spaesato, di ritrovarti in mondi che non conosci, di esplorare altre dimensioni.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La congiunzione della Luna con Giove riunisce tutti i presupposti per un Ferragosto gioioso e divertente, caratterizzato da incontri piacevoli. Ma è soprattutto la sfera della relazione con il **partner** a essere favorita da questa configurazione, che ti rende tollerante, fiducioso e particolarmente ben disposto. La vita ti regala momenti piacevoli, allietati anche da belle dimostrazioni di amicizia.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Hai molta energia a disposizione in questa giornata. Le piccole inezie un po' seccanti del quotidiano, le mille incombenze che costituiscono la tua routine, oggi ti lasciano un momento di tregua. Tutto scorre nel migliore dei modi, i nodi si sciolgono da soli, qualcuno risolve spontaneamente al tuo posto le questioni più gravose. Ottimi presupposti per affrontare la festività con fiducia e **buonumore**.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

La congiunzione di Luna e Giove ti consente di ritrovare la tua consueta carica di **entusiasmo**, che sarà tuo compito vivere pienamente. In questa giornata, che per te sarà all'insegna del divertimento e della socialità, sono favorite le relazioni affettive. Ma anche il rapporto con i figli potrà riservarti momenti particolarmente piacevoli. Oggi fai in modo di circondarti di persone con cui ti diverti.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La configurazione di questo Ferragosto ti rende molto più **attivo** e propositivo di quanto non ti aspetteresti in un giorno dedicato al riposo. Potrai vivere momenti piacevoli in ambito familiare, dove l'armonia e la gioia di ritrovarsi detterà legge. Sarai tentato da un'apertura sociale maggiore di quella che tendi a concederti. Senza voler strafare, prova a dare ascolto a questa voce più estroversa.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Anche se continui a considerare la situazione con un rigore forse eccessivo, che tende a mantenere una distanza maggiore dagli altri, finirai per essere anche tu coinvolto dalla carica **gioiosa** e vitale che contraddistingue la configurazione di questa giornata di festa. Magari cederai alla proposta di un fratello o di una persona con cui hai una relazione solo occasionale. E finirai per divertirti.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La configurazione di questo Ferragosto ti trasmette fiducia e sicurezza. Questo si traduce in un atteggiamento generoso non solo nei tuoi confronti ma anche verso le persone vicine a te. Hai voglia di **allegria** e farai in modo di creare le condizioni propizie convocarla. Ti scoprirai anche più curioso nei confronti delle persone che avrai modo di incontrare. Buona la comunicazione con il partner.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Ruota	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	33	91	5	79	83	74	68	54
Cagliari	75	60	21	56	54	50	41	47
Firenze	16	57	12	55	8	51	17	44
Genova	52	77	14	74	21	72	24	72
Milano	59	103	42	90	34	73	67	63
Napoli	53	73	15	54	86	53	30	51
Palermo	79	75	61	66	14	51	30	50
Roma	16	94	12	81	26	80	81	69
Torino	37	91	9	80	87	66	2	61
Venezia	49	78	55	75	17	68	25	50
Nazionale	39	81	15	56	25	45	36	43

L'EGO - HUB

Programmi TV Domani

Rai 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Att.
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
11.30 Le vacanze di Camper Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Don Matteo Fiction
16.00 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Informazione
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 TecheTecheTè Varietà
21.25 Amore, matrimoni e altri disastri Film Commedia. Di Dennis Dugan. Con Jeremy Irons, Diane Keaton, Maggie Grace
23.10 Tg 1 Sera Informazione
23.15 Dreams Road Documentario
24.00 Sottovoce Attualità
0.30 RaiNews24 Attualità
1.05 Italia: viaggio nella bellez-

Rai 2

11.00 Tg Sport Informazione
11.10 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Las Vegas Film Commedia
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 European Championships Monaco 2022. Campionati Europei Nuoto
15.00 Nuoto artistico Finale a squadre: programma tecnico Nuoto
18.00 Nuoto Semifinali e finali Nuoto
18.20 Tg 2 Informazione
18.45 Nuoto Semifinali e finali Nuoto
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 European Championships Monaco 2022 Notiziario sportivo. Condotto da Arianna Secondini
23.00 Help - Ho un dubbio Società. Condotto da Caterina Balivo
0.05 Il Molo Rosso Fiction
1.55 La Piovra Fiction

Rai 3

6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 L'Odissea Film
17.30 Geo Documentario
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.25 Viaggio in Italia Doc.
20.50 Il Santone - #lepiubellefrasidiOscio Serie Tv
21.20 C'è tempo Film Commedia. Di Walter Veltroni. Con Stefano Fresi, Giovanni Fuoco, Simona Molinari
23.10 TG3 Informazione
23.20 Meteo 3 Attualità

Rai 4

6.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
8.05 Hudson & Rex Serie Tv
9.35 Senza traccia Serie Tv
11.05 Criminal Minds Serie Tv
12.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
14.10 Dalla Cina con furore Film Azione
16.00 Scorpion Serie Tv
16.40 Revenge Serie Tv
18.10 Just for Laughs Serie Tv
18.20 Hudson & Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Iron Sky Film Fantascienza. Di Timo Vuorensola. Con Julia Dietze, Christopher Kirby, Peta Sergeant
22.50 Codice Genesi Film Drammatico
0.45 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
0.50 Supernatural Serie Tv
2.20 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
3.40 Revenge Serie Tv
4.20 The dark side Documentario
5.00 Revenge Serie Tv

Rai 5

6.30 Costa Rica la rinascita della natura Documentario
7.30 Racconti di luce Doc.
8.00 Museo Italia Documentario
9.00 Trans Europe Express Doc.
10.00 Opera - Aida Teatro
12.30 Prossima fermata, America Documentario
13.30 Racconti di luce Doc.
14.00 Risvegli Documentario
14.55 Costa Rica la rinascita della natura Documentario
15.50 Macbeth Documentario
17.15 100 anni di Musica Musicale
17.50 Renata Tebaldi - Ritratto di una voce Musicale
18.55 Le serie di RaiCultura.it Doc.
19.10 Rai News - Giorno Attualità
19.15 Museo Italia Documentario
20.15 Trans Europe Express Doc.
21.15 The Most Beautiful Day - Il giorno più bello Film Commedia
23.10 David Gilmour - Live at Pompei Musicale
0.10 Rock Legends Documentario
0.35 Fleetwood Mac - Their Own

Rete 4

6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Info
6.45 Zambia Untamed Doc.
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. 3 Delitti Imperfetti Tf
11.55 Tg4 Telegiornale Informazione
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Si può fare... amigo Film Western
19.00 Tg4 Telegiornale
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 Controcorrente Speciale Attualità
23.25 Elvis Presley Show Film Biografico
1.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità. Condotto da Simona Branchetti
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful Soap Opera
14.10 Beautiful Soap Opera
14.35 Terra Amara Serie Tv
15.35 Un altro domani Soap
16.35 Inga Lindstrom - Una sposa in fuga Film Drammatico
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show. Condotto da Paolo Bonolis
19.55 Tg5 Prima Pagina Informazione
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Viaggio Nella Grande Bellezza Presenta: Torino Documentario
23.45 Tg5 Notte Attualità
0.20 Anam: Il Senzanome Documentario

Italia 1

7.40 Sorridi, Piccola Anna Cartoni
8.10 Un oceano di avventure Cartoni
8.35 È quasi magia Johnny Cartoni
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.50 I Simpson Cartoni
15.05 I Griffin Cartoni
15.50 Ncis: Los Angeles Telefilm
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 Camera Café Serie Tv
19.50 N.C.I.S. Serie Tv
20.45 Rangers-Psv Eindhoven Playoff Andata. Champions League Calcio
23.00 Champions League Live Calcio
23.45 Annabelle 2: Creation Film Horror

Iris

6.00 Nonno Felice Serie Tv
7.10 Ciaknews Attualità
7.15 CHiPs Serie Tv
8.00 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.50 Le avventure di Arsenio Lupin Film Avventura
10.55 Belfagor - Il fantasma del Louvre Film Horror
12.55 Convoy - Trincea d'asfalto Film Drammatico
15.05 Walker, Texas Ranger: Processo Infuocato Serie Tv
17.00 La veglia delle aquile Film Commedia
19.15 CHiPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Uomini e cobra Film Western. Mankiewicz
23.25 La legge del Signore Film Western
2.00 Convoy - Trincea d'asfalto Film Drammatico
3.45 Ciaknews Attualità
3.50 Walker, Texas Ranger: Processo Infuocato Serie Tv
5.20 Nonno Felice Serie Tv

Cielo

6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
7.00 Cuochi d'Italia Cucina
10.30 La seconda casa non si scorda mai Documentario
11.15 Sky Tg24 Giorno Attualità
11.30 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Case
12.30 Love It or List It - Prendere o lasciare UK Case
13.30 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
17.15 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.15 The English Teacher Film Commedia. Di Craig Zisk. Con Julianne Moore, Lily Collins, Fiona Shaw
23.15 Ninfa plebea Film Commedia

Rai Scuola

10.50 Spot on the Map Rubrica
11.00 #Maestri P. 32
11.50 Le serie di RaiCultura.it
12.00 Digital World Rubrica
12.30 Memex Rubrica
13.00 Ludwig Boltzmann - Il genio del disordine
14.00 Order And Disorder
15.00 #Maestri P. 32
15.50 Le serie di RaiCultura.it
16.00 Digital World Rubrica
16.30 I grandi della letteratura italiana Rubrica

DMAX

6.25 Affari a tutti i costi Reality
8.05 A caccia di tesori Arredamento
9.45 I pionieri dell'oro Doc.
12.25 Bodycam - Agenti in prima linea Documentario
14.05 A caccia di tesori Arredamento
15.50 Ventimila chele sotto i mari Società
17.40 Ai confini della civiltà Doc.
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 Questo strano mondo con Marco Berry Rubrica
22.20 Questo strano mondo Att.

La 7

9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Att.
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario
16.45 Palio di Siena Equitazione
20.00 Tg La7 Informazione
21.15 Palio Film Documentario. Di Cosima Spender
23.00 Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata Film Commedia
1.15 Tg La7 Informazione

TV 8

11.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
12.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
14.00 Omicidi a Culver Drive Film Thriller
15.45 Sempre nel mio cuore Film Commedia
17.30 Amore in ascolto Film Commedia
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
21.30 Killer Bees - Api assassine Film Thriller
23.30 Prey - La preda Film Horror

NOVE

6.50 Alta infedeltà Reality
9.30 Il lato oscuro dell'amore Documentario
13.20 Summer Crime - Amore e altri delitti Documentario
15.20 Delitto (im)perfetto Doc.
17.15 Professione assassino Società
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 Un fidanzato per mia moglie Film Commedia
23.35 Sapore di mare Film Commedia

7 Gold Telepadova

12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Missione relitti Doc.
14.15 Casalotto Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 Il Mercato di 7Gold Rubrica sportiva
23.00 B-Lab Attualità
23.30 Film da definire Film
1.05 Missione relitti Documentario

Rete Veneta

11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.10 Periscopio Rubrica
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Rubrica
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 Ediz. straordinaria News
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News
20.45 Sensaltro show Show
21.15 Film Film
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli

17.30 Tg Flash Informazione
17.45 Telefruts Cartoni
18.15 Screenshot Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Community FVG Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 Lo Scrigno Rubrica
22.30 Effemotori Rubrica
23.00 Start Rubrica sportiva
23.15 Beker On Tour Rubrica sportiva
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINEWS TV

11.00 Tg Sport News Rubrica
12.00 Tg News 24 Informazione
14.00 Speciale Calciomercato Calcio
15.00 Pomeriggio Calcio Rubrica
16.00 Tg News 24 Informazione
18.00 Pomeriggio Calcio Rubrica
19.00 Tg News 24 Sport Rubrica
19.15 Tg News 24 Informazione
20.45 Speciale Tifosi - Campagna abbonamenti 2022/2023 Rubrica
21.15 In Comune Tag Attualità
22.30 Tg News 24 Informazione
23.00 Pomeriggio Calcio Rubrica

Opinioni

La frase del giorno

«I PRIMI ANNI DI VITA DI SALMAN RUSHDIE SOTTO PROTEZIONE DOPO LA FATWA DEL 1989 SONO STATI TERRIBILI: DOVEVA CAMBIARE CONTINUAMENTE INDIRIZZO, AVEVA MOLTI POLIZIOTTI INTORNO A SÉ. FORSE CON UNA SCORTA DI POLIZIA L'AGGRESSIONE NON SAREBBE STATA COMPIUTA, MA NON AVREBBE AMATO COME HA AMATO, VIAGGIATO COME HA VIAGGIATO, SCRITTO COME HA SCRITTO».

Roberto Saviano *scrittore*

L'analisi

Le criptovalute e le regole che ancora non ci sono

Angelo De Mattia

segue dalla prima pagina

Insomma un settore, che può dirsi tuttora non regolamentato, presenta alti rischi per la stessa stabilità del settore finanziario, ma, innanzitutto, per la tutela del risparmio e dei risparmiatori-investitori, a maggior ragione se si constata che la prospettiva di facili guadagni, spesso sconfessata dai fatti concreti, abbacina anche possessori di disponibilità modeste.

Epperò non può certo valere, in questi casi, il principio "caveat emptor" (acquirente, stai in guardia). Un fenomeno simile in rapida evoluzione e crescita, espressione della finanza decentralizzata, richiede infatti che finalmente si adottino regole adeguate e controlli penetranti per tutti i tipi di cripto-attività, anche per quelle - perché non prive di rischi - che abbiano come sottostanti determinati beni reali o facciano riferimento, per l'eventuale conversione, a una precisa valuta a corso legale. Carattere, quest'ultimo, che non hanno le cripto-attività che perciò non hanno potere né liberatorio, né solutorio nelle transazioni e nei rapporti di debito. Insomma, per la mancanza di regole, per l'opacità che spesso domina nella formazione di queste attività, per la necessità di un'avanzata conoscenza della tecnologia decentralizzata e delle chiavi di accesso ad essa, l'investimento nel settore è da considerare sicuramente aleatorio. Diciamo meglio: molto, molto rischioso. Va ricordato che il principale operatore americano in questi asset, la società Coinbase, ha registrato una perdita, nel secondo trimestre dell'anno, di oltre un miliardo di dollari.

La Consob, da tempo prima di tutti, poi la Banca d'Italia in particolare, sono intervenute con richiami di attenzione per i risparmiatori e i mercati, segnalando i rischi derivanti dalla non regolamentazione. Certo, qualcosa si può fare intervenendo sul versante dei poteri antiriciclaggio o della sovrintendenza al sistema dei pagamenti; ovvero, ancora, della Vigilanza sugli intermediari con licenza bancaria, nonché sul versante societario.

Occorre sfruttare tutti gli spazi che si aprono all'introduzione di una disciplina regolatrice, benché molto parziale, e a forme di Vigilanza, andando oltre la moral suasion e i richiami. Ma si tratterà pur sempre di misure frazionate, prive di organicità e della connessa potenziale efficacia. Per questa ragione il fenomeno va affrontato globalmente, innanzitutto a livello europeo, considerato che tale attività va ben oltre i confini nazionali. Due Regolamenti sono da lungo tempo in gestazione a Bruxelles: occorre accelerare la loro emanazione, anche se sono necessari raccordi a livello globale.

Da ultimo, in Italia è stato previsto che gli operatori in cripto debbano iscriversi a un'apposita sezione dell'Albo degli agenti e mediatori. Agli inizi dell'entrata in vigore dell'obbligo sono state registrate circa trenta iscrizioni: sebbene siamo nel campo nazionale, è però bene precisare che dall'iscrizione, possono discendere conseguenze, se non altro sul piano della trasparenza. Ovviamente l'ideale sarebbe una regolamentazione completa partendo dal livello comunitario. Ciò vale sia per gli sportelli bancari sia per le cripto-attività: pur essendo materie diversissime, occorre progettare soluzioni e avanzare proposte. È sperabile che ciò avvenga sin dall'inizio della prossima legislatura.

La vignetta

La fotonotizia Paura a Washington

Con l'auto contro Capitol Hill, poi si suicida

Si è lanciato con l'auto, alle 4 di mattina, contro Capitol Hill. La macchina ha preso fuoco e lui, dopo aver sparato qualche colpo in aria, si è suicidato. Protagonista del gesto un uomo che «aveva una storia di precedenti penali lunga dieci anni». Ma secondo la polizia «niente del suo passato criminale lo lega a Capitol Hill». Un anno fa un altro episodio: il 25enne Noah Green era sceso dal veicolo e aveva accoltellato due poliziotti, uccidendone uno. Poi era stato a sua volta ucciso.

Passioni & solitudini

Neuroni-specchio: diamo esempi positivi ai nostri figli

Alessandra Graziottin

Che cosa sta filmando tuo figlio in questo momento? O la tua nipotina? No, non con il loro smartphone. Chiediti che cosa stanno filmando con il loro cervello. E come lo stanno facendo. Domanda peregrina? No, cruciale, visto l'incremento drammatico e persistente di segnali di disagio, dalla depressione all'ansia, alla noia paralizzante, in bambini/e e ragazzi/e, a cui il long lockdown ha fatto da detonatore. Giusto trent'anni fa, nel 1992, un geniale neurologo italiano, Giacomo Rizzolatti, ha scoperto nelle scimmie, e poi nell'uomo, la presenza dei "neuroni specchio". Si tratta di un sistema di cellule nervose collocate nella corteccia pre-motoria, dove svolge funzioni cardinali sia per l'apprendimento motorio sia per molti altri aspetti dell'intelligenza cognitiva, emotiva e sociale. Fino alla forma più evoluta e raffinata di intelligenza emotiva, l'empatia. La scoperta apparve subito rivoluzionaria. I cuccioli di ogni specie – i neuroni specchio sono stati scoperti perfino negli uccelli, oltre che in tutti i mammiferi – apprendono per imitazione. Per imitare, tuttavia, devono prima filmare, letteralmente, i comportamenti, motori in primis, degli adulti che li accudiscono. Filmando, i neuroni si connettono tra loro in modo nuovo così da riuscire a mimare quel dato comportamento, prima mentalmente, poi nella realtà. In modo sempre più efficace, fino all'eccellenza degli sportivi, o dei musicisti. Non solo. Le ricche connessioni fra i neuroni motori e le aree sensoriali aiutano il bambino ad anticipare le conseguenze sensoriali di quell'azione, e a porsi una domanda chiave, spesso giustamente anticipata dall'adulto che dice: «Stai attento, sennò ti fai male!». Ossia: «Quello che sto facendo mi darà gioia, piacere o dolore?». Con una modulazione variegata, legata ad altri aspetti della personalità: il bambino ansioso sarà anche più prudente e attento, con il rischio tuttavia di un'autolimitazione eccessiva, soprattutto se educato da adulti ansiosi. Il bambino impulsivo-entusiasta rischierà più tonfi e ferite. Ma se saprà apprendere dagli errori, e dosarli istintivamente in chiave autoprotettiva (e non autodistruttiva), raffinerà ancor meglio la sua competenza motoria, grazie ad un'altra connessione cruciale: quella fra i neuroni specchio e il sistema di ricompensa, che scrive nel cervello del piccolo che cosa gli dà piacere, e gratificazioni fisiche ed emotive, o dispiacere, frustrazione e dolore.

Incoraggiare i bambini a giocare con altri piccoli nella vita reale, e a fare poi sport specifici se ne traggono stimoli belli, gusto e soddisfazione, aiuta a farli crescere con corpi sani e cervelli sanissimi, proprio perché le reti neuronali che governano l'apprendimento sono state disegnate nel cervello presto e bene. I neuroni specchio filmano anche le emozioni associate a quei movimenti. E qui torna la domanda iniziale. Che cosa sta filmando mio figlio in questo momento' Me, adulto, che tifo con lui la squadra del cuore e insieme ci esaltiamo felici perché sta vincendo? Oppure me che adoro cucinare e il piccolo si diverte con me, con la mamma che dice di slancio: «Che bravi! Questa pasta è fantastica!». Oppure mi sta filmando mentre urlo e impreco, o insulto sua madre o suo fratello? O peggio? Quei filmati restano nel cervello per sempre, con le emozioni positive o negative che li hanno accompagnati, e le parole che ne sono state la colonna sonora. Se il bambino ha genitori teneri ed educati, e amici d'infanzia con cui gioca con gusto, farà un passo in più. Si immedesimerà nelle emozioni dell'altro/a, nella sua gioia, la sua tristezza, o il suo dolore. E' questa l'empatia, la base più sana, solida e persistente dell'etica personale e sociale. Se intuisco che cosa potrebbe provare l'altro in conseguenza di ogni mia azione, ponderero bene i miei comportamenti, soprattutto quelli aggressivi o distruttivi. Ecco la base neuropsicologica di antiche osservazioni, fra cui la celeberrima: "Verba volant, exempla trahunt": le parole volano, gli esempi trascinano. Interroghiamoci più spesso, noi adulti, su quali esempi diamo ai nostri figli o ai nostri allievi. Guardiamo con loro gli Europei di nuoto, dove atleti e atlete italiani stanno sfavillando, per associare sport, impegno, disciplina e gusto di vincere. Andiamo a visitare un museo interattivo, per appassionarci con loro a riscoprire la nostra splendida Italia. Ricordiamoci di sorridere e di dire una parola gentile. Il linguaggio dell'amore e della gioia di vivere si forma con i primissimi film della nostra vita. E continua, filmando prima, e poi vivendo. A noi adulti il compito, difficile ed esaltante, di trasmettere loro, con il comportamento, quanto sia bello impegnarsi per realizzarsi, per assaporare il meglio della vita e per rendere un po' più felici gli altri, e noi stessi.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 14/8/2022 è stata di **52.152**

IL GAZZETTINO | Lunedì 15, Agosto 2022

Assunzione della beata Vergine Maria. Madre di Dio e Signore nostro Gesù Cristo, che, completato il corso della sua vita terrena, fu assunta anima e corpo nella gloria celeste.

17°C 30°C
Il Sole Sorge 6:05 Tramonta 20:15
La Luna Sorge 22:13 Cala 9:59

PORDENONELEGGE METTE IN RETE LA POESIA E L'EREDITÀ DI PASOLINI

A pagina VIII

Musica
Con due vocali dj Tubet salva la mamma e spopola in rete

A pagina IX

Teatro
Al Mulino Nicli in scena la magia dei vecchi oggetti

Prova aperta che anticipa il debutto di una piece destinata alle famiglie che ha per protagoniste tre attrici under 25.

A pagina VIII

Boato sul Tagliamento, esplosa la bomba d'aereo

▶Operazione conclusa a tempi di record dal 3° Genio guastatori

«Tre, due, uno...». Poco prima delle 13 dal greto del Tagliamento un boato ha rotto il silenzio e un fungo alto decine di metri - scuro di fumo, sabbia, ghiaie e terra - si è levato verso il cielo. La bomba d'aereo americana, la M-34 rinvenuta l'8 agosto tra due piloni del ponte ferroviario, nel territorio comunale di Codroipo, è stata disinnescata e fatta brillare dagli artificieri del 3° Genio guastatori di Udine. Le operazioni hanno rispettato quanto era stato pianificato, anzi, i militari sono riusciti ad anticipare il cronoprogramma stabilito e a ridurre i disagi per il traffico ferroviario e stradale, nonché per le 22 famiglie che erano state evacuate per ragioni di sicurezza a Codroipo. Dopo l'ultimo treno transitato sulla linea Udine-Venezia, alle 7.47, ferrovia e Pontebbana sono state chiuse all'altezza del bivio Coseat a Codroipo e, a Valvasone, in corrispondenza della località Ponte della Delizia. Vietate anche tutte le strade che, a San Vito al Tagliamento, portano al greto del fiume.

A pagina VII

DISINNESCO Artificiere al lavoro sotto il ponte ferroviario

Agricoltura
Extra-profitti da fotovoltaico La Cia dice no alla tassazione

Rivolta degli agricoltori della Cia dopo la decisione assunta dal Governo di intervenire sugli extra-profitti generati dagli impianti fotovoltaici agricoli. La richiesta è quella di incontrare al più presto i ministri interessati.

A pagina VII

FOTOVOLTAICO Un impianto

L'Arpa a caccia di farmaci nell'acqua

▶Trovate microsostanze di antitumorali e antipiretici. La direttrice Anna Luttman: «Presto nuovi strumenti per controllare»

La nuova sfida dell'Arpa? Scovare nell'acqua le nonaparticelle di farmaci e agenti endocrini che possono avere effetti sulla nostra salute. Anna Lutman, il chimico che ha assunto la direzione dell'Arpa Fvg, conta di dotare i laboratori di strumentazioni con «enormi lenti di ingrandimento» che permetteranno di individuare le microsostanze che sfuggono ai processi di depurazione, tarati su macrolivelli. «È un lavoro importante - spiega - perché i farmaci assimilati dal corpo finiscono nei corsi d'acqua. Assieme alle sostanze chimiche, nelle zone a rischio, sono tra i nuovi inquinanti che dobbiamo andare a cercare. Con le attuali strumentazioni abbiamo scoperto la presenza di antitumorali e antipiretici. Adesso, con i fondi del Pnrr potremo dotarci della strumentazione necessaria a individuare queste nanoparticelle».

Antonutti a pagina II

Salute
Diabete in aumento l'allarme dei medici dopo la pandemia

Dopo la pandemia, aumentano i casi di diabete di tipo 2. L'allarme è dell'Ordine dei medici, che punta il dito contro gli stili di vita scorretti: tra sedentarietà, poca attività fisica e il ricorso al cibo come bene rifugio, il diabete vede numeri crescenti. In regione si stima siano 90mila le persone che ne soffrono, con una prevalenza tra il 6 e l'8 per cento della popolazione. Preoccupa anche la crescente diffusione dell'obesità infantile.

A pagina VIII

La tragedia. Le vittime tra i 18 e 19 anni

Strage di Ferragosto, morti quattro ragazzi

Tra i quattro ragazzi morti a Godega Sant'Urbano c'è anche Marco Da Re di Caneva

A pagina III

Udine
Fondi Pnrr Il Comune accelera

Palazzo D'Aronco stringe i tempi per riuscire a sfruttare i circa 50 milioni di fondi che ha ottenuto partecipando ai bandi delle diverse linee di finanziamento. Tutto, infatti, deve essere pronto per il 31 marzo 2026. Per questo l'amministrazione sta affidando diversi incarichi, in modo da procedere velocemente con le opere. Nell'ultima variazione di bilancio, ad esempio, sono stati stanziati soldi per alcune spese tecniche relative al recupero dell'ex Frigorifero di via Sabbadini.

Pilotto A pagina V

Udinese, difesa in affanno e Udogie a Londra

L'errore arbitrale sul rigore concesso al Milan c'è stato, ma la sconfitta patita contro i campioni d'Italia (4-2) non nasce tutta dal fischio "stonato" di Marinelli per il contatto Soppy-Calabria. La difesa bianconera a San Siro ha sbagliato in maniera grave su due gol dei rossoneri: il primo di Rebic, lasciato libero di tirare, e quello (decisivo) di Brahim Diaz. Mister Sottil, che è stato un signor difensore, lo sa benissimo: vuole sistemare al più presto la situazione. Intanto Udogie è pronto a sostenere le visite mediche a Londra con il Tottenham. Se l'affare andrà i porto, l'Udinese otterrà dagli Spurs 18 milioni più bonus.

A pagina X

RABBIA Il tecnico bianconero Andrea Sottil (Foto Ansa)

Basket A2
Old Wild West e Gesteco, è l'ora del raduno

Fine delle ferie: per i giocatori di Apu Old Wild West Udine e Ueb Gesteco Cividale scatta l'ora del raduno. I primi a rimettersi al lavoro saranno già domani i bianconeri di coach Matteo Boniciolli, ancora in attesa di completare il roster con l'ingaggio di un americano. Resta aperta la strada di un tesseramento a termine dell'argentino Whelan. Appuntamento alle 18 al Carnera.

Sindici a pagina XIV

Il friulano Moro vince un bronzo europeo

Bel colpo. Il ventenne ciclista azzanese Manlio Moro, che corre con la Zalf Euromobil Desirée Fior, vestendo la maglia azzurra ha vinto la medaglia di bronzo ai Campionati europei Èlite di Monaco di Baviera. «Sono felice - racconta il giovane ciclista -, questo è il mio primo successo nella nuova categoria. Nelle qualificazioni c'era molta tensione. Poi ho trovato fiducia e sono riuscito a raggiungere il mio obiettivo, che era quello di qualificarmi per una delle due finali. Ho sfiorato la sfida per l'oro, ma va bene anche così». Era già arrivato terzo tra gli Under 23.

Loreti a pagina XV

AZZURRO Il ventenne friulano Manlio Moro in pista

Ambiente, la nuova sfida

L'intervista

DIRETTRICE Anna Luttman, chimico, è la nuova dirigente dell'Arpa Friuli Venezia Giulia

L'Arpa va caccia di farmaci nell'acqua Trovati antitumorali

▶Accertata anche la presenza di antipiretici che sfuggono ai processi di depurazione

▶Con il Pnrr arriveranno nuovi strumenti e i controlli saranno ancora più efficaci

AMBIENTE

La nuova sfida dell'Arpa? Scovare nell'acqua le nonaparticelle di farmaci e agenti endocrini che possono avere effetti sulla nostra salute. Anna Lutman, il chimico che ha assunto la direzione dell'Arpa Fvg, conta di dotare i laboratori di strumentazioni con «enormi lenti di ingrandimento» che permetteranno di individuare le microsostanze che sfuggono ai processi di depurazione, tarati su macrolivelli. «È un lavoro importante - spiega - perché i farmaci assimilati dal corpo finiscono nei corsi d'acqua. Assieme alle sostanze chimiche, nelle zone a rischio, sono tra i nuovi inquinanti che dobbiamo andare a cercare».

Quali sostanze avete trovato?
«Con le attuali strumentazioni abbiamo scoperto la presenza di antitumorali e antipiretici. Con i fondi del Pnrr potremo dotarci della strumentazione necessaria a individuare queste nanoparticelle».

Qual è lo stato di salute delle nostre acque?
«Non siamo messi male. Abbiamo una buona rete di monitoraggio, ce lo riconoscono anche le altre agenzie, lavoriamo a maglia stretta. Abbiamo punti di monitoraggio con 400 pozzi idrici superficiali, 17 lagunari e altrettanti nel mare, altri ancora nelle falde sotterranee. Vengono monitorati a mano, poi le analisi si fanno in laboratorio. È un impegno quotidiano. L'atrazina? Troviamo i metaboliti nelle stesse acque in cui era stato individuato l'inquinamento. L'emergenza è stata gestita».

Dove trovate le criticità?
«A mano a mano che scendiamo a valle per quanto riguarda la qualità dell'acqua. In montagna fino allo scorso anno non c'erano criticità, adesso bisogna capire che conseguenze ha determinato la siccità, anche se i conti si fanno ogni sei anni. Noi guardiamo agli inquinanti chimici e a tutta la parte ecologica del corso d'acqua, quindi flora e fauna, per vedere che effetti ci sono stati su piante e piccole specie animali. Sarà una delle prossime verifiche».

Quali sono le emergenze ambientali in Fvg?
«I cambiamenti climatici. Ci stanno dando dei segnali importanti con cui confrontarci non solo per adattarci, ma per gestire le emergenze. Siamo impegnati quotidianamente con la problematica legata agli incendi e il supporto che possiamo dare a chi governa riguarda la qualità dell'aria, perché il nostro obiettivo è dare informazioni sulla situazione reale affinché si possano prendere provvedimenti. Nell'ultimo mese e mezzo i momenti di criticità ci sono stati. Il primo incendio sul Carso ha impattato anche su Monfalcone, oltre che sui paesi limitrofi, i successivi sono stati meno impattanti dal punto di vista della qualità dell'aria. Dipende da come si muove il vento».

Quali sono gli effetti dei cambiamenti climatici nella nostra regione?
«L'innalzamento delle temperature: siamo in linea con il resto del mondo. L'Osmer conferma che sono cambiate le frequenze della pioggia. E poi l'innalzamento della linea medio mare: a Grado e Trieste l'acqua entra nelle rive».

Quali ripercussioni sull'agricoltura e le imprese produttive?
«Noi facciamo parte di un tavolo tecnico, ma bisogna iniziare a lavorare a livello nazionale per imparare come gestire l'emergenza sia a livello nazione che globale. Partecipiamo ad AdriaClim per prevedere modelli di previsione locale del cambiamento climatico e a un progetto europeo di verifica della qualità dell'aria».

Oltre al Pm10 quali altri inquinanti trovate nell'aria?
«Ozono, benzene, benzapirene e vari metalli. I Pm10 sono gli indicatori principali, l'ozono dipendente dal clima. Nel 2022 il Pm10 ha avuto un miglioramento, quindi le misure adottate cominciano a funzionare. L'ozono è stabile, il benzene è dovuto a emissioni da combustione, non ci sono grossi problemi. Il benzapirene, legato ai riscaldamenti, è al di sotto dei limiti. I valori sono al limite solo in Carnia e nel Pordenonese. Lo monitoriamo costantemente, non è preoccupante».

La tecnologia come vi aiuta?
«Ci aiuta ad ampliare la risposta analitica. Le tecnologie laboratoristiche ci consentono di andare sempre più a fondo: più guardiamo, più vediamo l'effetto antropico e della natura. Adesso abbiamo radar, satelliti e droni. Vedere con altro occhio, ci permette di essere più presenti. Abbiamo acquistato anche due droni».

Da chimico, che cosa la preoccupa di più per il futuro?
«Mi preoccupa di più il cambiamento climatico piuttosto che la chimica. Quando trovi una sostanza chimica nell'aria o nell'acqua non è detto che sia tossica o pericolosa. Se lo è, una volta tolta dal mercato cala. Per i cambiamenti climatici ognuno può fare la sua parte ed evitare ogni tipo di spreco di acqua ed energia. La tecnologia e l'ingegneria devono poi iniziare a dare risposte verso la sostenibilità ambientale, devono aiutarci ad avere impatti minori».

C'è stato qualche allarme radioattività?
«La stiamo monitorando. C'è una squadra che controlla da quanto è iniziata la guerra in Ucraina: si può stare tranquilli. Abbiamo due centraline a Udine e a Pordenone, quest'ultima gestita da Arpa. La nube radiottiva proveniente da Chernobyl fu scoperta per la prima volta a Udine: quel gruppo passò poi a lavorare con l'Arpa».

Cristina Antonutti

«LE EMERGENZE AMBIENTALI IN FVG ? MI PREOCCUPANO I CAMBIAMENTI CLIMATICI E I LORO SEGNALI»

«Monitoraggi con 400 pozzi idrici superficiali e altri 17 in laguna e nel mare»

Tecnico impegnato in prelievi

«Bisognerà capire quali effetti ha avuto la siccità su flora e fauna in tutta regione»

Il Gorgazzo in secca

L'Agenzia regionale

In 290 tra chimici, biologi, fisici e ingegneri In prima linea sui roghi nel Carso e a Rauscedo

L'Arpa Fvg è l'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente del Friuli Venezia Giulia. È un esercito di 290 unità tra chimici, biologi, fisici, geologi, ingegneri, agronomi, numerosi laureati in Scienze naturali e amministrativi. Eppure non bastano. «Il lavoro è cambiato - spiega la direttrice Anna Luttman -, è più complesso e c'è maggior sensibilità da parte della popolazione, che ci chiama, segnala situazioni critiche e chiede risposte. Abbiamo una sede in ogni provincia, oltre a quella di Palmanova». Nella sede della Protezione civile di Palmanova ci sono anche i previsione dell'Osmer Fvg. Per il monitoraggio della qualità dell'aria l'Arpa può contare su 19 stazioni di proprietà e 16 aggiuntive, oltre a una stazione fissa che si sposta nei luoghi da monitorare con un furgone con a bordo tutte le attrezzature. Sul sito internet dell'Agenzia vengono pubblicati periodicamente i report sulla qualità dell'aria, dell'acqua (compresa la situazione dei siti balneabili) e si possono trovare indicazioni sulla situazioni dei pollini o sui monitoraggi che vengono effettuati durante le emergenze, come quella che ha colpito il Carso tra luglio e agosto con una serie di incendi a catena che hanno provocato immissioni di Pm10 e polveri. In questi casi gli esperti intervengono effettuando delle simulazioni numeriche per individuare la possibile traiettoria dei fumi e con una squadra sul campo misurano la quantità di polveri presenti nell'aria. In caso di grossi incendi l'Arpa interviene sempre. Il 7 e 8 agosto, ad esempio, sono state fatte delle rilevazioni anche a Rauscedo, dove era bruciata la stalla sociale. Il monitoraggio aveva confermato l'impatto a Rauscedo (con valori di 51,2 vicino alla chiesa) e Domanins (181,7 all'altezza del campo sportivo), mentre a Valvasone (16 vicino alla chiesa) e Cordenons (14 vicino alla chiesa) non c'erano stato un impatto grazie alla maggior diluizione dei fumi dovuta anche alla maggior ventilazione. In caso di incendio l'Arpa Fvg considera come soglia di riferimento un numero di particelle, con diametro minore di 1 micrometro, superiore a 1.000 per litro. Viene inoltre considerata come limite giornaliero per il Pm10 la soglia di 50 µg/m3.

«Il Pm10 ha avuto un miglioramento Il benzapirene è al limite in Carnia e nel Pordenonese»

Un agente si protegge dallo smog

«La radioattività la controlliamo da quanto è iniziata la guerra in Ucraina State tranquilli»

Protesta di Greenpeace

«TROVIAMO ANCORA I METABOLITI DELL'ATRAZINA NELLE STESSE ACQUE MA L'EMERGENZA ADESSO È GESTITA»

La tragedia di Godega

LA TRAGEDIA

L'ultima telefonata di Marco: mamma vado in piazza con gli amici

▶Il 18enne di Stevenà sabato sera aveva raggiunto Cordignano con la bicicletta

▶Vivace e lavoratore: curava l'orto e tagliava la legna. Due anni fa la perdita del padre

«Mamma, sto andando in piazza a Cordignano, non ti preoccupare». Marco Da Re, 18 anni, la piazza di Cordignano l'aveva raggiunta in bicicletta per incontrare gli amici. Da Stevenà, la frazione di Caneva dove viveva in via Malconsei 10/c in una casa circondata da un bosco, bastano cinque minuti. La madre, Lorenza Gava, aveva appena finito il turno in ospedale a Pordenone e lui, prima di uscire, ha voluto rassicurarla sui suoi spostamenti. È stata l'ultima telefonata con il figlio minore, poi, poco prima dell'alba, è arrivata la notizia che le ha spezzato il cuore: Marco ha perso la vita in un incidente stradale assieme a Xhuliano Kellici (19), Daniele Ortolan (19) e Daniele De Re (18). Accanto a lei ora ci sono i figli Samuele, 25 anni e Damiano, 21. È una famiglia che ha già sofferto molto e che dovrà farsi molta forza. Un paio d'anni fa era stata colpita da un grave lutto: a soli 55 anni era mancato il papà Ermando, un artigiano edile molto conosciuto e apprezzato per il suo lavoro. Piano piano si erano risollevati, i tre fratelli avevano sostenuto la mamma e in famiglia si cominciava a ritrovare un po' di serenità.

IL LAVORO

Marco era un ragazzo volenteroso e pieno di vita. Aveva frequentato per un paio d'anni l'istituto alberghiero Beltrame di Vittorio Veneto con l'obiettivo di diventare cuoco, ma poi aveva abbandonato gli studi con l'intento di andare a lavorare. Aveva trovato un impiego alla Ecomaster Srl di Orsago, stava facendo uno stage e sperava in un posto sicuro per raggiungere l'indipendenza economica. La fatica non lo spaventava. Nè sul lavoro nè a casa, dove si occupava dell'orto e del taglio della legna per l'inverno. Venerdì era felice perché era il suo ultimo giorno di lavoro, da domani sarebbero cominciate le ferie e magari avrebbe avuto più tempo per incontrarsi con gli amici, gli stessi con cui ha purtroppo condiviso un tragico destino e che aveva conosciuto sui banchi di scuola instaurando un legame fortissimo.

APPASSIONATO DI MOTO E FELICE PER L'IMPIEGO VENERDÌ L'ULTIMO GIORNO IN FABBRICA PRIMA DELLE FERIE

IL DOLORE

Le comunità di Stevenà e Caneva sono molto scosse. Quella di Marco Da Re è una famiglia riservata. La mamma è originaria di Cordignano, dove vivono i nonni di Marco, che ieri hanno avuto il sostegno del nipote Damiano, rimasto sempre accanto a loro. Il sindaco Dino Salatin ha portato le condoglianze a nome dell'amministrazione comunale e della comunità mettendosi a disposizione della famiglia. «La mamma - osserva - nonostante quello che ha patito ha una grande forza d'animo. Cercheremo di dare supporto e di starle vicino».

VITTIMA Marco Da Re

IL RICORDO

Anche se si era un po' perso di vista con gli amici con cui da bambino aveva frequentato le scuole a Caneva o i campi del Grest, per la sua vivacità e simpatia Marco Da Re ha lasciato a tutti il ricordo di un ragazzo pieno di energia e di passioni, come quella per le moto. Sui social in tanti hanno lasciato, come segno di vicinanza alla famiglia, un breve ricordo o un cuore. Tra questi vi è anche Arianna Cao: «Io e Marco - spiega - ci conoscevamo fin dall'asilo, avevamo fatto le scuole a Caneva insieme, poi alle superiori ci siamo persi di vista perché lui è andato al professionale. Ci siamo incontrati per caso un paio di settimane per strada. Era così felice e orgoglioso di andare a lavorare». La notizia dell'incidente è stata un duro colpo, il pensiero di tutti va alla mamma e ai fratelli che già hanno tanto sofferto.

C.A.

Daniele, l'ex ciclista che stava per cominciare l'ultimo anno al Kennedy

LO STUDENTE

«Mi fermo a dormire a casa di un amico». È il messaggio con cui Daniele De Re, 18enne di Cordignano, ha avvertito la mamma che non sarebbe rincasato sabato sera. La famiglia del ragazzo quindi non si è preoccupata di fronte al letto vuoto. Ma quando all'alba di ieri la Polizia stradale ha bussato alla porta «ci è crollato il mondo addosso», sussurra la madre sulla soglia di casa, gli occhi rigati dalle lacrime, le parole che escono a fatica. Accanto a lei, nell'appartamento di via Anna Frank, a Cordignano, ci sono il marito Ivan De Re e il figlio più piccolo, Giulio, 15 anni. Tutti portano il peso di quell'immenso, improvviso dolore. «Eravamo molto legati, soprattutto nell'ultimo periodo - dice il fratello -. Uscivamo anche insieme con gli amici del paese».

COMPUTER E SPORT

Daniele frequentava l'Istituto tecnico settore tecnologico "Kennedy" di Pordenone. A settembre avrebbe iniziato l'ultimo anno: lo attendevano la maturità e il diploma. E poi, chissà, un lavoro nel mondo dell'informatica, che lo appassionava così tanto. L'altro grande "amore", oltre ai computer era lo sport, in particolare il ciclismo. «Aveva fatto agonismo a buoni livelli, gareggiando prima per il Team Bosco di Orsago, poi per il Team C.S. di Spercenigo», racconta Giulio. La pandemia, che aveva imposto uno stop forzato alle gare, lo aveva allontanato dalle due ruote. Con gli amici di sempre invece i legami li aveva mantenuti eccome. Lui e gli altri tre erano clienti fissi del bar "4+1 amici al bar" in piazza a Cordignano. A loro piaceva darsi appuntamento lì per un aperitivo, programmando le cose da fare insieme. Daniele aveva un carattere riservato: non molto espansivo, ma comunque di compagnia.

STUDENTE Daniele De Re era nato nel 2004: aveva compiuto 18 anni a gennaio

IL DOLORE

«Non sappiamo cosa avesse in mente di fare con gli amici sabato sera. Ci aveva solo detto che sarebbe rimasto a dormire da un amico», aggiunge Giulio. La doccia gelata è arrivata alle 6 di ieri mattina, con gli agenti della Polizia stradale di Vittorio Veneto hanno suonato il campanello per comunicare alla famiglia la tragica notizia. Da quel momento per mamma Federica Benedet, impiegata in un'azienda vitivinicola di Godega; papà Ivan, impiegato in una vetreria di Brugnera, e il fratello Giulio, la vita non potrà essere quella di prima.

Mep

La disperazione dei ragazzi «Ci confidavamo tutti i sogni Non può essere finita così»

GLI AMICI

«Io spero solo che non abbiamo sofferto. Tremendo pensare che quattro persone, da un momento all'altro, possano sparire per sempre. Io ancora non ci credo, erano tutti più piccoli di me». Lorenzo, 20 anni, occhi chiari, magrissimo, capelli raccolti in una coda, sussurra. Trattiene a stento le lacrime, ma mantiene un contegno che gli fa onore. Non riesce a staccare lo sguardo da quel fosso maledetto, da quell'albero scorticato dall'urto spaventoso della Polo Volkswagen con a bordo Xhuliano Kellici, Marco Da Re, Daniele Ortolan e Daniele De Re. Quattro vite spazzate via in pochi secondi. «Li conoscevo bene tutti - continua Lorenzo - siamo uniti dalla passione per la musica, soprattutto la techno. Andavamo assieme alle feste, ai concerti. Ci divertivamo. Li ho visti tutti venerdì sera: abbiamo parlato, scherzato, discusso delle nostre passioni. Come sempre. Non può essere finita così. Non è giusto». Lorenzo cammina su e giù lungo il fosso della morte. Ogni tanto si ferma, raccoglie un pezzetto di carta, lo legge, si commuove. Sono scontrini del bar, biglietti di qualche locale, piccoli, insignificanti oggetti sbalzati fuori e dispersi tutt'attorno dall'auto impazzita e fuori controllo. Pezzi di vita sparsi ovunque destinati a diventare dolorosi ricordi.

SUL LUOGO DELL'INCIDENTE TANTI GIOVANI IN LACRIME E CHIUSI NEL SILENZIO

LE TRACCE

Sul fondo della canaletta, sommersi in pochi centimetri d'acqua e già ricoperti da alcune minuscole piante acquatiche, si vedono anche i cd sbalzati fuori dall'abitacolo: musica giovane, da rave. Molto probabilmente erano in mano ai ragazzi, forse solo raccolti in attesa di essere ascoltati come sottofondo ai discorsi di quattro giovani. Altre tracce che gli amici osservano. Ma che nessuno ha il coraggio di raccoglierle. Anche un gesto così semplice comporta troppo dolore.

LA PROCESSIONE

Il punto esatto dell'incidente, all'uscita di una curva dalla pessima fama che nel 2019 si era già presa la vita di altre due giovani vittime - «la loro auto andò a sbattere proprio contro l'albero accanto a quello centrato l'altra notte», ricorda un residente - diventa la meta di un pellegrinaggio silenzioso. Tanti ragazzi arrivano in moto, in scooter, in auto, a piedi. Non dicono una parola, si guardano e si tengono per mano. Con gli occhi lucidi. Uno ha in mano un mazzo di fiori gialli, scavalca il fosso per posarli proprio ai piedi dell'albero maledetto, quello dell'impatto. Un altro ci mette accanto un lumino rosso. E poi se ne stanno lì, zitti. Immersi nel loro dolore e nei loro pensieri. «Siamo una compagnia di ragazzi molti uniti - racconta Omar Abd El Hafiz - abitiamo vicino, ci conosciamo da sempre. Abbiamo le stesse passioni, ci confidiamo i sogni. Non posso pensare che sia finito tutto così». Nessuno riesce a parlare al passato. Parole e concetti escono al presente, come se Xhuliano, Marco, Daniele e Daniele fossero ancora lì. Non se ne fossero mai andati. A vent'anni la morte non esiste. E quando arriva fatichi a riconoscerla.

DOLORE Gli amici abbracciati davanti al fosso in cui ieri notte hanno perso la vita i quattro ragazzi di 18 e 19 anni

(Mattia Mocci/Nuove Tecniche)

IL CORAGGIO

Joele Cipriani è una ragazza solare. Arriva stretta a due amici. È incredula. Conosceva molto bene soprattutto Daniele Ortolan: «È il migliore amico del mio ragazzo - dice - lui ancora non sa niente, è a casa. Sono terrorizzata all'idea di dovergli dire quello che è successo, che Daniele non c'è più». I ricordi che conserva sono tutti belli: «Daniele è un ragazzo solare, buono, gli piace scherzare con tutti. Sinceramente, non ci sono parole giuste per descriverlo. E non ci sono parole per raccontare tutto questo. Siamo sconvolti, non doveva accadere. Non a loro. Non a noi».

Paolo Calia

Fondi del Pnrr Ora il Comune accelera sugli incarichi

▶Palazzo D'Aronco stringe i tempi per procedere velocemente con le opere e sfruttare i 50 milioni di fondi che ha ottenuto

OPERE PUBBLICHE

UDINE Dall'ex Frigo, all'ex Cism, dalla ciclabile verso Sant'Osvaldo, alla riqualificazione di San Domenico: con il cronoprogramma dettato dal Pnrr, Palazzo D'Aronco stringe i tempi per riuscire a sfruttare i circa 50 milioni di fondi che ha ottenuto partecipando ai bandi delle diverse linee di finanziamento. Tutto, infatti, deve essere pronto per il 31 marzo 2026.

GLI INCARICHI

È per questo che l'amministrazione sta affidando diversi incarichi, in modo da procedere velocemente con le opere. Nell'ultima variazione di bilancio, ad esempio, sono stati stanziati soldi per alcune spese tecniche relative al recupero dell'ex Frigorifero di via Sabbadini, destinato a diventare magazzino per il limitrofo Museo di Storia Naturale ricavato nell'ex macello.

L'iter è iniziato, ma per procedere è necessario fare alcune verifiche, tra cui la valutazione della sicurezza strutturale, l'indagine geologica e la valutazione di rischio bellico; nel frattempo, il Municipio è alla ricerca di un professionista per aggiornare il progetto di fattibilità tecnico economica (il progetto originale risaliva ad alcuni anni fa, ormai) per la riqualificazione della struttura: in ballo, infatti, ci sono 9,36 milioni arrivati dal Pnrr cui l'amministrazione aggiungerà i restanti 640mila necessari per portare a termine l'operazione. Un'operazione che, unita a quella già in corso all'ex macello, porterà alla riconversione di quella parte di città, recuperando un compendio degradato e abbandonato da tempo, anche se la parte esterna dell'ex frigo è già stata sistemata ed è diventata un parcheggio.

È già stato affidato, invece, l'incarico di progettazione per la nuova ciclabile che collegherà la stazione con l'Azienda Agricola Universitaria Servadei di via Pozzuolo: un percorso di circa 5 chilometri che sarà realizzato grazie agli 1,4 milioni messi a disposizione dal Pnrr specificatamente per la mobilità sostenibile tra le sedi universitarie cittadine. L'intervento sarà realizzato in tre lotti: il primo nel tratto tra via Ascoli e via Campoformido (per rispettare la scadenza dei primi 2 chilometri da fare entro il 2023, come previsto dai bandi ministeriali, ndr), il secondo tra via Carlino e Strada Vecchia di Terenzano e l'ultimo tra via della Madonnetta e via Catania.

COESIONE SOCIALE

Allo stesso tempo, l'amministrazione procede anche con le opere legate alla linea di finanziamento destinata alla coesione sociale: l'Ambito del Friuli Centrale ha infatti ottenuto 5 milioni e il Comune di Udine, capofila, si sta occupando del recupero di due edifici da destinare alle categorie più fragili. Si tratta dell'ex Cism di via Urbanis e della palazzina dell'ex Comando dei Vigili del Fuoco di via Cussignacco. Nel primo caso, la porzione est della struttura sarà dedicata al progetto "Housing first", con un contributo statale complessivo di 710mila euro, di cui 500mila serviranno per la riqualificazione degli spazi mentre 210mila (suddivisi in tre anni) per i costi di gestione; per la parte ovest, invece, sono previsti 2,46 milioni per i progetti di "Autonomia degli anziani non autosufficienti"; nel secondo caso, invece, la struttura servirà alle persone in povertà estrema o in condizioni di grave marginalità sociale, dato che è destinata a "Stazione di posta", con un finanziamento di 1,1 milioni (di cui 910mila per la sistemazione e 180mila per i costi di gestione).

SAN DOMENICO

In fase più avanzata (è stata affidata la progettazione definitiva) è il piano di rigenerazione urbana di San Domenico, dove, grazie a 15 milioni, saranno demolite e ricostruite alcune palazzine di edilizia popolare, passando da 74 a 112 alloggi. Per la scuola Bellavitis, infine, tutto è pronto: è già stata individuata la ditta che si occuperà dell'efficientamento energetico dell'edificio, sostituendo tutti i serramenti grazie a 170mila euro del Pnrr.

Alessia Pilotto

EX FRIGORIFERO La struttura è interessata dal recupero con i fondi del Pnrr

Capozzi (M5S): «Esclusi dalla "Grande coalizione" solo per logiche romane»

▶Il progetto politico nato per contrastare il centrodestra

IL CASO

UDINE Non ha fatto a tempo ad annunciarsi, il progetto di "grande coalizione" che punta a contrapporsi al Centrodestra in vista delle prossime elezioni amministrative, che è subito polemica. Ieri - con una nota - i promotori della coalizione (della quale fanno parte esponenti dei Cittadini, di Pd, Sinistra Italiana, ArtUno, Azione, Italia Viva, Prima Udine, Open, Psi, dell'associazione Sinergia civica e del circolo Costruire futuro) hanno annunciato l'avvio di tavoli di lavoro per giungere ad un progetto complessivo di rilancio della città e togliere Udine da quel ruolo di Cenerentola al quale - a loro avviso - è stata relegata negli ultimi anni dalla giunta Fontanini, alla quale non risparmiano critiche.

PALAZZO D'ARONCO Grandi manovre in vista del voto nel 2023

L'obiettivo è quello di costruire una coalizione che ragioni al di sopra delle logiche di partito, spiegano i promotori. Una dichiarazione d'intenti che viene però contestata dalla capogruppo del Movimento 5 Stelle, Rosaria Capozzi, che lamenta l'esclusione della forza politica che rappresenta non sulla base di divergenze a livello locale, quanto piuttosto in base alle logiche romane. «In vista delle prossime amministrative, come M5s - spiega infatti Capozzi -, ci siamo seduti a dei tavoli di lavoro dove il comune denominatore era la nostra città, almeno apparentemente, i temi prima ancora delle forze politiche, dove l'appartenenza politica era attenuata dal portare avanti un lavoro corale per ridare a Udine il ruolo che le compete, un ruolo ormai opacizzato, ponendo le basi ad un progetto lungimirante di rilancio economico e turistico. Ma evidentemente - continua l'esponente dei 5 Stelle - questi erano soltanto degli ideali visto che le dinamiche politiche nazionali, per alcuni, sono preponderanti sulla nostra città. Diamo atto alla città che questo percorso è stato interrotto in maniera unilaterale da una certa politica che evidentemente lavorava per il proprio partito e non su un percorso condiviso cittadino lontano dalle dinamiche di Roma».

Insomma, un progetto locale che tuttavia - a suo avviso - risentirebbe pesantemente dei condizionamenti romani e delel logiche nazionali. E quindi? Per ora - assicura Capozzi - «Come M5s continueremo il nostro lavoro per la città e per i cittadini». In attesa di sviluppi, anche nazionali.

Tassa sugli extra-profitti, la rivolta degli agricoltori

LA PROTESTA

UDINE Una brusca frenata alla svolta green italiana con conseguenze irreversibili rispetto agli sforzi economici fatti dagli agricoltori che hanno investito in passato nelle energie rinnovabili. È questo il commento di Cia-Agricoltori Italiani dopo la decisione del Governo di intervenire sugli extra-profitti generati dagli impianti fotovoltaici agricoli.

Così si esprime intatti il presidente di Cia Fvg, Franco Clementin: «Non è possibile accomunare i piccoli impianti fotovoltaici realizzati in connessione con l'attività agricola, mediamente di piccole dimensioni, ai grandi impianti industriali, che hanno per core business la produzione di energia elettrica. Correttamente, perciò, il presidente di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, ha chiesto di incontrare con urgenza i ministri Franco, Cingolani e Patuanelli per trovare insieme una soluzione al grave problema».

Secondo Cia, la decisione del Governo rappresenta un atto d'incoerenza rispetto all'obiettivo di autoproduzione energetica con fonti rinnovabili per il settore rurale. La Legge 25/2022, convertendo il Decreto-Legge 4/2022, cambia di fatto le carte in tavola, «cancellando con un tratto di penna tutti i diritti acquisiti, in un momento storico in cui gli agricoltori sono vittime dei folli rincari dei costi delle materie prime e dei presìdi tecnici sostenuti per mantenere le proprie aziende», sottolinea ancora Clementin, ribadendo la contrarietà degli agricoltori.

«Questa decisione contrasta fortemente con gli obiettivi primari dell'intervento, che fu colto con grande interesse dalle imprese agricole e in particolare le zootecniche - prosegue Clementin - mentre ora, con la nuova normativa, il prezzo calmierato dell'energia si ridurrebbe a un decimo di quello di mercato».

Secondo la Cia, la marginalità prodotta con la vendita di energia in eccesso da impianti fotovoltaici, invece, avrebbe permesso agli agricoltori che hanno investito nelle rinnovabili di integrare il loro reddito e assorbire i costi sempre più alti dei fattori di produzione, assicurando alle aziende la sostenibilità economica. La Cia ricorda che gli imprenditori agricoli si sono prodigati durante il biennio della pandemia per garantire la produttività e la tenuta competitiva del Paese. Dopo questa decisione del Governo sarebbero, invece, privati delle poche risorse utili a non indebitarsi per non dichiarare fallimento o a chiudere definitivamente le loro aziende.

CLEMENTIN (CIA): «UNA BEFFA I SUPERPRELIEVI SUI RICAVI OTTENUTI DAL PICCOLO FOTOVOLTAICO»

FOTOVOLTAICO Un piccolo impianto

Bomba neutralizzata a tempi di record

▶L'ordigno ritrovato giorni fa sotto il ponte ferroviario conteneva 500 Kg. di esplosivo: emergenza finita in anticipo sul programma

▶Gli artificieri del 3° Genio guastatori l'hanno fatta brillare nel greto del Tagliamento: il fungo alto decine di metri

L'OPERAZIONE Le varie fasi del disinnesco e del brillamento della bomba con gli artificieri del 3° Genio Guastatori di Udine al lavoro

L'OPERAZIONE

CODROIPO «Tre, due, uno...». Poco prima delle 13 dal greto del Tagliamento un boato ha rotto il silenzio e un fungo alto decine di metri - scuro di fumo, sabbia, ghiaie e terra - si è levato verso il cielo. La bomba d'aereo americana, la M-34 rinvenuta l'8 agosto tra due piloni del ponte ferroviario, nel territorio comunale di Codroipo, è stata disinnescata e fatta brillare dagli artificieri del 3° Genio guastatori di Udine. Le operazioni hanno rispettato quanto era stato pianificato, anzi, i militari sono riusciti ad anticipare il cronoprogramma stabilito e a ridurre i disagi per il traffico ferroviario e stradale, nonché per le 22 famiglie che erano state evacuate per ragioni di sicurezza a Codroipo.

IL DISINNESCO

Dopo l'ultimo treno transitato sulla linea Udine-Venezia, alle 7.47, ferrovia e Pontebbana sono state chiuse all'altezza del bivio Coseat a Codroipo e, a Valvasone, in corrispondenza della località Ponte della Delizia. Vietate anche tutte le strade che, a San Vito al Tagliamento, portano al greto del fiume. Il team - composto da sei artificieri del 3° guastatori e quattro uomini addetti alle operazioni di scavo - hanno cominciato a operare. Attorno all'ordigno, fabbricato nel 1942 e contenente 500 chilogrammi di esplosivo, sono state realizzate delle opere di fortificazione per evitare, in caso di imprevisti, danni al ponte ferroviario, che è stato protetto con delle gabbie di metallo pieno di ghiaia e sabbia, posizionate nei giorni scorsi. A quel punto è cominciata la fase più delicata dell'operazione di neutralizzazione: il disinnesco delle spolette di "naso" e di "coda". Gli artificieri sono stati velocissimi, tanto che alle 8.47 è stata riaperta la Pontebbana e i treni della fascia oraria delle 10 sono partiti regolarmente.

LO SPOSTAMENTO

Una volta reso innocuo, l'ordigno è stato sollevato con una macchina operatrice, messo in sicurezza in una cassa e trasportato a qualche centinaio di metri dal ponte, in direzione San Vito al Tagliamento. Nel greto del fiume era stata scavata una fossa - il cosiddetto "fornello" - profonda 6/7 metri, dove è stata adagiata la cassa contenente la bomba e collegata al cavo elettrico utilizzato per la successiva detonazione. La fossa è stata poi ricoperta con 48 tonnellate di sabbia fine e 200 di limo. All'interno del fornello sono stati posizionati diversi chilogrammi di esplosivo militare. Gli artificieri si sono allontanati di circa una cinquantina di metri, sistemandosi dietro a una protezione prima di azionare il detonatore e far brillare l'ordigno.

LA M-34

La bomba, risalente alla seconda guerra mondiale, era stata ritrovata durante i lavori di manutenzione dei piloni del ponte ferroviario. Si presuppone che, una volta sganciata con l'obiettivo di distruggere la linea ferroviaria, in caduta libera abbia "spanciato", cioè non sia impattata nè di "naso" nè di "coda", forse perché il fiume era in piena, circostanza che potrebbe aver fatto cambiare la direzione d'impatto alla bomba. L'ordigno aveva un peso complessivo di 900 chilogrammi. Il raggio di sicurezza era stato calcolato in 885 metri, perché la bomba aveva uno spessore importante e c'era il rischio che alcune schegge d'acciaio potessero essere proiettate a centinaia di metri di distanza.

C.A.

SCAVATA UNA FOSSA PROFONDA DIVERSI METRI LA M-34 È STATA POI RICOPERTA CON 48 TONNELLATE DI SABBIA E 200 DI LIMO

Il diabete fa i conti con la pandemia Casi in aumento, anche tra i bambini

SALUTE

UDINE La pandemia si è trascinata dietro numerose problematiche e tra queste un aumento di casi di diabete. È forte l'appello che lancia l'Ordine dei medici per arginare questo incremento e prevenire una patologia che non va sottovalutata. «Il diabete è il punto d'arrivo di scorretti stili di vita – afferma il presidente dell'Ordine GianLuigi Tiberio – e in questo periodo sta emergendo in maniera importante, perché stiamo assistendo alla deriva di stili di vita scorretti».

Tra sedentarietà, poca attività fisica e il ricorso al cibo come bene rifugio, il diabete vede numeri crescenti. In regione si stima siano 90.000 le persone che ne soffrono, con una prevalenza tra il 6 e l'8% della popolazione. Solo in periodo pre-pandemico questa patologia ha fatto 81 morti in provincia. Tiberio punta sulla prevenzione: «Se manteniamo le persone sane più a lungo possibile, otteniamo il massimo del nostro lavoro. La prevenzione è quanto di più economico ed efficace ci sia e dobbiamo fare di più in questo senso, perché curare il diabete e le sue complicanze è una sconfitta dell'azione preventiva che, se validamente condotta, può determinare grandi risultati, investendo modestissime risorse. È un grande traino sulla salute, perché si possono migliorare anche molte malattie croniche, in primis l'ipertensione arteriosa e le malattie cardiovascolari».

Tiberio apre un focus anche sull'obesità infantile: «Vediamo numeri impressionanti di bambini sovrappeso, circa il 18%, mentre l'8% sono obesi e il 2% obesi gravi. Dai dati scientifici, sappiamo che nei Paesi in cui l'obesità infantile è più diffusa, stanno aumentando molto velocemente le diagnosi di diabete tipo 2, fino a pochi anni fa praticamente sconosciuto sotto i 18 anni. Sappiamo anche che un adolescente obeso ha un rischio 4 volte superiore del normopeso di sviluppare un diabete tipo 2 nel corso della vita. Solitamente – spiega – il diabete è più diffuso in età avanzata, ma oggi assistiamo a una maggiore precocità d'insorgenza, anche tra i quarantenni".

Ma quali sono i sintomi più frequenti all'esordio? Iniziali campanelli d'allarme per il diabete: avere tanta sete e urinare spesso. Quando accade, è opportuno parlarne con il proprio medico di famiglia. Il diabete di tipo 2 è una patologia che ha subito il lockdown e la riduzione dell'attività motoria negli anni della pandemia: «Inoltre – conclude Tiberio - in piena emergenza la difficoltà di accesso all'ospedale ha forse ridotto un po' l'offerta, anche se a livello di medicina territoriale si è cercato di fronteggiare la situazione, anche grazie ai nuovi farmaci che ci permettono di curare meglio la malattia. Anche se la più proficua arma a nostra disposizione resta la prevenzione».

ORDINE GianLuigi Tiberio

IL PRESIDENTE DELL'ORDINE DEI MEDICI «DETERMINANTE LA PREVENZIONE» I "DANNI" LEGATI AL LOCKDOWN

Cultura & Spettacoli

PREMIO PULITZER

Fra gli ospiti spicca il Premio Pulitzer Poesia l'istrionico Jericho Brown: il 18 settembre sprigionerà tutto il suo carisma presentando per la prima volta in Italia, "The Tradition"

Lunedì 15 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Sarà online dal 16 agosto lo spazio web "pordenoneleggepoesia.it" con quattro finestre tematiche fra cui "I ciànt la mé vôs", che invita i poeti friulani a riflettere sull'eredità della poesia di Pasolini

Pordenone legge poesia

LETTERATURA

«La poesia non comunica, la poesia fa accadere», spiega Gian Mario Villalta, direttore artistico di Pordenonelegge. Detto fatto: da oltre 20 edizioni, proprio Pordenonelegge, è sede di un "accadimento" notevole per la poesia, un vero festival nel festival, probabilmente la più importante kermesse nazionale del settore.

SPAZIO WEB

Dal 14 al 18 settembre, con la 23ª edizione, la magia si rinnova, insieme a un'ulteriore sfida: lo spazio web pordenoneleggepoesia.it, online dal 16 agosto, luogo permanente di incontro. Pordenoneleggepoesia.it ha quattro 'finestre' tematiche: "Dialoghi", l'area in cui gli autori entrano nelle loro opere e le raccontano, "Letture", per riflettere sulle forme e sui temi dei nuovi libri di poesia, "Nuovo sentire", sul rapporto tra percezione e forme poetiche, "I ciànt la mé vôs", che inviterà i poeti friulani a riflettere sull'eredità della poesia di Pasolini nel proprio lavoro. Il progetto è coordinato dai poeti Roberto Cescon, Alessandro Canzian, Matteo Bianchi, Azzurra D'Agostino, Tommaso Di Dio, Massimo Gezzi, Franca Mancinelli, Carlo Selan.

OSPITI

Il cartellone di Pordenonelegge Poesia sarà quest'anno illuminato da grandi voci italiane e straniere, oltre un centinaio di poeti da tutta Italia e dal mondo e più di 30 incontri, oltre alla Libreria della poesia. Fra gli stranieri spicca il Premio Pulitzer Poesia 2020, l'istrionico performer Jericho Brown: domenica 18 settembre sprigionerà tutto il suo carisma di nativo della Louisiana, presentando, per la prima volta in Italia, "The Tradition" (Donzelli). Pordenonelegge sarà anche sede della presentazione, in anteprima, dell'antologia "Poeti d'Ucraina", edita Mondadori, in libreria dal 13 settembre, a cura di Alessandro Achilli e Yarina Grusha Possamai. All'incontro saranno presenti le autrici Iya Kiva e Halyna Kruk. Ci saranno anche il palestinese Najwan Darwish, voce rilevante del panorama poetico arabo moderno, e Asha Lul Mohamud Yusuf figura di spicco della diaspora somala. La poetessa e drammaturga scozzese Liz Lochhead presenterà l'antologia "Una scelta" in un incontro che avrà il sapore della performance con i poeti Valerio Cuccaroni, Lello Voce e Marco Fazzini. Il francese Martin Rueff presenterà Verticale ponte (I poeti sconfinati), e nel centenario di The waste land di Eliot verrà data lettura integrale dell'opera. Fra le voci italiane: il milanese Milo De Angelis, vincitore della seconda edizione del Premio Umberto Saba Poesia, presenterà la nuova traduzione del "De Rerum Natura" di Lucrezio. Sonia Bergamasco, attrice notissima e sensibile, parlerà del suo libro di poesie Il quaderno e Fabio Pusterla presenterà il nuovo Tremalume, in uscita per Marcos y Marcos, Marco Balzano e Paolo Maccari dialogheranno dei loro ultimi libri di poesia, "Nature umane" e "Quaderno delle presenze", e anche Marco Corsi, Maurizio Cucchi e Mary Barbara Tolusso presenteranno le nuove raccolte.

DIRETTORE ARTISTICO Gian Mario Villalta promuove la poesia

PREMI

Si presenterà "Esordi", l'ebook che raccoglie le sillogi di tre autrici inedite - Giuliana Pala, Beatrice Restelli e Arjeta Vucaj - e si proclamerà il vincitore della quarta edizione di "I poeti di vent'anni. Premio Pordenonelegge Poesia". Completano il cartellone il rinnovato Premio Giuseppe Malattia della Vallata e il Premio Pierluigi Cappello, e in collaborazione con Cinemazero la proiezione di quattro documentari: Logos Zanzotto di Denis Brotto, Appunti per un'Orestiade africana di Pier Paolo Pasolini, Mondonuovo di Davide Ferrario, protagonista Gianni Celati, e Pasolini 11#22, gli 11 video realizzati da Fondazione Pordenonelegge per la Farnesina.

Aleksandar Zograf al Parco Trombino

È dedicato al graphic journalism, alla musica e ai Balcani, l'appuntamento di domani, alle 21, allo Spazio Uau! di via Brusafiera (Parco Francesca Trombino). Aleksandar Zograf, uno dei maggiori esponenti a livello internazionale di graphic journalism, presenta il suo ultimo libro: "Il quaderno di Radoslav e altre storie della Seconda guerra mondiale", uscito per la casa editrice torinese 001 Edizioni. Durante la serata ai disegni dal vivo di Zograf, proiettati sul grande schermo, si aggiungerà la narrazione di Alessandro Gori, viaggiatore instancabile, innamorato dei Balcani. Parole e immagini saranno accompagnate dalla musica dei Fior delle bolge, trio dalle melodie minimali e sotterranee. L'evento è realizzato da Cinemazero in collaborazione con il Pordenone Docs Fest, il Museo della Jugoslavia e Vicino/Lontano Mont.

Duo Salis, flauto ed arpa entrano a passo di danza

Arriva in Valcellina il trentino Salis Duo che porterà nella località di Borgo San Floriano, a Cimolais, le sonorità di flauto e arpa nel concerto "A passo di danza" in programma per la rassegna Valcellina in musica, giunta alla tredicesima edizione, mercoledì 17 agosto alle 18.30 nella chiesetta di San Floriano a Cimolais.

Il Salis Duo è formato da Davide Baldo al flauto e Flora Vedovelli all'arpa e si esibirà in un concerto atmosferico, che sembra echeggiare i suoni della natura, collocandosi perfettamente nello scenario dolomitico dell'alta Valcellina. È una proposta musicale che nasce dal singolare incontro tra due giovani musicisti e due strumenti antichi. In programma musiche di Roberto Di Marino, Jules Moquet, Christoph Willibald Gluck, Johann Sebastian Bach, Jaques Ibert, Deborah Henson-Conant, Astor Piazzolla. L'ingresso è libero.

Fauré Consort e I Papu fra le musiche da film

CABARET

Era il 2019 quando i Papu accompagnati dal Gabriel Faurè Consort, diretto da Emanuele Lachin, decisero di fare un adattamento teatrale delle celeberrima opera di Prokofjev "Pierino e il Lupo". Confortati dal grande successo ottenuto l'unione tra attori e musicisti, dieci elementi diretti sempre dal maestro Lachin si riproporrà nell'esilarante spettacolo musico-teatrale "Spartiti & Manette", vetrina di colonne sonore dei più celebri film e serie televisive poliziesche, commentate con l'insuperabile verve comica dal duo pordenonese formato da Ramiro Besa e Andrea Appi. Quindici brani partendo da Harry Mancini con la celeberrima aria della "Pantera Rosa", passando per John Barry, Ennio Morricone e altri mostri sacri della musica cinematografica, fino ad arrivare a opere più nazional popolari come il tema principale della serie (o telefilm come si sarebbe detto ai tempi della sua uscita) della "Signora in Giallo", nel mezzo dei quali Andrea e Ramiro si destreggiano tra storie e improbabili sondaggi locali rischiando a loro volta la galera. L'occasione è data dal secondo appuntamento all'interno dell'evento "Note tra le Malghe" organizzato dall'Associazione Musicale Gabriel Fauré. La magia di "Spartiti & Manette" avrà luogo mercoledì 17 agosto, alle ore 21.00, nella zona di Piazza Lungo a Barcis, che come nel 2019 si trasformerà in un teatro a cielo aperto., delimitato dalle cristalline sponde del Lago Aprilis. Il concerto è realizzato in collaborazione con Ortoteatro, con il Museo del Fumetto Paff di Pordenone, la ProBarcis, l'Unione Nazionale delle ProLoco, con ANMIL, con il Patrocinio del Comune di Barcis, e con il sostegno della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Fondazione Friuli.

Mauro Rossato

Una soffitta e tanti giocattoli rotti, scatta la magia

TEATRO

Il ricchissimo calendario estivo del Mulino Nicli sta per concludersi. Ma quel luogo magico, fra le colline del Friuli, quello spazio creativo per macinare idee, nuova casa dell'associazione Servi di Scena, ne ha già in programma di belle per l'autunno e l'inverno. Il prossimo appuntamento da segnalare è "La magica soffitta", in programma sabato 20 agosto, alle 18.30. Si tratta di una prova aperta che anticiperà il debutto ufficiale, previsto al Trallallero Festival 2022. È richiesta la prenotazione a info@servidiscena.com o al 351.8340442.

Produzione di Teatro al Quadrato e Servi di Scena, grazie al sostegno della Regione Fvg (bando ripartenza cultura e sport), "La magica soffitta" è una pièce destinata a un pubblico di famiglie con bambine e bambini dai 3 agli 8 anni, che racconta di come, in un caldo pomeriggio d'estate, o in una fredda mattina d'inverno, tre intrepide esploratrici, dotate di una buona dose di curiosità e immaginazione, capitano in una soffitta piena di vecchi oggetti, forse usati in passato da bambini che non lo sono più, oggetti ormai dimenticati e anche un po' scassati. Insomma: inutili. Basta poco, però, - una palla che rotola, una luce che si accende per caso, la magia di infilarsi sotto un lenzuolo per vedere che cosa nasconde quella soffitta, - per dare il via alla magia.

Le protagoniste della rappresentazione saranno tre attrici under 25, selezionate da un gruppo di sette giovani artisti, che hanno iniziato un percorso di avvicinamento al mondo del teatro per le nuove generazioni. Sono Adele Costalunga, Adriana Bardi e Carolina Bisioli, che hanno anche seguito il percorso di internazionalizzazione dei giovani artisti previsto dal Progetto Chain Reaction/Reazione a Catena 2, partecipando ai festival internazionali di teatro per le nuove generazioni Visioni di futuro, Visioni di teatro (Bologna, marzo 2022) e Brik kinderfestival (Breda, Olanda, giugno 2022) e ora arrivano a Giavon per far sognare i piccini e far tornare i grandi un po' bambini!

RIVE D'ARCANO Mulino Nicli

IL CALENDARIO ESTIVO DEL MOLINO NICLI DI RIVE D'ARCANO PROPORRÀ SABATO UNA PIECE DESTINATA ALLE FAMIGLIE

MULINO NICLI

Passi sullo sterrato, vento tra i rami, canto dei cigni, scrosciare di cascata, cigolio ritmato di ingranaggi, questi e molti altri sono suoni tra i suoni finché non si apprende a distinguerli, a riconoscerne il ritmo, ad apprezzarne l'unicità. Stando qui in un luogo protetto a contatto con la natura, lontano dalla confusione e dove il cellulare non prende, si impara ad ascoltare. L'ascolto, la semina, il lieve fruscio delle idee che germogliano sono attimi da curare che hanno trovato terreno fertile al Mulino Nicli (Giavons di Rive d'Arcano) e così da dal 2022 l'Associazione Servi di Scena e i suoi amici coltivano idee, realizzano laboratori, allestiscono spettacoli proprio qui: è con questo spirito che Servi di Scena vi propone un programma di iniziative aperto agli abitanti del territorio ed a tutti i macinatori di idee.

Racconti

Premio Percoto scadenza rimandata

Prorogata al 15 settembre la scadenza per partecipare alla 9ª edizione del Premio letterario Caterina Percoto. Il contest biennale è promosso dal Comune di Manzano - Assessorato alla Cultura, ed è rivolto ad autori adulti e ai giovani, attraverso due specifiche sezioni: la categoria Adulti, che propone la scrittura di racconti brevi in lingua italiana o friulana della lunghezza massima di 20mila caratteri, e la categoria Ragazzi, per studenti delle scuole Primaria e Secondaria di primo e secondo grado: in questo caso il racconto breve avrà lunghezza massima di 5mila caratteri.

Dj Tubet salva la mamma con il rap a due sole vocali

MUSICA

Recentemente un particolare rap di Dj Tubet, che si articola sfruttando le stesse vocali, è diventato virale su TikTok, raggiungendo quota 143 mila visualizzazioni, con molti commenti e condivisioni, una cifra mai raggiunta finora dal rapper friulano su questo tipo di social. Sfruttando la stessa scia, l'artista ha deciso di rendere disponibile sui negozi digitali, un'altra strofa cantata con lo stesso tipo di tecnica.

NUOVO SINGLE

Pubblicato dall'etichetta "Centedischi", "Salva la mamma" - questo il titolo - è un singolo metafora di lotta e di resistenza agli insulti che, normalmente, un rapper riceve partecipando alle competizioni di freestyle (improvvisazione in rima), dove lo scherno verbale dell'avversario passa anche attraverso goliardici riferimenti alle proprie madri, ecc. Il brano è allegoria di un incontro di pugilato, dove l'artista si difende mandando al tappeto l'avversario, rappando parole che contengono le sole vocali "a" e "i". La canzone è stata scritta nel 2008, ma questa tecnica di eseguire un rap insistendo sulle stesse vocali ha origine dalle prime esperienze musicali di Dj Tubet, risalenti al suo gruppo d'esordio i Dlh Posse. Questo modo di fare rap fece la sua la sua prima comparsa nel 2001, Dj Tubet e Passion, con Dlh Posse, hanno preannunciato di fatto questa tecnica, anticipando di alcuni anni le canzoni di rapper italiani come Dargen D'Amico, Atpc, MadMan, Calice & Mattak, Tedua.

DJ TUBET Il rapper friulano ha anticipato un genere diventato cult

Benessere

Al via il primo Premio di psicologia

In occasione del 3° Festival della psicologia in Friuli Venezia Giulia in programma nel prossimo autunno, l'Associazione Psicoattività aps lancia il 1° premio per una ricerca sul tema "Psicologia e benessere delle persone".
C'è tempo fino al 20 settembre per presentare la domanda di partecipazione, inviandola all'indirizzo segreteria@psicoattivita.it.
Il 3° Festival della psicologia in Friuli Venezia Giulia, dal titolo "Nuove sfide psicologiche per il benessere delle persone", si terrà nei prossimi mesi di ottobre e novembre ed è organizzato con il contributo della Regione Fvg e della Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia. Il comitato direttivo dell'associazione ha deliberato l'istituzione di tre premi per ricerche condotte sul tema "Psicologia e benessere delle persone" e con la finalità di valorizzare la cultura psicologica nel territorio del Friuli Venezia Giulia. Al primo classificato verrà assegnato un premio di 600 euro, al secondo 300, al terzo 150.

OGGI

Lunedì 15 agosto
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Serio Vallar** di Cordenons, che oggi compie 68 anni, dalla moglie Jolanda e dai figli Paolo e Rebecca.

FARMACIE

CORDENONS
▶**Centrale, via Mazzini, 7**

FONTANAFREDDA
▶**Farmacia di nave, via Lirutti 49**

MANIAGO
▶**Comunale Fvg, via dei Venier 1/a - Campagna**

PORDENONE
▶**Alla Fede, corso Vittorio Emanuele II 21**

PRATA DI PORDENONE
▶**Zanon, via Tamai 1**

SACILE
▶**San Gregorio, via Ettoreo 4**

SAN MARTINO AL T.
▶**Falzari, via Principale 11**

SAN VITO AL T.
▶**Comunale, via del Progresso 1/b**

SPILIMBERGO
▶**Della Torre, via Cavour 57**

ZOPPOLA
▶**Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
Chiusura estiva

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«PETER VA SULLA LUNA» di A.Ahadi : ore 17.30.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.30.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 17.40.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.50 - 21.10.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.00 - 21.00.
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 18.10.
«SECRET LOVE» di E.Husson : ore 18.20.
«NOPE» di J.Peele : ore 18.45 - 21.30.
«CHHALLA MUD KE NAHI AAYA» di A.Gill : ore 19.40.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 20.40.
«SHARK BAIT» di J.Nunn : ore 21.40.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 21.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«FULL TIME - AL CENTO PER CENTO» di E.Gravel : ore 17.30 - 19.20.
«NOPE (AUDIO DOLBY ATMOS)» di J.Peele : ore 18.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 20.30.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 17.40 - 20.00.
«GENERAZIONE LOW COST» di E.Lecoustre : ore 18.00 - 20.30.
«GLI AMORI DI SUZANNA ANDLER» di B.Jacquot, : ore 18.10.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«LA VIA DEL MALE» di M.Curtiz : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ» di A.MacLane : ore 19.00.
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 19.00 - 20.30 - 21.10 - 22.00.
«NOPE» di J.Peele : ore 19.00 - 20.30 - 21.30 - 22.15.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 19.05.
«MINIONS» di K.Coffin : ore 19.10.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 19.15 - 20.40 - 21.30.
«PORCO ROSSO» di H.Miyazaki : ore 19.20.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 20.45 - 22.15.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 21.40.
«THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE» di T.Mustonen : ore 22.35.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THOR: LOVE AND THUNDER» di T.Waititi : ore 17.00 - 18.30 - 21.00.
«JURASSIC WORLD: IL DOMINIO» di C.Trevorrow : ore 17.30.
«NOPE» di J.Peele : ore 17.30 - 20.00 - 21.00.
«IL CASTELLO ERRANTE DI HOWL» di H.Miyazaki con C.Baisho, T.Kimura : ore 18.00 - 20.30.
«TOP GUN: MAVERICK» di J.Kosinski : ore 18.00 - 21.00.
«ELVIS» di B.Luhrmann : ore 20.30.

Auriol, Chicca e Otti con Mike, Astrid e Giovanni si stringono forte con tanto affetto a Patti, Franci e al piccolo Otti per la perdita dell'amata cognata e zia

Mauri

Venezia, 15 agosto 2022

Il giorno 13 agosto 2022 è mancato

Giorgio Cardaci

Ne danno il triste annuncio la moglie Betty con i figli, parenti e amici tutti.

I funerali si terranno nella chiesa dei Gesuati (Zattere) mercoledì 17 agosto alle ore 11.

Venezia, 15 agosto 2022

ISF FANELLO S. Maria Formosa tel. 0415222801

Il 12 agosto 2022 è mancata la

N. D.

-

La salutano Luca con Laura ed Arianna, Franco e tutti quelli che le hanno voluto bene.

Il Rito delle Esequie sarà celebrato mercoledì 17 c. m. alle ore 15,00 nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Treviso.

Dopo la funzione Damiana raggiungerà il Cimitero di Agordo.

Treviso - Agordo, 15 agosto 2022

O.F. Gigi Trevisin srl

tel. 0422 54 28 63 Treviso

Adriana Morassutti

Bruno e Bianca Crestani partecipano al dolore di Francesco e figlie per la perdita della cara Adriana.

Padova, 15 agosto 2022

La moglie Anna, la figlia Silvia ed i familiari tutti annunciano la scomparsa del

On. Prof.

Paolo Peruzza

Un ultimo saluto in forma laica verrà celebrato Giovedì 18 Agosto alle ore 11 nella Sala Consiliare di Ca' Farsetti (Rialto - Venezia).

Venezia, 15 agosto 2022

Rallo Via Circonvallazione 49 - tel. 041972136

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 15, Agosto 2022

Calcio C
Neroverdi: primo bilancio dopo cinque amichevoli
Perosa a pagina XI

Calcio dilettanti
La stagione è in partenza con il "nuovo" fuorigioco
Vicenzotto pagina XIII

Basket A2
Old Wild West e Gesteco, scatta l'ora dei raduni
Sindici a pagina XIV

FALSA PARTENZA DIFESA MOLLE E TROPPI ERRORI

▶Il rigore per il Milan resta un "gentile omaggio", ma l'Udinese vista al debutto del "Meazza" ci ha messo del suo. Due gol sono arrivati da distrazioni gravi. Sottil al lavoro per le "correzioni"

DOPO SAN SIRO

Il campionato è ripartito trascinandosi dietro i problemi più gravi emersi nella passata stagione, che chiamano in causa la classe arbitrale. Il ricambio generazionale dei fischietti non genera ancora gli effetti sperati: è fuori luogo chi continua a sostenere che i direttori di gara italiani sono i migliori del mondo. I fischietti (non tutti, comunque) dimostrano di essere privi del buon senso con il quale mai e poi mai l'entrata di Soppy su Calabria sarebbe stata punita con la massima punizione. Probabilmente nemmeno i giocatori del Milan si aspettavano un simile "regalo" da Marinelli, che in un primo momento aveva visto bene, per poi farsi condizionare da Mazzoleni al Var. Continuando ad assegnare i "mezzi rigori" (e quello di San Siro non era nemmeno un "quarto"), si va verso la fine del calcio. Si assiste pure al fallimento della tecnologia, alla quale si dovrebbe ricorrere solo in caso di evidenti e clamorose sviste arbitrali. Tuttavia sostenere che Marinelli abbia indirizzato la gara in un'unica direzione, a favore dei campioni d'Italia, è quantomeno esagerato, se non ingiusto.

ERRORI

Al "Meazza" l'Udinese ci ha messo del suo, sbagliando oltre il lecito. È un peccato, perché il Milan è apparso impreciso, a volte lento, fragile nel sistema difensivo. Nel primo tempo ha corso seri pericoli nelle poche circostanze in cui l'Udinese si è mossa da squadra. Senza dimenticare che Deulofeu (deludente la sua prestazione) ha avuto pure il pallone per trafiggere Maignan su lancio calibrato di Soppy. Ma, a dimostrazione che per lui non era giornata, ha avuto un attimo di esitazione, consentendo a Kalulu di far esplodere San Siro con un salvataggio alla disperata. Sarebbe bastato poco di più per non perdere, come era successo lo scorso anno e nel 2019-20, ma l'Udinese è ancora un cantiere aperto. Sottil sta plasmando la squadra, vuole darle un'identità in cui ognuno agisca in funzione dell'altro, privilegiando il collettivo, come era successo in primavera, quando l'assenza di Beto nelle ultime otto gare non aveva pesato.

GIOCATORI

Ovviamente il potenziale della squadra e le sue possibilità di approdare nella parte sinistra della classifica non sono in discussione. Non c'è più Molina e a Beto probabilmente servirà ancora un mesetto per tornare quasi al top. Però è lecito attendersi miglioramenti sotto tutti i punti di vista da parte di Makengo (prestazione opaca contro i rossoneri), Perez, Soppy, Udogie (anche una volta acquistato dal Tottenham resterà in terra friulana, come si legge nell'articolo qui sotto, ndr) e Samardzic. Il tedesco dovrebbe essere maggiormente responsabilizzato, non essere mandato in campo nell'ultimo quarto d'ora, a giochi fatti. E i nuovi arrivati Lovric, Ebosse ed Ebosele non sono degli sprovveduti.

DIFESA

Il vero problema piuttosto riguarda la retroguardia, che non ha convinto sin dalle prime amichevoli nel ritiro austriaco. Sottil ha provato varie soluzioni tecniche. Contro il Milan ha sacrificato Bijol, ma la difesa continua a commettere errori marchiani. Vedi quello decisivo a inizio ripresa, quando Perez e Masina si sono fatti trovare impreparati sul lungo - e innocuo - cross di Hernandez, concedendo a Diaz il più incredibile degli assist. Per non parlare del primo gol di Rebic, libero di deviare in rete il cross da destra di Calabria, con Nuytinck immobile. Perez è in ritardo di condizione: il suo nervosismo è generato probabilmente dal fatto di non essere tranquillo, come un anno fa. Tutto il sistema difensivo va rivisto. Walace, poi, ha offerto una delle sue peggiori esibizioni. Nemmeno lui è sereno. Forse vorrebbe cambiare aria, ma se non arriva l'offerta giusta deve rimboccarsi le maniche, farsene una ragione e difendere al meglio la causa.

Guido Gomirato

MISTER Andrea Sottil ha debuttato da tecnico in serie A dopo la lunga gavetta in B, C e D

ILLUSIONE A SAN SIRO I compagni festeggiano Becao (a sinistra), autore contro il Milan del primo gol stagionale (Foto LaPresse)

Udogie, visite a Londra. Ai bianconeri 18 milioni più bonus

IL MERCATO

Udogie-Tottenham, ci siamo. Ha fatto scalpore l'assenza del laterale a Milano, proprio nello stadio dove aveva realizzato il primo gol in serie A. Ufficialmente fuori per un problema fisico, sul mancino è stato molto chiaro Andrea Sottil, sia prima che dopo la partita: «Udogie combatte con un fastidio muscolare e non è stato convocato perché ha fatto solo allenamenti differenziati. C'è una proprietà che gestisce il mercato: se sarà a disposizione lo allenerò». E appare anche logica la precauzione della società bianconera (e dello stesso azzurrino) di non forzare i tempi, visti problema muscolare e trattativa con il Tottenham, che sembra pronta ad arrivare alla conclusione. Dopo aver saltato la FeralpiSalò, Udogie ha alzato bandiera bianca anche contro il Milan, dopo una settimana in cui il rientro in gruppo si è rivelato affrettato, portandolo a sostenere sedute differenziate da mercoledì in poi. Il fastidio era stato accusato al termine dell'amichevole contro il Chelsea ed è stato poi gestito con il massimo della cautela dal club.

VISITE A LONDRA

Scelta logica, anche perché oggi è atteso in quel di Londra per le visite mediche. All'inizio sembrava che il numero 13 bianconero potesse effettuarle in Italia, per firmare poi a distanza l'eventuale contratto con gli Spurs, ma così non sarà. «Sono molto contento, è una bella sensazione - sono le parole attribuitegli da Tmw -. Con mister Conte in futuro potrò crescere ancora. Per adesso è importante comunque anche tornare in prestito in Friuli, dove voglio fare una bella stagione». Con lui, assieme alla famiglia, Gianluca Di Carlo, intermediario nell'operazione per conto del Tottenham, e gli agenti Stefano Antonelli e Ferdinando Guarino. L'accordo tra società pare essere stato trovato per una somma complessiva di 26 milioni di euro nelle casse bianconere: 18 subito, 3 con bonus facilmente raggiungibili e gli ultimi 5 con un altri "benefit" meno agevoli da raggiungere, legati alle statistiche individuali dell'azzurrino e gli obiettivi che raggiungerà il Tottenham di Antonio Conte. Se non ci saranno contrattempi, l'affare si potrà considerare chiuso nel giro di 24 o al massimo 48 ore. Poi Udogie potrà rimettersi a disposizione di Andrea Sottil. Sì, perché il club friulano vuole comunque rispettare il secondo parametro della sua filosofia di mercato: non si cedono i propri gioielli dopo un solo anno a Udine. Destiny resterà così in prestito per una stagione in Friuli, dove potrà mettere le sue indubbie qualità a disposizione dei bianconeri, prima di salutare definitivamente, e cimentarsi con la nuova avventura londinese. In Inghilterra la concorrenza che lo aspetta si annuncia spietata, ma decisamente stimolante.

SALERNITANA

Una volta risolta la matassa di mercato, bisognerà vedere quali saranno le condizioni fisiche del mancino, che potrebbe tornare in campo già da sabato per dare una mano sulle fasce alla squadra friulana. In Coppa Italia ha giocato Enzo Ebosse, senza brillare ma anche senza particolari errori, mentre Masina a Milano ha vissuto una partita piena di luci e ombre. La luce è ovviamente rappresentata dallo spettacolare gol del 2-2 segnato a Mike Maignan, approfittando di una "dormita" di Messias, mentre in fase di copertura è emersa più di una difficoltà a contenere le scorribande dei veloci attaccanti rossoneri. Dopo un precampionato giocato da terzo di sinistra nella difesa a 3, l'ex Watford però ha dimostrato le sue qualità largo a tutta fascia nel centrocampo a 5. Purtroppo per lui resta negli occhi il pasticcio con Perez sul 3-2 di Brahim Diaz. Con Udogie ancora indisponibile, Masina sarebbe comunque in pole position da esterno sinistro.

Stefano Giovampietro

VERSO LA PREMIER Il laterale sinistro bianconero Destiny Udogie

DI CARLO: «IN QUESTO MOMENTO SIAMO AL 60 PER CENTO»

▶L'allenatore fa il punto dopo i prini 5 test amichevoli «Ci servirà più attenzione sulle palle ferme e dovremo riuscire a capitalizzare meglio le occasioni costruite»

DOPO I TEST

I giudizi sul nuovo Pordenone che affronterà la serie C sotto la guida tecnica di Mimmo Di Carlo sono generalmente positivi, sia per quanto riguarda i movimenti di mercato in entrata che per quanto la squadra ha fatto vedere sul piano della manovra nei test amichevoli di questo precampionato. I ramarri hanno vinto le gare con le Dolomiti Bellunesi (5-2) e con il Torviscosa (3-1), entrambe compagini di serie D, ma non si può ignorare il fatto che abbiano dovuto arrendersi nei due confronti diretti con formazioni che, come loro, militeranno nel campionato di serie C 2022-23.

VERDETTI

Con il Foggia, al termine del ritiro di Tarvisio, hanno perso 0-1 dopo aver dominato gran parte della gara. Sabato a Veronello, pur mantenendo anche in questo caso il controllo della situazione durante gran parte della gara, si sono fatti prendere e superare dalla Virtus Verona (1-2). Ha deciso una doppietta del difensore Faedo, abile a sfruttare altrettanti palloni calciati dalla bandierina del calcio d'angolo dall'ex nazionale islandese Halfredsson, dopo essere passati momentaneamente in vantaggio con Roberto Zammarini, bravo a impattare - sempre di testa - un ottimo lancio del metronomo Salvatore Burrai.

IL GIUDIZIO DI MIMMO

Sono dati di fatto che Mimmo Di Carlo non ha potuto fare meno di sottolineare, con la schiettezza che gli è propria. «Dobbiamo ancora adattarci al "clima" tipico di Lega Pro – commenta il tecnico neroverde –, dove spesso nelle gare ha la meglio chi riesce a sfruttare le occasioni create, anche se sono poche. La Terza serie è una categoria – puntualizza – dove troveremo tante formazioni che magari lasciano giocare, ma che sanno chiudersi bene in difesa e sfruttare poi al massimo gli eventuali errori dell'avversario e le occasioni originate da contropiede e palle ferme». I ramarri si ritroveranno al De Marchi domani pomeriggio alle 17.30 e Di Carlo ha già annunciato su quali fasi del gioco dovranno concentrarsi nel corso dei prossimi allenamenti. «Dovremo lavorare – sottolinea – in particolar modo sull'attenzione in difesa, soprattutto in occasione delle punizioni o dei calci d'angolo degli avversari. Dovremo poi trovare il modo di essere più concreti sottorete per capitalizzare il lavoro che la squadra riesce sempre a costruire. Al momento – è il giudizio del tecnico – siamo appena al 60% di quelle che sono le nostre effettive potenzialità. Sotto questo punto di vista – conclude l'allenatore che aveva portato alla promozione dalla C alla B il Vicenza -, lo slittamento della data d'inizio del campionato ci darà più tempo per lavorare e correggere i nostri difetti». Il campionato dovrebbe cominciare il 4 settembre, come ufficializzato dalla Lega Pro. Lo slittamento ovviamente si è reso necessario dopo i ricorsi davanti al Consiglio di Stato di Campobasso e Teramo, la cui richiesta d'iscrizione era stata rigettata dalla Figc per irregolarità nella documentazione allegata. Lo stesso Consiglio di Stato dovrebbe emettere la sua sentenza definitiva il 25 agosto. Subito dopo sarà confermata (o modificata) la composizione dei gironi e verrà annunciato il calendario delle gare. Da definire ancora la data d'inizio della Coppa Italia, che doveva partire il 21 agosto.

MISTER Per Mimmo Di Carlo contratto biennale con il Pordenone

MOVIMENTI DI MERCATO

L'ingaggio di Edgaras Dubickas accrescerà sicuramente la pericolosità dei neroverdi in fase offensiva. Le capacità del nazionale lituano di svariare su tutto il fronte d'attacco, e di calciare con potenza e precisione, sono riconosciute da tutti. È arrivato dal Piacenza in cambio di Onisa, ma il suo cartellino è del Lecce. I prossimi giorni saranno determinanti anche per definire la posizione di Tabanelli, che potrà dare maggior ordine e regia al centrocampo. Restano sempre in uscita invece Misuraca, Kupisz, Cescon, Sylla e Mensah.

Dario Perosa

VERSO LA STAGIONE Amichevoli e allenamenti per i neroverdi, aspettando la Coppa

I tifosi intanto "promuovono" il mercato Ponticiello: «Pronti a seguire i ragazzi»

I FANS

È positivo e molto realistico, il giudizio di Stefano Ponticiello sul precampionato dei neroverdi di Mimmo Di Carlo. «Le amichevoli sin qui disputate – afferma il presidente del fan club Pn Neroverde 2020 – sono da valutare per quello che possono rappresentare le partite in agosto, quando è ancora attivo il mercato e con i carichi di lavoro sostenuti durante il ritiro di Tarvisio. Esprimere un giudizio – evidenzia ulteriormente Ponticiello – diventa oltretutto ancora più difficile considerando le formazioni "sperimentali" messe in campo da mister Di Carlo, che sono state sempre diverse, e delle quali hanno fatto parte ancora alcuni elementi con pochi allenamenti nelle gambe o appena inseriti nel gruppo. Certamente – tiene a sottolineare - ci sono state cose buone e altre da rivedere. La squadra ha preso qualche gol di troppo e si sono verificati degli errori significativi nelle conclusioni verso la porta avversaria».

LA FILOSOFIA

«Si è vista comunque una buona idea di gioco, con la propensione ad attaccare l'avversario, a conferma della filosofia calcistica del nuovo mister, che vuole sempre una squadra propositiva. Per dare un parere definitivo però – aggiunge il presidente dei fans - dovremo attendere le scelte del tecnico sulla formazione che scenderà in campo nelle prime partite con i 3 punti in palio. Soltanto allora – garantisce - potremo dare giudizi più completi e realistici».

SUL MERCATO

Ponticiello è soddisfatto anche da quanto è stato fatto da Matteo Lovisa durante la sessione di trattative ancora aperta. «Tenendo sempre presente che il mercato non è finito – premette il "capotifoso" –, non si può ignorare lo sforzo fatto sin qui dalla società per allestire una squadra molto competitiva. Non solo: sono arrivati in rosa tutti giocatori di proprietà, tranne un paio di eccezioni, a differenza di quanto era avvenuto l'anno scorso, quando invece c'erano molti elementi in prestito. Per noi questo rappresenta sicuramente un passo avanti: evidenzia un'idea molto positiva e chiara della strategia della dirigenza. Come sempre poi – sottolinea ancora – sarà il campo a definire la bontà delle scelte fatte sullo staff tecnico e sui giocatori».

SEMPRE PRESENTI

In chiusura, il presidente ribadisce l'attaccamento ai colori neroverdi del suo fan club. «Attendiamo fiduciosi la compilazione dei calendari – conclude -, pronti a seguire la squadra in tutte le 38 partite della stagione regolare, e se servirà anche oltre. E non dimenticheremo certo di dare il nostro supporto ai ragazzi nelle gare di Coppa Italia».

D.P.

Calcio carnico

FISCHIETTI Questione arbitri in primo piano (Foto Cella)

Pochi arbitri, dopo la Coppa via libera agli anticipi federali

In attesa della finale di Coppa Carnia Villa-Folgore, in programma mercoledì alle 20 a Tarvisio, la settimana dedicata alla pausa ferragostana del Carnico ha portato una novità importante: dall'ultimo fine settimana di agosto e fino al termine del campionato, l'intera giornata di una delle tre categorie verrà anticipata al sabato. La decisione si è resa necessaria a causa del limitato numeri di arbitri a disposizione del designatore, con conseguente rischio, in considerazione dell'inizio della stagione a livello regionale, di ripetere quanto accaduto a maggio, quando Ovarese-Arta Terme venne rinviata, non essendoci un fischietto disponibile. Lunedì scorso c'è stato un incontro fra federazione, arbitri e società proprio per discutere dell'argomento. Già a inizio stagione il presidente della sezione Aia di Tolmezzo, Fabrizio Marchetti, si era augurato che venissero programmati degli anticipi, invece ci sono state molte giornate nelle quali tutti gli incontri si sono giocati alla domenica. Nel regolamento del campionato era prevista la facoltà federale di anticipare alcune sfide o intere giornate di una categoria, ma l'allora delegata Lnd di Tolmezzo, Flavia Danelutti (ora al timone c'è Maurizio Plazzotta), aveva preferito non esercitare questa opzione, motivandola con le problematiche di diverse società nel presentarsi in campo al sabato.
La situazione però non era più sostenibile, perché oltre al caso clamoroso del rinvio della partita di Ovaro, c'erano state altri casi critici, con designazioni definite solo poche ore prima. Così si è arrivati alla decisione di anticipare l'intera giornata di un girone. Fra le proposte discusse nell'incontro c'era stata anche quella di prevedere al sabato due match per ogni categoria (quindi complessivamente sempre sei incontri). Nel dettaglio, la Seconda sarà interessata in tre occasioni (giornate 18, 20 e 22) e la Prima in due (18 e 23), così come la Terza (17 e 21). Gli anticipi saranno pomeridiani a eccezione degli incontri del 10, 17 e 24 settembre, che inizieranno alle 20.30, in quanto giocheranno in casa formazioni con campi che dispongono dell'impianto d'illuminazione. Nelle partite del 3 settembre, 1 ottobre e 8 ottobre il tempo d'attesa viene ridotto da 45' a 15'. In ogni caso tutte le società potranno come sempre accordarsi per modificare data e orario, con l'eccezione degli ultimi due turni, per i quali vige l'obbligo della contemporaneità. Facile supporre che dal prossimo campionato gli anticipi federali saranno operativi sin dalla prima giornata, come del resto accadeva nella prima decade degli anni 2000.

Bruno Tavosanis

AL TRAGUARDO Il tecnico Fabio Pittilino (a destra) festeggia la promozione con i biancazzurri del Torviscosa (Foto Nuove Tecniche)

UN BEL CHIONS IMPEGNA IL CJARLINSMUZANE

▶Nella sgambata l'undici di Tiozzo deve faticare nonostante la differenza di categoria. Il ds Neri: «Gialloblù e Brian Lignano favoriti in Eccellenza»

QUARTA SERIE

Gli ultimi arrivati cominciano per primi gli impegni ufficiali. La nuova stagione sportiva si aprirà domenica alle 16 con Portogruaro – Torviscosa, confronto tra vicinanti neopromosse, valido per il turno preliminare di Coppa Italia. Allo stadio "Mecchia" saranno i granata di casa, guidati da Mauro Conte (ex Cordenons) a contendere ai biancazzurri l'avanzata nella competizione. Il Cjarlinsmuzane entrerà in gioco al primo turno, ospitando proprio la vincente della precedente partita veneto-friulana, domenica 28. Intanto la squadra di mister Tiozzo si è misurata a Chions e ha vinto 3-1. All'autogol di Parise hanno risposto le segnature di Michelotto e Gjoni (doppietta, di cui uno su rigore).

LA COPPA

Al preliminare del prossimo fine settimana parteciperanno le 36 società neopromosse, le 7 retrocesse dalla Lega Pro, i 15 club vincenti i playout 2021-22 e salve con un distacco superiore agli 8 punti. E poi i 17 club classificati al termine della scorsa stagione dal dodicesimo all'undicesimo posto per i gironi a 18 sodalizi, dal quattordicesimo al tredicesimo per quelli a 20 squadre, più il Catania ammesso in sovrannumero. Il Cartigliano è passato direttamente al primo turno per la miglior posizione nella classifica di Coppa disciplina. Primo turno che sarà costituito da 64 gare a eliminazione diretta, alle quali parteciperanno le 38 società vincenti il preliminare e i 90 sodalizi aventi diritto. In tutti i casi saranno i rigori a decidere gli incontri che termineranno in parità alla fine dei tempi regolamentari, compresa la finale.

ALTRO RINFORZO

Per cercare d'irrobustirsi, i neopromossi udinesi hanno messo sotto contratto lo sloveno Tim Oman. Attaccante esterno classe '98, originario di Kraniska Gora, Oman può giostrare anche da seconda punta. Si allenava già da qualche settimana con la squadra di mister Fabio Pittilino. Veloce e tecnico, arriva dagli austriaci del Sk Maria Saal, squadra di Karnter Liga (la Quarta serie austriaca), dove nella stagione precedente aveva militato nelle fila del St. Jakob. Complessivamente, a quel livello ha totalizzato 45 presenze e 16 reti in 2 stagioni. Cresciuto calcisticamente nelle fila del Sak Klagenfurt, ha esordito in prima squadra nel 2017 con gli sloveni del Kranj, squadra di Druga Liga (serie B), disputando 21 gare "condite" da 6 reti. Per lui un'esperienza pure in Germania, al CfR Pforzheim, con 34 presenze e 2 gol.

ARANCIOBLÙ Il nuovo tecnico carlinese Luca Tiozzo; sotto a destra il direttore sportivo Massimiliano Neri, ex Tamai

DOMENICA SFIDA DI COPPA ITALIA AL "MECCHIA" TRA LE NEOPROMOSSE PORTOGRUARO E TORVISCOSA

L'ATTACCANTE SLOVENO TIM OMAN, 24 ANNI, È L'ULTIMO COLPO DI MERCATO DEI BIANCAZZURRI DI FABIO PITTILINO

ECCELLENZE REGIONALI

Il test Brian Lignano – Cjarlinsmuzane era terminato 1-1. A distanza è poi arrivato il 3-1 sul Chions. Cosa dicano le amichevoli a proposito delle due candidate regionali con "vista" sulla futura D lo spiega Massimiliano Neri. «Il Chions ha fatto molto bene contro di noi – assicura il direttore sportivo del Cjarlinsmuzane –, dimostrando di essere già una squadra in palla. Noi abbiamo sofferto i carichi di lavoro della settimana, con tutte le sedute doppie, e siamo stati poco brillanti soprattutto nel movimento di palla. Lenti e prevedibili, anche se siamo usciti un po' alla distanza. Contro la squadra di Barbieri il pressing non è stato fatto in maniera coesa, soffrendo i loro scambi». Quindi? «Certamente siamo da perfezionare - puntualizza -. Non sono preoccupato, ma certo dobbiamo fare meglio: mi aspetto di più da diversi giocatori». Siccome le porte sono sempre aperte, sia in entrata che in uscita, nella sgambata è stato messo alla prova anche il ventenne terzino sinistro Federico Donzelli. Ex Fermana e Recanatese, il 2002 di origini ascolane ha già accumulato 55 presenze in categoria. Tornando all'analisi del contesto regionale, Neri non ha dubbi nell'indicare Brian Lignano e Chions come candidate a fare centro in Eccellenza. «Una delle due vincerà il campionato - profetizza -, perché sono le meglio costruite. I gialloblù li ho visti davvero brillanti, con un De Anna già in ottima condizione. Contro il Lignano faceva molto caldo e loro si sono difesi bene. Poi spero sempre nella sorpresa Tamai (è un ex, ndr), che possa inserirsi nella corsa verso la D».

Roberto Vicenzotto

Cambia il fuorigioco Servirà fare chiarezza tra giocata e deviazione

▶Un gesto istintivo non basterà più a "regolarizzare" tutto

CALCIO, IL CASO

Cambia ancora una volta la regola del fuorigioco nel calcio e il grande mondo dei dilettanti chiede spiegazioni. Servirà qualche appuntamento con i direttori di gara, per definire meglio le dinamiche concrete. La nuova disposizione si muove sul confine fra "giocata" e "deviazione" e, nuovamente, non è proprio detto che serva per fare maggiore chiarezza. Premesso che c'è ancora chi "chiama" il fuorigioco sulle rimesse laterali, effettuate con le mani, va preso atto di questa ulteriore precisazione sulla norma numero 11 del gioco pallonaro. Il principio ispiratore è quello di non permettere a un giocatore di trarre comunque vantaggio dal trovarsi in posizione irregolare.

PREMESSA

Un calciatore si trova in fuorigioco quando qualsiasi parte della testa, del corpo o dei piedi è nella metà campo avversaria (esclusa la linea di mediana) e quando qualsiasi parte della testa, del corpo o dei piedi è più vicina alla linea di porta avversaria rispetto sia alla palla che al penultimo dei rivali. Diventa attiva - e dunque sanzionabile da parte dell'arbitro - quando il diretto interessato interferisce con il gioco, toccando o meno una palla passata da un compagno di squadra (purché non arrivi da un calcio di rinvio, una rimessa o un corner), oppure quando danneggia un avversario, anche ostruendo il suo campo visivo.

COSA VARIA

La novità traduce dall'inglese la differenza fra "deliberate play", ossia la cosiddetta "giocata", e "deviazione". Di fino è una distinzione essenziale. La giocata, se effettuata da un atleta che difende, è tale da rimettere in gioco un attaccante che si trova oltre la linea "proibita". La deviazione non "sana" invece la sua posizione. Per avere una giocata, secondo il regolamento, è necessario che il calciatore che tocca il pallone ne abbia il "controllo" e, pertanto, la possibilità di passarlo a un compagno, ottenerne il possesso o respingerlo. La precisazione introdotta dall'International Football Association Board (Ifab) – l'organismo internazionale preposto alla formulazione delle regole - è finalizzata a chiarire il concetto di "controllo", punto focale della nozione di "deliberate play". Viene dunque stabilito che si potrà parlare di "giocata" innanzitutto quando il pallone arriva da lontano e il giocatore lo vede chiaramente; il pallone non si muoveva velocemente; la direzione del pallone non era inaspettata; il giocatore ha avuto il tempo di coordinare il movimento del proprio corpo (per esempio senza prodursi in movimenti istintivi), oppure si è mosso ottenendo un contatto-controllo del pallone limitato. Infine, viene pure spiegato con un concetto: "un pallone che si muove a terra è più facile da giocare di uno in aria". D'ora in poi, quindi, il concetto di "giocata" sarà limitato a una rosa ristretta di circostanze. Pertanto - in sintesi - le segnalazioni di offside aumenteranno.

È FACILE PREVEDERE CHE I FISCHI ARBITRALI AUMENTERANNO IN MANIERA SIGNIFICATIVA

CORSI E RICORSI

Per fare un esempio ormai noto agli appassionati, cambia l'interpretazione su casi come quello del gol di Kylian Mbappé nella finale dell'ultima Nations League, contro la Spagna. L'attaccante francese, stella del Psg, si trovava oltre la linea del fuorigioco, sul passaggio filtrante del milanista Theo Hernandez. La sua posizione irregolare fu sanata da un lieve tocco in spaccata dell'iberico Eric Garcia, un tentativo d'intercettare il passaggio che ha in realtà favorito l'avversario, ora considerato "deliberate play". Con la recente precisazione dell'Ifab, un movimento come quello del difensore del Barcellona verrebbe considerato "istintivo". Il suo "allungamento" non verrebbe quindi valutato come una giocata, bensì come una deviazione. Di conseguenza, il gol verrebbe annullato per fuorigioco. Non si tratta di una rivoluzione, poiché non sono eliminate tutte le discriminanti interpretative, strettamente legate alla discrezionalità. Si profila invece come un chiarimento rispetto al testo messo in pratica da anni. Ciò determinerà alcuni cambiamenti nell'interpretazione delle diverse situazioni di gioco, ma certo non cancellerà proteste e polemiche.

R.V.

ARBITRI Cambia il fuorigioco, si attendono proteste

ARBITRI E FUORIQUOTA SONO CASI DA RISOLVERE

▶Parla il presidente Canciani: «Cominciamo a mostrare più rispetto, partendo dalle giovanili». Giovedì i gironi, con il problema degli spostamenti territoriali

LA STAGIONE

"L'avventura" 2022-23 è ai blocchi di partenza in chiaroscuro. Si fa già sentire la mancanza di "vocazioni" nel mondo arbitrale. Tant'è che in Promozione per il primo turno di Coppa (e, per il momento, solo in quello) non è prevista la presenza degli assistenti, che dovranno essere messi a disposizione dalle società. Non solo: nello stilare il calendario del "Sabato del nostro calcio", saranno 10 le sfide che obbligatoriamente si disputeranno in anticipo, turno dopo turno. Nel dettaglio: 3 in Eccellenza, 4 in Promozione (2 per girone) e 3 in Prima (una per raggruppamento).

NON SOLO PROBLEMI

«Dobbiamo ringraziare il mondo arbitrale – tuona il presidente del Comitato regionale della Figc, Ermes Canciani – per quello che è riuscito a fare finora. Adesso, tra abbandoni e mancato ricambio, sta attraversando un momento di difficoltà. Noi siamo chiamati a fare al meglio la nostra parte». Come? «In primis – puntualizza – smettendo di insultare i direttori di gara, sia in campo che dagli spalti, soprattutto nelle giovanili. È questione di civiltà ed educazione, prima ancora che di sportività». Però il movimento tutto sommato continua a reggere, anche se tra fusioni e defezioni sono 8 le società che mancano all'appello. Cinque le nuove iscritte, tra cui il Cavolano, che si presenterà per la prima volta nella sua lunga storia in Seconda. Una categoria che, almeno stando a notizie ufficiose, ha 99 potenziali iscritte. Significa che ci saranno anche gironi da 15. Se in Comitato regionale le bocche sono cucite, uno dei gruppi potrebbe essere quello di marca naoniana, con Morsano, Ramuscellese e Sesto Bagnarola dirottate a fare da stampella nella "Bassa".

DECANO Il tecnico Michele Giordano seduto sulla panchina dei viola di Torre

SCELTE

I gironi, per quanto possibile, terranno comunque conto del criterio di vicinanza. Ovviamente partendo dalla Promozione, poiché in Eccellenza c'è un unico nucleo a 20 squadre, con un tour de force di 38 tappe e 3 turni infrasettimanali, senza playoff, né playout. Al termine la vincitrice brinderà al salto in D e le ultime 4 faranno il passo del gambero. Entro il 10 maggio deve uscire il nome della seconda, che proseguirà la strada con gli spareggi. «È quanto è stato deciso – spiega ancora Ermes Canciani – da tutti, e lo sottolineo, i presidenti di questa categoria. Nella riunione convocata per decidere cosa fare, nessun presidente o dirigente è mancato all'appello». Della serie: gli eventuali mugugni saranno direttamente rispediti al mittente. Primo appuntamento giovedì 18 agosto, quando dalla sede di Palmanova si alzeranno ufficialmente i veli sui gironi. Anche in questo caso nessuna anticipazione. Facile immaginare però che ci saranno parecchi "nasi arricciati" pensando di emigrare nel Friuli Occidentale a far compagnia alle 8 pordenonesi. D'altra parte è risaputo che l'A è un raggruppamento dalla concorrenza agguerrita. Se poi alle naoniane si dovesse aggiungere il Rive d'Arcano, diventerebbe il classico girone di ferro.

CALENDARI

Nell'attesa, è praticamente ufficiale che i calendari vedranno la luce venerdì 26 agosto a Palmanova. In quell'occasione, probabilmente, sarà lanciata l'ipotesi di una ristrutturazione dei campionati già da tempo messa in programma e mai attuata. Resta da capire se la "platea" dei presidenti di società sarà d'accordo - per esempio - nel ridurre la Promozione a un girone e la Prima categoria a due. Ovviamente spalmando le retrocessioni in più tornate agonistiche. Un dazio da pagare se si vuol salvare il salvabile. Lo stesso discorso vale per i cosiddetti "fuoriquota" obbligatori. In una piccola realtà come il Friuli Venezia Giulia, tra Eccellenza e Promozione ci sono 52 squadre oggi a caccia dei nati nel 2003 e dei 2004, allargando i cordoni della borsa, magari anche per una sola stagione. Perché non chiedere una deroga? Se non si può togliere del tutto la presenza degli under, almeno in Promozione ridurre del 50% questo obbligo rappresenterebbe una prima via d'uscita.

Cristina Turchet

Acampora e un trofeo esaltano la Virtus Corno

CALCIO MERCATO

Un trofeo - seppur agostano - già in bacheca e un acquisto di lusso in attacco a far sognare i tifosi. È stata una settimana scintillante, quella appena andata in archivio, per la Virtus Corno: i biancazzurri hanno infatti conquistato il Memorial Cupini, dedicato al ricordo dell'indimenticato tecnico, contro Pro Fagagna e Cormonese. Pochi giorni prima del successo sul campo avevano messo a segno il "colpo dell'anno" sul mercato, portando a Corno di Rosazzo il centravanti Antonio Acampora, un vero e proprio lusso per l'Eccellenza, dove aveva già ben figurato con la maglia di Pro Gorizia e Monfalcone. La punta, classe 1989, è in arrivo da una piazza importante come Treviso e il suo innesto ha regalato tanto entusiasmo nell'ambiente virtussino. Il partente Valmir Gashi, insomma, è stato rimpiazzato alla grande.

«Acampora porta qualità - conferma il presidente Antonio Libri -, sa dialogare con i compagni e alza l'asticella. Ma tutta la squadra ha ottime potenzialità: nel triangolare in ricordo di mister Cupini abbiamo messo in campo solo giovani, visto che la vecchia guardia guidata da mio figlio Cristian e da Kanapari è rimasta ad allenarsi per migliorare la preparazione in vista della stagione alle porte. Le risposte sono arrivate dai ragazzi nemmeno ventenni, c'è stato gioco. Siamo molto fiduciosi e pronti alla Coppa Ita,lia non mi aspettavo un gruppo già così avanti».

M.F.

Le coppie Galazzo-Benazzi e Andreatta-Abbiati trionfano nella tappa di Cordenons

BEACH VOLLEY

Le coppie formate da Sonia Galazzo - Giada Benazzi e da Tiziano Andreatta - Andrea Abbiati hanno vinto la tappa nazionale Open del circuito itinerante di beach volley al Centro Estate Viva. Si è conclusa in questo modo l'intensa "nove giorni" vissuta sui campi di sabbia di Cordenons con le competizioni nazionali dedicate agli Under 16, 18 e 20, per poi dedicarsi all'epilogo degli Assoluti, con il grande spettacolo garantito al pubblico. Una frazione importantissima, poiché consentiva d'immagazzinare punti pesanti prima della finalissima di Caorle, che si svolgerà tra 15 giorni.

EXPLOIT

Per Galazzo nel comparto rosa si è trattato di una conferma, visto che aveva conquistato l'oro di tappa già lo scorso anno, sempre negli impianti del Centro Estate. Un successo importante anche tecnicamente: le due atlete giocano nello stesso ruolo, che è quello di difensore. Nel maschile spettacolare e sofferto trionfo di Tiziano Andreatta e Andrea Abbiati, che si sono imposti in rimonta su Gianluca Dal Corso e Jacob Windisch. Migliori giocatori degli Assoluti si sono rivelati Tiziano Andreatta e Giada Benazzi. Nella finalissima femminile sono partite meglio Lantignotti e Michieletto, che grazie al servizio corto di quest'ultima si sono portate avanti. Il set si è concluso con un errore in attacco di Michieletto (21-18). Nel secondo e decisivo parziale, Galazzo e Benazzi hanno sprintato già dall'inizio (7-3). La gara si è rivelata bella e combattuta, finché Giada Benazzi (ace imprendibile) ha chiuso di forza set e match. La medaglia di bronzo è andata ad Alice Gradini e Federica Frasca, che hanno avuto la meglio su Silvia Leonardi e Sofia Balducci.

EQUILIBRIO

Il primo segmento della finale maschile si è rivelato particolarmente equilibrato, con scambi lunghi e spettacolari difese da parte di tutti e quattro i contendenti. Alla fine è stato Dal Corso, con un astuto colpo di nocche, a firmare il 21-18. Andreatta e Abbiati tuttavia non si sono dati per vinti, continuando con il loro ritmo, mettendo mattone su mattone. Alla fine sono riusciti a riequilibrare le sorti della disputa con l'ace di Tiziano e una schiacciata di Andrea in rapida sequenza, rimandando al terzo "gioco" il viaggio sul podio più alto della tappa cordenonese. Il set decisivo si è rivelato intenso e tiratissimo. Partenza-sprint per Dal Corso e Windisch, che poi sono stati raggiunti. Ottime le successive letture difensive di Abbiati, che ha concluso felicemente sul lungolinea. Dopo il cambio di campo (7-8), Windisch ha piazzato la diagonale potente del 10-10. Abbiati è andato in battuta e in un momento lui e il compagno si sono ritrovati sul 12-10. Un altro shot line di Andreatta ha permesso di giungere al match point sul 14-12. Abbiati ha sbagliato la battuta, ma nell'azione successiva Andreatta ha messo a segno il punto decisivo per il successo di tappa. Anche per assegnare il terzo posto è stato necessario ricorrere al tie-break, che ha premiato Di Silvestre in coppia con l'azzurro Marco Vitelli, giunto a Cordenons dopo aver disputato la Vnl con la Nazionale indoor.

SI È CONCLUSA SEMPRE AL TIE-BREAK L'INTENSA 9 GIORNI DI PALLAVOLO SULLA SABBIA AL CENTRO ESTATE

Nazzareno Loreti

VOLLEY "DA SPIAGGIA" Il gruppo dei finalisti nella tappa nazionale Assoluti di beach al Centro Estate

Appuntamento il 2 ottobre

Mytho Marathon, di corsa nell'Alto Livenza

Il conto alla rovescia continua, per l'appuntamento agonistico sacilese rappresentato dalla seconda edizione di Mytho Marathon, che abbina la valenza sportiva alla valorizzazione del territorio che la ospita. Da questo presupposto nasce la collaborazione tra l'unica sfida di 42 chilometri e 195 metri che si disputerà nel 2002 nel Friuli Venezia Giulia e la No Stop Viaggi, ovvero il tour operator partner della sfida, nonché ideatore dei pacchetti turistici realizzati proprio per "sostenere" l'evento podistico messo in calendario per il 2 ottobre. Sulla starting line a correre per il Team Compex ci saranno Alessandro Crippa, Luca Sesana, Marco Nembrini e Alessio Moioli, tutti e quattro grandi specialisti del settore. L'emozione chiamata Mytho Marathon porterà i runners alla scoperta di un tracciato che comincerà da piazza del Popolo e vedrà gli atleti percorrere due volte un anello cittadino di 5 chilometri, prima di spostarsi verso nord, entrando nel comune di Caneva dove si raggiungerà il sito palafittico del Palù di Livenza, dal 2011 inserito tra le aree riconosciute dall'Unesco come patrimonio mondiale dell'Umanità. Successivamente si attraverserà Polcenigo, entrato invece nell'esclusiva lista dei Borghi più belli d'Italia, per superare quindi l'abitato di Fontanafredda e far ritorno a Sacile, con il secondo traguardo della Mytho 2022. Il comitato organizzatore oggi festeggerà Ferragosto proponendo a tutti gli appassionati di corsa su strada una giornata di iscrizioni a tariffa super agevolata.

OWW Uno scorcio del Carnera L'obiettivo dell'Apu è quello di arrivare a quota tremila abbonati per l'A2 2022-23

INSIEME Gesteco: coach Pillastrini e il presidente Micalich

IN 14 AL RADUNO DELL'OWW ASPETTANDO L'AMERICANO

▶Domani ritrovo bianconero al Carnera, mettendo subito nel mirino la Coppa Ueb Gesteco Cividale: sabato i test. Poi ducali al lavoro tra Lignano e Carnia

BASKET A2

Si apre ufficialmente la settimana dei raduni per le formazioni del campionato di serie A2 di basket. E non costituiscono certo un'eccezione alla regola l'Old Wild West Udine e la Gesteco, che inizieranno comunque la loro preparazione in giornate diverse.

OWW

I primi a partire saranno già domani i bianconeri, che alle 18 si ritroveranno al palaCarnera, mentre nella mattinata di mercoledì sosterranno le visite mediche alla Sanirad di Tricesimo. A Udine capitan Michele Antonutti e i suoi compagni di avventura si alleneranno fino a giovedì 25, quando è fissata la partenza per il ritiro a Tarvisio, sede che per il secondo anno consecutivo sostituisce quella storica di Gemona. La squadra potrà usufruire del palasport, del campo sportivo "Maurizio Siega" e del Centro di pesistica su tre piani adiacente allo stesso palazzetto. Proprio come l'anno scorso, staff tecnico e giocatori dell'Old Wild West alloggeranno per tutta la durata del ritiro all'hotel Il Cervo. Il 29 agosto, al termine, sosterranno pure il primo test stagionale con la Rucker San Vendemiano, formazione di B. Per il raduno sono 14 i giocatori convocati da coach Matteo Boniciolli. Si tratta dei confermati Michele Antonutti, Ethan Esposito, Federico Mussini, Vittorio Nobile e Francesco Pellegrino, dei nuovi acquisti Marco Cusin, Tommaso Fantoma, Raphael Gaspardo, Fabio Mian, Mattia Palumbo e Keshun Sherrill, nonché di alcuni ragazzi del settore giovanile bianconero, ossia Mattia Bertolissi, Riccardo Bovo e Sanou Dabo (arrivato dalla Juve Pontedera). In settimana verranno aggregati al gruppo altri due elementi, sempre del vivaio dell'ApUdine che ora è stato affidato ad Antonio Pampani in qualità di nuovo responsabile tecnico.

SCADENZE

Nel mirino c'è la SuperCoppa, che per l'Old Wild West scatterà venerdì 9 settembre alla Grana Padano Arena di Mantova, dov'è previsto l'esordio nella prima fase a gironi contro la Staff Mantova. Oggi la formazione udinese si metterebbe al lavoro a ranghi incompleti, mancando il secondo straniero. È però tornato di attualità il nome dell'argentino Gaston Whelan, che una settimana fa s'ipotizzava potesse firmare intanto un contratto a termine, per assicurare il pieno organico a coach Matteo Boniciolli, in attesa del vero obiettivo di mercato. Non sarà Isaiah Briscoe, una candidatura ormai definitivamente tramontata. Per conoscere il nome, i tifosi dovranno attendere e pazientare ancora un po'. A proposito: l'ambizioso obiettivo della società è quello di arrivare a tremila abbonati.

DUCALI

Dovrebbe invece presentarsi al completo al raduno nella mattinata di sabato 20 la neopromossa Ueb Cividale, i cui giocatori sosterranno al palaGesteco i test medico-atletici agli ordini del preparatore fisico Alessandro Petronio e del medico sociale Aldo Iop. Lunedì 22 prenderanno quindi il via gli allenamenti, condotti dall'head coach Stefano Pillastrini, affiancato dal vice Federico Vecchi e dall'assistente Alessandro Zamparini. La squadra si preparerà nell'impianto di via Perusini fino alla mattinata del 31 agosto, giorno in cui è fissata la partenza alla volta di Lignano Sabbiadoro, per raggiungere la sede del ritiro al Bella Italia Village.

MARE E MONTI

Nella località balneare ci sarà pure il tempo di disputare il Trofeo Butangas, abbinato al 2. Memorial Mario Bortoluzzi, in programma il 2 e 3 settembre nel palazzetto di viale Europa contro RivieraBanca Rimini, Adria Oil Skrljevo e Unieuro Forlì. Seguirà un nuovo trasferimento, questa volta tra le montagne della Carnia. La Ueb alloggerà dal 5 al 9 settembre all'Albergo Italia di Paluzza ed effettuerà invece la preparazione a tre chilometri di distanza, nella vicina Sutrio, che metterà a disposizione delle Eagles ducali il proprio palasport. La squadra rientrerà alla base giusto in tempo per debuttare in SuperCoppa, sabato 10 alla Bondi Arena di Ferrara, contro i padroni di casa della Kleb.

Carlo Alberto Sindici

COACH Il tecnico udinese Matteo Boniciolli è chiamato a guidare l'Oww alla promozione in A1 (Foto Lodolo)

Si annuncia già il duello Winner Sistema-Jadran Trieste

▶Biancorossi naoniani squadra da battere Codroipo è in difficoltà

BASKET C GOLD

Winner Plus Sistema Pordenone in corsa per la promozione nel campionato Interregionale, Jadran Trieste per un posto nei playoff, Cus Trieste per confermarsi dopo l'ottima stagione di debutto, Pallacanestro Codroipese in difficoltà. Queste, in sintesi, situazioni e prospettive delle quattro formazioni regionali di serie C Gold, che compongono il girone Est assieme alla neoretrocessa Jesolo, a Oderzo, Murano e San Donà. Da uno sguardo a 360 gradi - e dunque prendendo in considerazione pure l'altro girone, quello Ovest -, appare innanzitutto evidente come la Winner Plus possa giocarsela in scioltezza per una delle quattro promozioni in palio.

La squadra biancorossa era già ben strutturata in partenza, ma la scelta di un tecnico esperto e capace come Massimiliano Milli e i movimenti di mercato messi a segno in estate (tutti azzeccati) le hanno fatto compiere un grosso salto di qualità, al punto da porla come candidata numero uno alla leadership del girone Est. Lì tra le principali "contenders" c'è appunto lo Jadran, che come al solito si affida alle proprie certezze. A cominciare dal solito Borut Ban, che è appena trentenne ma sembra uno che è lì da quando hanno inventato il gioco della pallacanestro, oltre ai vari Batich, De Petris, Malalan, Rajcic. Si parla insomma di un'ottima squadra e lo scontro con Pordenone promette di essere una delle cose più belle da vedere nel prossimo campionato di C Gold.

Il principale punto di forza del Cus Trieste è invece l'allenatore-motivatore-deus ex machina Gianluca Pozzecco, uno che un paio di stagioni fa, in piena epidemia da Covid-19, faceva comunque (lui solo) basket mercato in C Silver senza nemmeno avere la certezza che il torneo sarebbe effettivamente iniziato. La compagine universitaria si è rinforzata per il prossimo campionato con l'innesto del playmaker Iacopo Demarchi, in arrivo da Caorle.

Infine la Pallacanestro Codroipese, che dovrà rinunciare allo storico sponsor Bluenergy (quello nuovo verrà a quanto pare annunciato a breve) e che in questi mesi caldi è stata ridimensionata in maniera pesante dalle partenze di Mozzi, Venaruzzo, Buscaino, Girardo, Gattesco. Dello zoccolo duro rimangono al loro posto il capitano Francesco Accardo, gli esterni Luca Vittorio Casagrande, Tommaso Martello, Riccardo Spangaro, Giovanni Vendramelli, nonché il lungo David Gaspardo. L'unico acquisto dichiarato è fibora quello della combo guard Federico Gallo, classe 2000, nella passata stagione dapprima in C Gold con il Cus Trieste e in seguito al Basket 4 Trieste in D. Alla guida dei basaioli rimane l'allenatore Federico Franceschin, affiancato dal vice Marco Maran. Le prospettive non sono rosee, però la buona notizia è che non ci saranno retrocessioni.

C.A.S.

BIANCOROSSI Varuzza contrasta Gasparini al tiro (Foto Nuove Tecniche)

MORO VINCE IL BRONZO EUROPEO

▶Il ventenne azzanese della Zalf Euromobil Fior si aggiudica la finalina degli Èlite su pista a Monaco

▶«Sono felice di questo primo podio nella categoria superiore». L'azzurra Katia Aere quarta in Canada

CICLISMO

Manlio Moro conquista la medaglia di bronzo ai Campionati europei su pista di Monaco di Baviera, in Germania. Il ventenne ha riscattato con una prova maiuscola l'ottavo posto di venerdì nell'inseguimento a squadre dal quartetto azzurro. L'azzanese, già bronzo agli Europei Under 23 andati in scena ad Anadia qualche settimana fa, ha così ripetuto il risultato anche nella rassegna continentale degli Èlite, facendo segnare il quarto tempo nelle qualifiche e battendo il britannico Tanfield nella finalina. «Nelle qualificazioni c'era molta tensione, poi ho trovato fiducia e sono riuscito a raggiungere il mio obiettivo: qualificarmi per una delle due finali - commenta il portacolori della Zalf Euromobil Desirée Fior -. Ho sfiorato la sfida per l'oro, ma va bene così. Sono felice di questo primo podio tra gli Èlite. Ora tornerò a lavorare su pista per preparare l'appuntamento con gli Iridati».

SUCCESSI

In una stagione che ha già regalato alla sua squadra il terzo titolo europeo della storia, conquistato proprio dallo stesso Moro nell'inseguimento a squadre Under 23, e due bronzi continentali (De Pretto nella prova su strada U23 e ancora Moro nell'inseguimento individuale U23), arriva quindi una terza medaglia di grande valore, poiché conquistata al cospetto dei maggiori interpreti della pista europea. La finale con il britannico Charlie Tanfield è stata da brividi, con il minimo distacco tra i due: 4'15"362 il tempo dell'azzurro, 4'15"503 quello del rivale. Argento poi per l'azzurro Davide Plebani. «Sono felice, non avevo niente da perdere - aggiunge l'azzanese -. Non sono partito tranquillo, però ce l'ho fatta. Mi ha aiutato sapere che ero davanti, con il supporto costante del ct Marco Villa. E pensare - conclude - che le sensazioni non erano positive, mi sembrava di non riuscire ad "andare"». Ha vinto il tedesco Nicolas Einrich, con il tempo di 4'09"320, battendo nella finalissima Plebani (4'12"924), che sta tornando ai livelli migliori.

MONDIALI DI PARACICLISMO

Sono salite a 20 i podi della Nazionale di paraciclismo ai Mondiali di Baie-Comeau: terzo posto nel medagliere provvisorio, ma primo per il "livello" dei metalli. Quarta piazza, dopo il bronzo contro il tempo, per Katia Aere. La spilimberghese avrebbe potuto ambire al podio se non fosse arrivata al traguardo con un polso dolorante. «È un risultato importante - spiega il ct sangiorgino Rino De Candido -, in una disciplina che regala sempre tante emozioni. Qui vince l'agonismo. Il mio auspicio è che tanti ragazzi scelgano di salire per la prima volta o di tornare in sella alla bicicletta. Il ciclismo paralimpico è uno sport in cui si ha la possibilità di calcare palcoscenici internazionali di altissimo livello, dove la competizione va a braccetto con rinascita e rivalsa». Insomma, sport come arma vincente. «Non solo come parte essenziale del processo riabilitativo, che pure resta una valenza basilare - puntualizza il commissario tecnico friulano -. È una medicina per anima e corpo, è inclusione, è la dimostrazione che la volontà non conosce ostacoli. Niente è precluso, si può ambire a traguardi per alcuni inimmaginabili. La nostra porta - conclude - è aperta a tutti coloro che hanno voglia di mettersi in gioco, pedalando insieme a noi verso le Olimpiadi».

Nazzareno Loreti

SPILIMBERGHESE **Katia Aere, ora ciclista paralimpica azzurra, è stata anche un'ottima nuotatrice**

DA AZZANO ALL'EUROPA **Il ventenne ciclista azzurro Manlio Moro tra i genitori Claudio e Barbara**

Pallavolo femminile

Il "miracolo" Blu Team prepara una grande B1

C'è una comprensibile emozione in casa Blu Team. Il sodalizio con base a Lauzacco affronterà infatti il suo primo campionato di B1 dopo oltre 45 anni di attività. Merito di una cavalcata vincente che in quattro stagioni ha portato le biancoblù dalla serie D alla B1, sempre sotto la guida di Stefano Castegnaro, coach ovviamente confermato. La Fipav ha reso noto i calendari provvisori. Pavia di Udine è stata inserita nel girone C con Arena Volley Team Verona, Folcieri-Fantini Ostiano, Rothoblaas Volano Trento, Giorgione Castelfranco, Nardi Volta Mantovana, Eurogroup Altafratte Padova, Cortina Express Imoco San Donà, Ipag Noventa Vicentina, Aduna Padova Woman, Spakka Villa Bartolomea Verona, Piadena Cremona e Nuovo Gs Porto Mantovano. L'esordio sarà in trasferta l'8 ottobre a Ostiano, mentre la settimana successiva il palazzetto di via Carnia a Lauzacco ospiterà il debutto casalingo che vedrà le ragazze di Castegnaro misurarsi con il Piadena.
Il gruppo è sicuramente impegnativo, ma le biancoblù potranno togliersi diverse soddisfazioni, perché - anche a detta degli addetti ai lavori - il roster costruito dal ds Paolo Bearzi è di ottimo livello. Spicca l'arrivo nello spot di schiacciatore (dalla Libertas Martignacco) di Giulia Pascucci, che porta in dote tanta esperienza di serie superiore: a questi livelli può essere decisiva. Sempre in posto 4 da Martignacco plana a Lauzacco la schiacciatrice Letizia Franceschinis. A completare il reparto ci sono Serena Blasi, giovane reduce dalla B1 all'Ata Trento, e Carola Ollino, 19enne piemontese, proveniente dal vivaio di Chieri che era in A2 ad Altino. Sempre dall'A2, questa volta sponda Talmassons,

CONFERMATA **Rachele Morettin**

arrivano le friulanissime Sofia Pagotto, che dopo anni di apprendistato avrà l'onere e l'onore della titolarità, e il libero Genni Ponte, che con la confermata Rachele Morettin rappresenta una grande sicurezza. A dirigere "l'orchestra" Margherita Manni, coadiuvata dalla quasi coetanea Elisa Oco, cresciuta nel vivaio. Al centro la confermata Ester Bertolla, assieme alla 18enne udinese Maria Marcuzzi e alla zoppolana Elisa Cecco, che torna in regione dopo qualche anno d'esperienza romagnola a Gabicce Mare.
Poi al Blu Team procede spedito il progetto comune giovanile che porterà a riunire le forze tra le udinesi, la Cda Talmassons e l'Eurovolleyschool Trieste. La squadra di punta, quella U18 giocherà in B2 sotto la guida di Simone Molinaro e la direzione tecnica di Lorenzo Sparello. Potenziato pure il settore tecnico del giovanile con l'ingresso di un allenatore navigato come Pasqualino Leone (già head coach di Udine e Pordenone in B1) e di Sabrina Erzagori da Codroipo.

Mauro Rossato

Pugnalini si fa in quattro alla Tinet di Prata

VOLLEY A2 MASCHILE

La Tinet continua a "investire nello staff del settore giovanile. L'ultimo arrivato alla corte del club di Prata è Filippo Pugnalini, 24enne toscano. Aveva cominciato l'esperienza pallavolistica da giocatore nel settore giovanile della Emma Villas Siena, centrando due finali nazionali e partecipando a una Junior League, oltre che al campionato di serie C. Smessa precocemente la carriera agonistica ha deciso d'intraprendere la "via tecnica" a Sarteano, nel settore promozionale e come assistente in tutte le squadre maschili del club. Dopo aver partecipato al Big Camp del Trentino Volley come atleta, ha consolidato il rapporto con Dario Sanna e Francesco Gagliardi, ora entrambi a Prata, che hanno visto in lui ottime potenzialità. Tanto da proporgli di trasferirsi in Friuli per affrontare una nuova esperienza. Pugnalini in questa stagione si occuperà come primo tecnico dell'Under 13 femminile, ma darà una robusta mano come secondo di Enrico Romanetto nell'U16 rosa, nonché come assistente preparatore atletico dell'U15 maschile e da scoutman per l'U17 e l'U19 (e di conseguenza per i sestetti gialloblù di serie C e D).
«Dopo un periodo nel quale avevo quasi abbandonato la pallavolo per dedicarmi agli studi – dice Pugnalini, che otterrà a breve la laurea magistrale in Sport individuali e di squadra –, dallo scorso anno mi sono occupato dei ragazzi più piccoli a Sarteano. Facendo l'istruttore al Big Camp ero in contatto sia con Sanna che con Gagliardi: appena mi hanno chiesto di prendere parte a questo progetto non ci ho pensato più di due secondi e ho accettato».
Cosa si aspetta dalla prossima annata?
«Di crescere tanto, sia dal punto di vista professionale che sul piano tecnico e umano. Sarà comunque la mia prima esperienza lontano da casa. Vorrei imparare il più possibile, mentre a livello di risultati credo si debba sempre puntare al massimo».
Che tipo di allenatore è?
«Mi piace far "innamorare" i ragazzi della pallavolo, perché la passione ti porta a fare sforzi e sacrifici non banali. Mi piace entrare in empatia con gli atleti: è l'unico modo per cui poi ti seguono, in un rapporto di reciproca fiducia».

Il Diana Group inserito nel girone A aspetta Stendler

▶Anche Altovicentino, Veneziamestre e Villorba nel lotto delle avversarie

FUTSAL A2 E B

La Divisione nazionale di calcio a cinque ha svelato i gironi del prossimo campionato di serie A2. Il Diana Group Pordenone C5, neopromosso in categoria, è stato inserito nel gruppo A. Le avversarie dei neroverdi saranno Alto Vicentino, Aosta Calcio 511, Sampdoria Futsal, Città di Mestre C5, Domus Bresso C5, Elledì Futsal, Fenice Veneziamestre, Villorba, Lecco calcio a 5, Leonardo C5, Milano Calcio a 5, Olimpia Verona C5, Orange Futsal, Us Saints Pagnano e Sporting Altamarca.
Sul fronte del mercato non si registra ancora nessun ingaggio di senior nel quartier generale di via Peruzza. I rumors parlano però dell'imminente arrivo alla corte di mister Marko Hrvatin dello sloveno Tilen Stendler, ormai ex Maccan Prata, giocatore di grande esperienza e senso tattico. Sono rimasti in neroverde i "senatori" Marco Vascello (portiere, giunto alla quinta stagione), Rok Grzelj (al sesto anno), il talentuoso Matteo Grigolon, Federico Finato (che sarà anche il nuovo capitano dei ramarri), Zan Koren, Luca Zoccolan (classe 2002, promosso dall'Under 19), Matteo Bortolin e il giovane portiere scuola maniaghese Federico Paties.
Hanno lasciato il gruppo Marco Milanese, storico capitano ora in pausa di riflessione, dopo otto anni ricchi di successi; il portiere Davide Casula, che approda a Monticano nel campionato veneto; Antonio Giordani, giovane "motorino" di centrocampo sceso invece in C nell'ambizioso Naonis Futsal C5 di mister Giuseppe Criscuolo; Leonardo Cigana e Andrea Bottega.
Passando alla serie B, dopo un anno nel girone C il Maccan Prata C5 torna nel B. Come disposto dalla Divisione di calcio a cinque, nel campionato che inizierà il primo ottobre i gialloneri se la vedranno con Olympia Rovereto, Futsal Atesina, Giorgione (ripescato), Bissuola 1987, Calcio Padova C5, Canottieri Belluno, Futsal Cornedo, Gifema Luparense C5, Miti Vicinalis C5, Isola, C5 Palmanova e Tiemme Grangiorgione.

TRA I CADETTI IL MACCAN TORNA NEL GRUPPO B DEBUTTO IN COPPA A PALMANOVA IL 10 SETTEMBRE

Scatterà il 29 agosto la preparazione dei pratesi in vista del via alla stagione 2022-23. Nel frattempo l'ambiziosa società giallonera ha definito anche la numerazione delle maglie dei calciatori messi a disposizione del coach Marco Sbisà. Portieri: 1 Marco Bon e 29 Federico Verdicchio. Giocatori di movimento: 15 Oscar Spatafora, 5 Simone Zecchinello, 7 Andrea Genovese, 18 Almir Imamovic, 22 Davide Zecchinello, 13 Eric Mendes da Silva, 8 Marcio Borges, 11 Mattia Fabbro, 32 Filippo Lari, 6 Gabriel Focosi Eller, 9 Taha Khall. Debutto nel triangolare di Coppa a Palmanova il 10 settembre, contro i padroni di casa. I Canottieri Belluno sono il terzo incomodo del girone.

Giuseppe Palomba

GUIDA **Il tecnico pordenonese Marko Hrvatin**

(Foto Pazienti)